Anno XLVI / Nuova serie / N. 119

★ Venerdì 23 maggio 1969 / Lire 60

Staffard e Cernan sfiorano la Luna

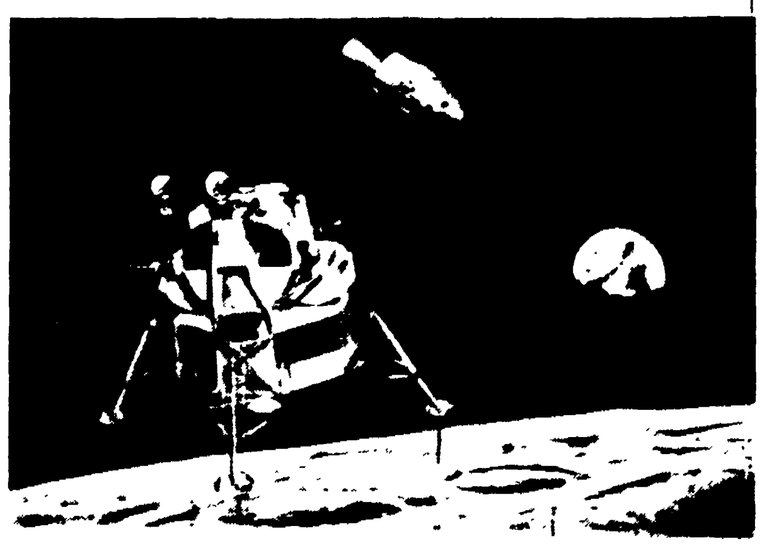
A Roma oggi nessun giornale

ROMA, ... 1969

A seguito di un improvviso sciopero unitario dei tipografi proclamato stasera dalle tre organizzazioni sindacali (Fili CGIL, CISL e UIL) dopo una riunione con gli editori dei giornali - affinché venga garantita la possibilità per tutti i lavoratori dei quotidiani di accedere alla riqualificazione nelle nuove tecnologie - l'attività nelle tipografie romane è stata sospesa dalle 22 di oggi alle 22 di domani venerdì 23 maggio. La decisione è stata presa aggiunge il comunicato recandosi dovuta constatare «l'impossibilità di ottenere degli impegni formali da parte dell'associazione degli editori». Le federazioni nazionali precisa ancora il comunicato si riuniranno per decidere l'ulteriore sviluppo della lotta. L'edizione romana de «l'Unità» riprenderà domani le normali pubblicazioni. Mentre esprimiamo la nostra solidarietà ai tipografi ci scusiamo con i lettori per la mancata pubblicazione delle cronache locali.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



HOUSTON — La scorsa notte il LEM si è staccato dall'«Apollo» ed ha percorso attorno alla Luna due orbite il cui punto più basso era di 15 chilometri. All'ora in cui andiamo in macchina non ci è dato sapere se la parte più pericolosa della missione (dopo 8 ore di volo autonomo il LEM deve risalire a 111 km di quota e riagganciarsi alla cabina-madre) sia riuscito in pieno. La ricostruzione grafica dell'AP mostra appunto il «ragno» in volo autonomo. In secondo piano l'«Apollo» e sullo sfondo la Terra (A PAGINA 10

Importanti scadenze politiche davanti al Parlamento

Divorzio e regioni Le leggi bloccate da DC e governo

Sempre nuovi intralci a provvedimenti già pronti per l'approvazione - Oggi riunione dei capi-gruppo alla Camera - Polemiche tra le correnti del PSI dopo il rinvio del CC I manciniani accusano: i socialdemocratici «preparano fatti estremamente gravi»

ROMA, ...

Dal divorzio alle regioni e all'università il Parlamento si trova attualmente di fronte ai nodi politici per i quali la DC ed il governo hanno mostrato a più riprese di volersi attenere ad un atteggiamento dilatorio e talvolta di aperto e dichiarato sabotaggio. In questi giorni la Camera dei deputati ha discusso la legge di delega al governo per la riforma del codice di procedura penale. Terminato questo dibattito, il calendario dei lavori prevede per le prossime settimane il matrimonio. Si tratta quindi di decidere quali leggi dovranno essere affrontate subito e di stabilire una scala di priorità.

Per questo domattina alle 11 si riuniranno presso Pertini i capi gruppo di Montecitorio. Nelle ultime settimane comunque è evidente il tentativo della DC di sfuggire al confronto politico su alcuni temi. Per il divorzio, il presidente del gruppo democristiano Andreotti ha sostenuto pubblicamente le difficoltà e l'opposizione che i parlamentari della sua parte, spalleggiati dalla destra fascista, oppongono ad una legge già approvata in commissione e quindi pronta per il dibattito in aula. Riguardo al problema delle elezioni di un terzo per le regioni e al rinnovo delle amministrazioni locali continua l'altalena delle reticenze e delle ambiguità. Il governo finora non ha fornito nessuna risposta alle sollecitazioni per la legge finanziaria regionale e le affermazioni di Piccoli all'ultima riunione della direzione della DC favorevoli al rispetto della scadenza elettorale di novembre rischiano di apparire sotto la luce di una mezza copertura propagandistica ad una concreta operazione di rinvio.

Fatto singolare ma certamente non inspiegabile è anche la tendenza a ritardare la legge per l'inchiesta parlamentare sulle cause del banditismo sardo che tra l'altro sollevò questioni connesse alla attuale grave situazione del Mezzogiorno. Solo per attenuare le questioni più immediate si è da rilevare il Senato. Lì non ritardatario per le tattiche dei lavoratori.

I partiti governativi si troveranno quindi nella riunione di domani mattina dinanzi a un pertinente questioni di rilievo. Il calendario dei lavori parlamentari è in questo senso un banco di prova per tutte le forze politiche.

CRISI PSI

All'indomani dell'aggiornamento del Comitato centrale la polemica socialista continua ad infuriare. Le correnti sono alla ricerca degli aggiustamenti tattici necessari in vista del 29 giugno mentre i seguaci di Lanassi, sulla scia dell'intervento del loro *leader* al Comitato centrale, battono con insistenza il tasto scissionistico confermando ufficialmente, tra l'altro, il convegno di domenica prossima a Salerno.

Diverse risultano anche le in-

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

VIOLENZE FASCISTE A TORINO E PERUGIA

Gravi violenze fasciste a Torino e Perugia. Nella capitale piemontese una bomba incendiaria ha distrutto la 41 sezione del PCI. In serata le federazioni provinciali del PCI, PSI, PSIUP, DC e PRI hanno firmato un documento di condanna per l'attentato. «I partiti della Resistenza dice l'appello unitario — auspicano un più deciso atteggiamento del governo per stroncare definitivamente questi rigurgiti. Nell'Italia dei lavoratori il fascismo non ha posto». A Perugia 40 fascisti hanno attaccato con catene, pugni di ferro e pugnali sei antifascisti. Tre giovani sono stati ricoverati all'ospedale. Due hanno riportato ferite da arma da taglio. Nella foto la sede del PCI torinese *completamente distrutta*

(ALTRE NOTIZIE A PAGINA 2

IL GOVERNO NON MANTIENE LE PROMESSE

Postini in lotta a Milano e Napoli

In alcune città si sono svolte ieri manifestazioni di postelegrafonici in sciopero: a Milano e Napoli, dove si è svolta un'astensione di 24 ore, i lavoratori sono sfilati per le strade cittadine innalzando cartelli di protesta. La FIP-CGIL dopo l'incontro col ministro Mazza ha deciso di mantenere lo stato d'agitazione invitando gli altri due sindacati ad assumere analoghe determinazioni di lotta (LE NOTIZIE A PAG 4)

Scioperi articolati di oltre diecimila operai

Mirafiori, Spa e Ferriere: la lotta si estende alla FIAT

«Tutto è cominciato con i fatti di Battipaglia. Quel giorno un operaio è salito sul tavolo del refettorio e ha spiegato perchè era necessario scioperare» - La lotta cementa l'unità fra sindacati e lavoratori

DALLA REDAZIONE

TORINO, ... 1969

Da alcuni giorni [illegible] della FIAT Mirafiori, sono al centro di un'ondata di agitazioni [illegible] compattezza [illegible] di cortei interni [illegible] Grandi, presso [illegible] sono stati [illegible] Le [illegible] sono [illegible] gruppi [illegible] che cominciarono [illegible] sciopero [illegible] trecciaro [illegible] giovanissimo [illegible] Stampa [illegible] cominciato dai [illegible] Battipaglia. In quella [illegible] compagno ha [illegible] durante [illegible] del reattore [illegible] sciopero [illegible] Nel [illegible] La [illegible] Piero Mollo

SEGUE IN ULTIMA

TERRACINA — Tragico arrivo di tappa al Giro d'Italia. Mentre Merckx tagliava il traguardo una tribunetta di tubi metallici è crollata. Un ragazzo è morto schiacciato, un altro è grave, numerose persone sono rimaste ferite e contuse. La telefoto ANSA coglie il drammatico momento del crollo (A PAGINA 5)

UN BAMBINO MORTO - FERITI E CONTUSI TRA LA FOLLA

Tragico arrivo al Giro d'Italia

Il servizio sanitario

I PROBLEMI sanitari e ospedalieri sono attualmente all'ordine del giorno in Italia. Da una parte, la crisi del sistema mutualistico esplode con chiarezza e non permette ulteriori soluzioni dilazionatorie, dall'altra, la recente approvazione delle leggi delegate sullo stato normativo e giuridico del personale ospedaliero ha concluso il capitolo che va sotto il nome di riforma Mariotti. Quale valore bisogna dare a queste leggi, che il ministro Ripamonti ha definito il primo qualificante complesso di leggi di riforma varato dall'attuale governo? Nel complesso il giudizio non può che essere negativo, non tanto sulle leggi delegate in quanto tali ma piuttosto perchè su di esse pesa l'inevitabile legame con la legge delegante che oggi ancor più di ieri appare nella sua reale dimensione di legge arretrata e del tutto incapace di risolvere i problemi ospedalieri del nostro Paese.

Il ritardo è profondo particolarmente in rapporto con la rapida evoluzione che per alcuni problemi si è avuta negli ultimi due tre anni, come conseguenza, tra l'altro, delle grandi lotte del movimento studentesco. Basti pensare, da una parte, a tutta la tematica sul docente unico universitario, che si è riflessa, sia pure in modo di storto e inadeguato, perfino nel progetto di riforma governativo, e dall'altra all'anacronismo della figura e della funzione dei primari, quali sono delineate nelle leggi delegate ospedaliere.

Questo insistere sul primario come figura centrale del reparto ospedaliero, con modifiche scarse e formali rispetto alla legislazione precedente, esprime la più assoluta incapacità di capire il significato e il valore del lavoro di gruppo nella medicina moderna. Tale lavoro implica oggi il concetto di collaborazione reciproca su base paritaria e non gerarchico autoritaria, non solo dei medici ma anche di tutta una vasta gamma di personale non medico (tecnici, infermieri qualificati, ecc.). Siamo agli antipodi della visione autoritaria sostanzialmente riconfermata dalle leggi delegate.

Preoccupa anche nelle stesse leggi, la mancanza di ogni impegno preciso per la realizzazione concreta di ciò che di nuovo le leggi stesse propongono. Lo adeguamento degli organici del personale previsto dalle leggi che specialmente per gli ospedali del Mezzogiorno può essere un interessante obbiettivo di ammodernamento non trova alcuna adeguata copertura finanziaria, sì che la sua concreta realizzazione non viene stabilita in limiti di tempo precisi e vincolanti.

IL PROBLEMA del finanziamento torna così ad essere uno dei punti cardine del reale rinnovamento degli ospedali, e non trova alcuna soluzione nè nella legge delegante nè nelle leggi delegate. Ma oggi non è possibile parlare del solo finanziamento ospedaliero. Risulta superata proprio l'impostazione della legge di riforma ospedaliera, e cioè la visione di una riforma settoriale, staccata dal contesto delle altre strutture sanitarie. Tutta la mutualità è sotto accusa: è impossibile affrontare il problema del finanziamento ospedaliero senza riproporre, come problema di immediata attualità, il passaggio dalla mutualità al servizio sanitario nazionale. La consapevolezza della necessità di questo passaggio ha fatto passi da gigante negli ultimi mesi. Ne sono una chiara dimostrazione il congresso della federazione degli ospedali, il convegno dell'ACLI e persino sia pure con molte ambiguità il recentissimo convegno sanitario della DC.

SOLO NELL'UNITÀ sanitaria locale si potrà avere il coordinamento dei vari tipi di assistenza ospedaliera, specialistica, generica, ma ancor più il collegamento della prevenzione con la diagnosi e la terapia. E prevenzione può e deve significare anche prevenzione delle molteplici cause patogene provenienti dagli attuali ambienti di vita e di lavoro quali i ritmi di lavoro, le condizioni del traffico, gli inquinamenti atmosferici.

Assumendo direttamente la direzione politica delle unità sanitarie locali i lavoratori e i cittadini potranno avere strumenti concreti di difesa della propria salute e comprendere che la salute si difende anzitutto modificando gli ambienti di lavoro e di vita. Questa fondamentale chiarificazione rivoluzionaria dei reciproci rapporti tra lavoratore ed ambiente e dello stretto condizionamento dell'ambiente sul lavoratore, anche e soprattutto ai fini del mantenimento della salute fisica e psichica, può rappresentare l'obbiettivo più elevato al quale deve tendere una sostanziale ristrutturazione non riformistica della sanità in Italia. I lavoratori e le loro organizzazioni come sottolinea la mozione comunista presentata proprio ieri al Senato con l'adesione del PSIUP e degli indipendenti di sinistra — si rendono ormai chiaramente conto che verso questa direzione bisogna cominciare a prendere misure chiare e immediate.

Felice Piersanti

Le provocatorie manovre della NATO ai confini jugo-bulgari

Un generale greco comanderà gli italiani

ATENE

Si è appreso oggi ad Atene che il comando delle unità terrestri che parteciperanno alle imminenti manovre della NATO sul territorio greco sarà affidato a un generale del regime fascista di Atene. Le manovre dureranno dal 27 maggio al 16 giugno, si svolgeranno nelle regioni di frontiera con la Jugoslavia e con la Bulgaria e impegneranno reparti italiani, americani, inglesi, belgi, tedeschi occidentali, canadesi e naturalmente, greci. Gravemente provocatorie verso i due Paesi socialisti, le manovre della NATO in Grecia assumono anche il carattere d'una sfida nei confronti dell'Italia, le cui truppe dovrebbero obbedire ad un uomo della dittatura militare di Atene. Non si ha per ora notizia, negli ambienti diplomatici di Atene, di una qualsiasi presa di posizione del governo di Roma sulla grave decisione del comando atlantico che si traduce in un obbiettivo atto di sostegno al regime fascista greco.

OGGI WESTERN

Lo spettacolo che de Tessos presentato a Cecco nell'on. Scaltaro [illegible] di Tanassi delle DC con in più [illegible] classico quando l'altro giorno ha parlato a Biella deve essere stato impressionante. Da la cronaca dell'evento pubblicata sull'Eco di Biella apprendiamo che erano accorsi ad ascoltare l'oratore «una cinquantina di amici» al doppio se ci pensate dei lettori di Manzoni. Una bella cifra ma questi cinquanta dovevano stare appesi al lampadario e arringhiati alle tende se è vero, come risulta dal resoconto sopracitato che l'on. Scaltaro li ha subito pregati di prendere una posizione meno scomoda «Ad agrappatevi alle idee» egli ha detto. Naturalmente ne è seguito un certo tramestio anche perchè nella DC le idee ci si aggrappa non sono molte. Ma alla fine sono tutti aggrappati e l'on. Scaltaro ha proseguito concludendo il suo discorso.

L'avvenire comunque non sarà lieto perchè non si sa come prende l'on. Scaltaro che se detto con tutta la simpatia che gli portiamo è assolutamente intrattabile. Sentitelo testualmente: «Se la DC fa il patto costituzionale coi comunisti io non ci sto. Se fa il governo di sottobanco coi comunisti io non ci sto. Se tenta l'operazione di aggancio del PCI la DC si spaccherà verticalmente perchè io non ci sto». Ora niente vieta che i democristiani e i comunisti possano prima o poi dare un nuovo e più moderno volto al loro rapporto, attualmente [illegible] consanti all'asse [illegible] sappia fin da adesso che l'on. Scaltaro non ci stava. Molti anni fa si cercò la come ricordente la Lilina questa volta cercheremo l'on. Scaltaro. Ma non lo troveremo.

Dove sarà finito il nostro ex ministro dei Trasporti? Non con i liberali sebbene la sua iniziativa di non stare con la DC in certi casi sia del tutto privata. Non con i missini perchè non è fascista nè con i monarchici perchè è repubblicano. Il solo rischio che corriamo è di vederlo con i socialdemocratici Preti, Lupis, Ferri. Scaltaro e Tanassi il duro il bello il forte il duro e il cattivo. Continua il successo del western all'italiana.

Fortebraccio

Martedì si riunisce il CC del PCI

Partita per Mosca la delegazione per la commissione preparatoria

ROMA, ... 1969

Il compagno Luigi Longo si è rimesso dalla leggera indisposizione dei giorni scorsi. La riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo avrà inizio martedì 27 alle ore 10.

E' partita oggi per Mosca la delegazione del PCI che parteciperà alla riunione della commissione preparatoria dei partiti comunisti ed operai che si aprirà domani a Mosca.

La delegazione è composta dai compagni Carlo Galluzzi, Armando Cossutta, membri della Direzione, Michele Rossi, membro del CC, Giuseppe Boffa e Rodolfo Mechini.

Contro la ristrutturazione aziendale e per maggiori poteri ai lavoratori

RAI: i dipendenti decisi a proseguire l'agitazione

Le assemblee di Roma, Torino e Milano - Invito allo sciopero - PCI, PSIUP, PSI e PRI contrari all'ordine di servizio della direzione - La «caccia alle streghe» di De Feo

ROMA, 22 maggio

Seconda giornata di lotta alla RAI-TV, contro l'accentuarsi dell'autoritarismo aziendale manifestatosi in forma particolarmente clamorosa con l'impostazione dell'*ordine di servizio* che ha ristrutturato l'intero apparato dirigente dell'ente. I lavoratori della RAI-TV, i programmisti, i giornalisti, i collaboratori esterni hanno ribadito una volontà di lotta per la democratizzazione che si propone di giungere fino alle forme estreme di uno sciopero generale in tutta l'azienda ed a tutti i livelli. La battaglia ha trovato pronta eco in sede parlamentare ed in tutto il mondo del lavoro particolarmente sensibile alla riforma della RAI-TV alla commissione parlamentare di vigilanza, infatti, i problemi connessi con l'«ordine di servizio» sono stati sollevati dai comunisti ed hanno trovato pronta eco in tutto lo schieramento di sinistra. Da decine di fabbriche romane sono arrivate testimonianze di solidarietà.

La giornata si è aperta a Roma — con una assemblea generale nella sede centrale di viale Mazzini. Contemporaneamente proseguiva, a Milano, l'assemblea dei lavoratori del centro lombardo e si aprivano anche i lavori della commissione di vigilanza.

In sede parlamentare, la questione dell'ordine di servizio veniva sollevata immediatamente dal compagno Caprara. La commissione, infatti, era riunita per proseguire il confronto informativo con i massimi dirigenti della RAI-TV (Sandulli, Bernabei e Paolicchi) era dunque un'occasione precisa per chiedere come ha spiegato Caprara, che l'ordine di servizio — che è un gesto politico prima che organizzativo — venisse sospeso, sì da evitare che l'indagine stessa della commissione venisse scavalcata dai fatti.

A questa precisa posizione comunista si associavano subito il senatore Naldini del PSIUP e il deputato repubblicano, Mammì. Quindi anche Abbiati, parlando a nome del PSI, si dichiarava favorevole ad un esame preliminare della questione. L'opposizione a questa discussione veniva da parte del liberale Veronesi e del democristiano Di Giannantonio, mentre altri esponenti dc manifestavano apertamente una imbarazzata perplessità.

Di fronte a questo vasto e significativo schieramento, tuttavia, il presidente Dosi (DC) decideva di non porre ai voti la proposta comunista affermando che l'esame della nuova struttura della RAI-TV non rientra nei compiti della commissione.

Il vero significato di questa opposizione si è chiarito immediatamente quando lo stesso Dosi si è rifiutato di mettere ai voti almeno un «rammarico» della commissione per le decisioni prese dal vertice RAI-TV. La proposta avanzata dal socialista Abbiati e sostenuta da tutta la sinistra, è stata così soffocata ma, come ha rilevato il compagno Pajetta, il cavillo giuridico non modifica il senso politico della discussione e non attenua certo il significato delle espressioni di contrarietà venute anche da rappresentanti della maggioranza governativa.

Mentre si svolgeva questo dibattito, proseguivano anche le assemblee nelle sedi RAI. A Roma, nella grande sala delle riunioni a piano terra, la discussione metteva in luce le esigenze parallele di condurre una battaglia per la revoca dell'ordine di servizio e per assicurare ai dipendenti dell'ente, nel quadro del rinnovo del contratto di lavoro precise garanzie per una ampia e diretta partecipazione alle decisioni che riguardano la vita dell'azienda.

Ad un comitato rappresentativo di tutte le componenti del fronte in lotta, venì a quindi affidato l'incarico di far giungere queste richieste alla commissione parlamentare di vigilanza. Purtroppo, ancora una volta, questo incontro tra parlamentari e dipendenti non si è realizzato: la delegazione, ricevuta dal senatore Dosi, si è sentita infatti rispondere che non è compito della commissione «addentrarsi in questioni riguardanti la gestione della società».

L'azione dei dipendenti, frattanto, continua a svilupparsi. Nel pomeriggio, nella sede del centro di produzione di via Teulada (la maggior sede televisiva) oltre mille dipendenti (dagli operai ai giornalisti) approvavano all'unanimità lo stesso ordine del giorno votato a viale Mazzini. A Milano, l'assemblea che siede in permanenza da ieri ha votato un documento che — dopo aver ribadito i principi cardine della lotta in corso — respinge l'ordine di servizio.

Anche a Torino i dipendenti della RAI-TV sono in agitazione. Ieri ha proclamato una affollatissima assemblea tenutasi nel pomeriggio in uno «studio» di via Verdi. Qui si sono riuniti i lavoratori del centro di produzione del grattacielo di via Cernaia e del laboratorio ricerche. Questi ultimi avevano tenuto assemblea nella propria sede nel primo pomeriggio poi, in corteo per via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello e via Po erano giunti in via Montebello.

Inviato un saluto ai colleghi di Roma, Milano e Napoli in lotta, i dipendenti RAI hanno elaborato una mozione, approvata da tutta l'assemblea, in cui si chiede tra l'altro: il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, un nuovo tipo di rapporto dipendenti-direzione nella azienda, la discussione con i sindacati delle scelte RAI-TV.

La mozione respinge inoltre l'ordine di servizio con le nuove nomine «finché esso non sarà discusso coi rappresentanti dei lavoratori».

L'assemblea dice la mozione — «decide di promuovere una serie di iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica, stabilendo contatti e collegamenti con tutte le forze interessate a che la RAI divenga — in accordo coi deliberati della Corte costituzionale — un servizio pubblico sottratto a qualsiasi intervento autoritario del potere esecutivo».

La battaglia in corso alla RAI-TV, d'altra parte, ha già ricevuto spontaneamente numerose adesioni dall'esterno. Telegrammi di solidarietà sono giunti a Roma, dalla commissione interna dell'Apollon dai lavoratori dell'istituto Luce, della FATME, dell'ATAC, dal gruppo giustizia (avvocati e magistrati democratici), dalla federazione romana del PCI, dai comunisti della STEFER.

Da rilevare, infine, che proprio oggi l'Associazione dei giornalisti radiotelevisivi ha replicato duramente all'intimidatoria intervista rilasciata dal vice presidente De Feo a «Epoca». Nel documento si denuncia, tra l'altro, ogni tentativo di intimidazione da qualsiasi parte provenga» e si afferma «che l'episodio dimostra ancora una volta l'urgenza di una riforma». Questa replica appare tanto più significativa in quanto altri particolari si sono appresi in merito ai criteri che hanno guidato alcuni membri del comitato direttivo nella «ristrutturazione» aziendale. Nel corso di una serie di incontri parziali e preventivi, si è segnalato infatti soprattutto De Feo, che ha continuato la «caccia alle streghe» proposta nella sua intervista ad *Epoca*. De Feo, anzi avrebbe «accusato» di filo-comunismo (o di comunismo) diversi giornalisti della RAI chiedendone l'allontanamento dai posti di responsabilità.

Si terrà domani a Milano contro le repressioni e l'autoritarismo

Manifestazione unitaria per nuovi diritti nella scuola

Larghissima adesione di movimenti, associazioni, sindacati e comitati di quartiere - I punti su cui si svilupperà la lotta all'«Umanitaria»

MILANO — L'assemblea all'aperto svoltasi ieri davanti al VII Istituto Tecnico per decidere le modalità della lotta contro le repressioni

MILANO, 22 maggio

Una manifestazione cittadina contro le repressioni e l'autoritarismo nella scuola si terrà sabato 24 maggio alle ore 9 davanti al VII Istituto Tecnico Industriale di via Montecenisio. La manifestazione è stata indetta a conclusione di un'assemblea tenuta alla Società Umanitaria e alla quale hanno partecipato le Associazioni genitori delle scuole Carducci e Umanitaria dei quartieri Gratosoglio e Insubria, il Consiglio dei genitori, i Comitati dei quartieri Chiesarossa e Lorenteggio, il Comitato di difesa e di lotta contro la repressione, il Movimento studentesco università, il Movimento insegnanti medi, «Lotta per la riforma della scuola», le Aclisindacato scuola della CGIL e della CISL.

Sarà la prima di una serie di manifestazioni: e si terrà davanti al VII Istituto Tecnico perché qui sono avvenuti i più recenti e più gravi casi di repressione: uno studente è stato espulso per due anni, altri due per un anno perché avevano chiesto di poter discutere i voti in prescrutinio classe per classe. Contro il gravissimo provvedimento hanno subito reagito gli studenti dell'istituto, con assemblee, manifestazioni e scioperi di protesta.

Solidarietà con gli studenti è stata espressa da sezioni di partito, dalle organizzazioni sindacali, da Consigli di zona.

L'assemblea tenuta all'Umanitaria, nella mozione conclusiva ha deliberato di iniziare una lotta coordinata per:

1) abolizione di tutte le misure repressive che hanno colpito studenti e professori, in quest'ultimi mesi e in particolare degli assurdi e vessatori provvedimenti presi contro studenti del VII Istituto, del liceo Einstein e di altre scuole;

2) riconoscimento del diritto degli studenti ai prescrutini;

3) promozione generalizzata, almeno nella scuola dell'obbligo, dove non siano formalmente garantiti per il prossimo anno scolastico, la scuola a tempo pieno, la creazione delle classi di aggiornamento e differenziali. Potenziamento del servizio medico del servizio sociale e del servizio psicopedagogico.

L'assemblea ha inoltre deciso di costituire un comitato di garanzia contro gli arbitrii e le repressioni che i professori subiscono attraverso il meccanismo delle note, qualche di trasferimenti e delle riassunzioni.

La «VESPA» al Giro d'Italia

Come sempre anche quest'anno i primi corridori del 52° GIRO D'ITALIA saranno preceduti dalla STAFFETTA VESPA. I partecipanti alla Carovana del GIRO e appassionati riconoscono ormai nella STAFFETTA VESPISTICA non solo l'annuncio del passaggio e dell'arrivo della corsa, ma anche la soluzione ideale per il servizio logistico e di raccordo fra organizzazione della manifestazione e le CASE partecipanti e gli organi di informazione. La velocità di questi collegamenti è garantita dal mezzo usato dai componenti la Staffetta, e cioè dalla VESPA RALLY che è il veicolo più moderno più robusto e scattante della sua categoria.

Nuovi gravi episodi di violenza squadrista

A Torino incendiata una sede del PCI Tre accoltellati dai fascisti a Perugia

Una bomba incendiaria ha distrutto la quarantunesima sezione torinese - Nella città umbra feriti il vice segretario della Camera del Lavoro, uno studente e un operaio - L'aggressione è avvenuta a freddo in un bar - Tutta la città mobilitata contro le squadracce

ISPRA — Una manifestazione di protesta dei lavoratori «affittati» da ditte private all'Euratom, contro la minaccia dei licenziamenti e per rivendicare un giusto trattamento giuridico-sindacale

TORINO, 22 maggio

Un nuovo criminale attentato è stato compiuto la scorsa notte dalla teppaglia fascista: una bomba incendiaria ha distrutto la quarantunesima sezione torinese del PCI, «Giovanni Roveda». Soltanto la presenza di spirito del custode postosi in salvo attraversando una cortina di fiamme ha evitato vittime. I danni materiali sono ingenti. La sezione, comprendente anche un circolo, una sala giochi, la pista da ballo, sorgeva in via Ange alla Falchera. Si trattava di una costruzione di elementi prefabbricati in legno. Il circolo era gestito da Anna Crivellaro, con l'aiuto del marito di una figlia e del figlio Maurizio, che era solito dormire su una branda dietro al banco. All'esterno vigilava un cane lupo legato alla catena.

L'attentato è stato compiuto poco prima delle 3. Anna Crivellaro aveva lasciato i locali alla mezza. Maurizio a quell'ora stava dormendo. Ad un tratto il giovane è stato destato da un'esplosione, e dal ringhiare del cane. Pochi attimi dopo le fiamme, propagatesi dall'esterno, trovando facile esca negli elementi in legno, hanno attaccato l'intera costruzione. Maurizio Crivellaro è riuscito a sfuggire al fuoco lanciandosi disperatamente attraverso le fiamme. Giunto all'esterno, ha sciolto il cane e l'ha liberato. Poco dopo sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Le fiamme sono state domate in breve, ma nulla si è salvato.

Diversi inquilini delle abitazioni vicine hanno testimoniato di aver udito, immediatamente prima dell'esplosione, il rombo di un'auto che stava allontanandosi a tutta velocità. In mattinata l'ingegnere dei vigili del fuoco che aveva comandato l'operazione di spegnimento ha rilasciato al giornale della sera torinese una dichiarazione in cui escludeva che l'incendio fosse stato provocato da un corto circuito. «L'impianto elettrico — ha dichiarato — era stato costruito con tutti i sistemi di sicurezza e "sotto piombo". L'avevamo controllato noi, prima di autorizzare la apertura del locale».

Nel pomeriggio i vigili del fuoco avanzavano come possibile anche l'ipotesi del corto circuito, per altro nettamente contraddetta dalle numerose testimonianze di abitanti della zona.

La questura, d'altra parte, ha dichiarato che proseguono le indagini negli ambienti neofascisti. Proprio ieri, in tutto il rione Falchera — dove si trovava la sezione — erano stati distribuiti volantini recanti la firma del MSI.

Il vile attentato ha suscitato profonda indignazione.

Questa sera le segreterie provinciali del PCI, del PSI e del PSIUP, il Comitato cittadino della Democrazia Cristiana e la direzione torinese del PRI hanno sottoscritto un appello in cui, dopo aver espresso la più ferma condanna per l'attentato chiedono un immediato intervento del governo contro i responsabili fascisti.

★

PERUGIA, 22 maggio

«Eravamo in sei, i fascisti in quaranta, forse più. Ci sono venuti addosso con le catene, i pugni di ferro, i bastoni e i pugnali...». E i segni delle coltellate li ha ben visibili addosso così come [illegible] squarci [illegible] dalle carni. Eugenio Boldrini, un giovane operaio e uno dei tre feriti, è stato ieri aggredito da una squadraccia fascista l'altra notte in un bar di via Fonti Coperte. Ora è ricoverato in un lettino del Policlinico, come lui nello stesso ospedale sono gli altri feriti: [illegible] segretario della Camera del Lavoro, Angelo Guidobaldi, che ha riportato una contusione cranica per le selvagge percosse, e lo studente Giancarlo Benedetti, raggiunto da due coltellate all'addome e a una gamba, nella vile aggressione.

Un vero e proprio agguato. Un episodio criminale che è l'ultimo di una serie di provocazioni e di aggressioni che, giorno per giorno, squadracce fasciste guidate a Perugia da mezza Italia stanno conducendo. E si è quasi giunti all'assassinio: se le coltellate fossero state appena più profonde, ora si cercherebbe la violenza fascista avrebbe lasciato altre vittime.

La polizia ha tollerato tutto questo, non ha mosso un dito per fermare i teppisti almeno fino a un paio di giorni fa, quando i fascisti hanno ferito con bastoni chiodati anche un poliziotto e un vigile urbano.

I fascisti, completamente isolati, hanno poi cercato di imbastire una provocazione ancor più grossolana: hanno indetto per domani un «congresso nazionale» del FUAN sullo «Stato in crisi», una scusa per far calare a Perugia tepaglia prezzolata e per dar luogo a una manifestazione di pura esaltazione del fascismo.

Ma il tentativo è saltato per il pronto, deciso intervento delle forze antifasciste: si sono mossi i rappresentanti dei partiti, dei sindacati, del consiglio della Resistenza, degli enti locali. Il Comune non ha concesso la Sala dei Notari per questo apogeotico «congresso»: uno schieramento unitario vastissimo ha detto no ai fascisti e i teppisti sono ricorsi ancora all'aggressione, stavolta alle coltellate.

La reazione di tutti i democratici è stata immediata. Il Consiglio federativo della Resistenza ha annunciato una manifestazione per i prossimi giorni contro le violenze fasciste.

★

PALERMO, 22 maggio

Altre due attentati fascisti a Palermo. Due ordigni esplosivi sono stati posti davanti alla sede dell'assessorato dell'Agricoltura e a quella del consolato USA. I due attentati sono evidentemente un tentativo di diversione per «coprire» le organizzazioni fasciste, dopo l'arresto di sette aderenti alla Giovane Italia avvenuto nei giorni scorsi per gravi responsabili di atti dinamitardi.

Altro che ottimismo! I piani di smantellamento continuano

A Ispra veglia di lotta in difesa del Centro Euratom

L'azione, decisa dal Comitato unitario e dai sindacati, è un «avvertimento» - Verso agitazioni ancora più decise come l'occupazione vera e propria?

DALL'INVIATO

ISPRA (Varese), 22 maggio

Veglia di lotta all'Euratom di Ispra: per tutta la notte il personale è rimasto sul posto di lavoro a presidiare uffici e reparti. L'agitazione — un tipo di agitazione adottato per la prima volta a Ispra — continuerà fino a domani sera, aderendo all'appello unitario del Comitato di difesa e dei sindacati «per sollecitare» — come informa un comunicato del Comitato stesso, «una tempestiva decisione dei responsabili» sulla sorte del Centro di ricerche condannato a un progressivo smantellamento.

La forte ripresa dell'azione generale dei circa 2000 fra scienziati, tecnici e operai era nell'aria da qualche giorno dopo che un'assemblea aveva deciso il rilancio della lotta sulla base di un recente manifesto del Comitato di difesa, e dopo una serie di scioperi e manifestazioni all'interno del Centro da parte dei 350 lavoratori «appaltati», per opporsi ai licenziamenti.

La veglia di questa notte e il presidio dell'Euratom sono — precisa sempre il Comitato di difesa — un «avvertimento»: una specie di prova generale di azioni ancora più decise, come l'occupazione permanente vera e propria.

L'asprezza dello scontro demolisce con un sol colpo l'infondato ottimismo che, da parte della stampa governativa, si era cercato di diffondere per «edulcorare» (sono parole di un dirigente sindacale de dipendenti) la opinione pubblica circa la vera situazione del Centro di Ispra»; situazione di cui sono una chiara sintesi i dati forniti dal Comitato di difesa: «Centocinquanta operai e tecnici addetti a funzioni tecnico-scientifiche essenziali hanno avuto il loro contratto già rescisso con effetto parte al 30 giugno e parte al 31 dicembre 1969».

Si tratta di lavoratori assunti da ditte private (alcune delle quali prive di ragione sociale) e quindi affittati» alla direzione dell'Euratom a dispetto di tutte le leggi sia della Comunità europea, che della Repubblica italiana.

«No alla comunità dei disgraziati», era scritto su uno dei tanti cartelli inalberati da questi lavoratori nella loro protesta contro una vergognosa «tratta dei bianchi», che avviene proprio in un centro tra i più evoluti della scienza e della tecnica e sotto la etichetta degli «ideali delle patrie».

«Affittati» non per mansioni complementari come si potrebbe pensare (manutenzione, servizi ecc.) ma per essere addetti a «funzioni essenziali», il loro licenziamento sarebbe un gravissimo colpo alla funzionalità, sarebbe una premessa all'affossamento del Centro.

Ma i tagli non si fermano alla «prima linea» degli appaltati: colpiscono anche nel cuore della ricerca. Lo denuncia ancora il comunicato del Comitato di difesa precisando che si sta preparando una ristrutturazione degli organi dirigenti che «prevede l'ulteriore riduzione di 350 ricercatori, che saranno licenziati automaticamente il 30 giugno in base a una delibera del Consiglio dei ministri del 4 marzo scorso».

Soltanto una settimana fa il nuovo direttore di Ispra, dott. Pietro Caprioglio aveva tracciato nella sede romana delle Comunità europee, le linee di un piano quinquennale dell'Euratom. A parte le considerazioni critiche sul programma (che tra l'altro comporterebbe una riduzione dell'attività specifica dell'Euratom, vale a dire la ricerca sui reattori nucleari) risulta evidente un assurdo prontamente rilevato dal Comitato di difesa: si smantella il Centro di Ispra mentre si sta discutendo sulle sue attività per i prossimi cinque anni! Inoltre aggiunge ancora il Comitato: «è pressoché impossibile che un programma pluriennale venga approvato prima del 30 giugno: scatterà automaticamente la decisione del Consiglio dei ministri che prevede l'allontanamento dal Centro di Ispra di [illegible] persone».

Lo stesso presidente della Commissione J. Rey si era impegnato a impedire un ridimensionamento del CCR prima dell'approvazione dei programmi pluriennali. Con quale risultato si è visto.

I «duemila di Ispra» non sono certo disposti — e lo stanno dimostrando — a considerare lo smantellamento un fatto inevitabile. Chiamano energicamente in causa i responsabili della Comunità europea e, in prima persona, il governo italiano che deve e può intervenire con un concreto e diretto impegno, come hanno sollecitato in una loro mozione i parlamentari comunisti.

Sergio Banali

Camera: il dibattito sui codici

Per l'indennizzo dei danni basterà la sentenza d'appello

ROMA, 22 maggio

Un importante emendamento del PCI è stato approvato oggi dalla Camera dove continuano le votazioni degli articoli del disegno di legge che delega al governo la riforma del codice di procedura penale.

È stato infatti introdotto l'importante principio in base al quale il danneggiato potrà ottenere almeno nel giudizio d'appello l'esecuzione immediata della sentenza per il risarcimento del danno cagionatogli. Con questo principio si rinnova positivamente lo attuale sistema che non consente il conseguimento dell'indennizzo se non dopo ben tre gradi di giudizio in sede penale e due giudizi in sede civile per un tempo — ha ricordato oggi il compagno Coccia — che può arrivare da dieci a 15 anni.

Questo miglioramento acquista particolare valore rispetto alle centinaia di migliaia di infortuni sul lavoro e di sinistri stradali che vedono migliaia di familiari dei danneggiati e delle vittime costretti a sottoporsi a transazioni umiliatorie o a odissee giudiziarie o addirittura rinunciare alla azione per effetto dell'attuale sistema che è a tutto vantaggio delle società assicuratrici.

Sempre nella seduta di oggi sono state invece respinte dal governo e dalla maggioranza altre importanti proposte migliorative avanzate dai comunisti. È stato detto no alla possibilità che l'azione popolare metta in moto il meccanismo della giustizia e liquidando così ogni possibilità che iniziative popolari possano venire insabbiate (ad esempio il procedimento che fu avviato contro Bonomi e la Federconsorzi da parte di Parri e altri esponenti della sinistra fu insabbiato) e sia tolto di no al divieto che la polizia giudiziaria possa procedere a interrogatori, *no* alla partecipazione del difensore agli interrogatori degli imputati e dei testimoni.

Per la politica cantieristica del governo

A La Spezia dimissionario il centro-sinistra

LA SPEZIA, [illegible]

[illegible]

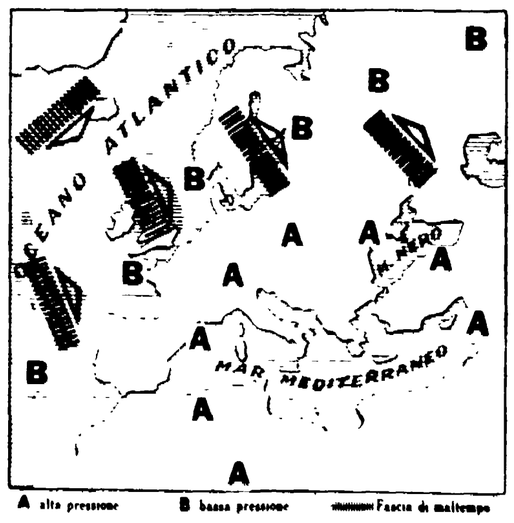
Il Lotto mercoledì

ROMA, 22 maggio

Il ministero delle Finanze comunica che, a causa dello sciopero del personale direttivo dello Stato, le estrazioni del Lotto previste per sabato 24 maggio, saranno fatte il mercoledì successivo, 28 maggio, alle ore 16.

Anche l'Enalotto è differito a mercoledì 28.

Situazione meteorologica



La nostra penisola e il Mediterraneo sono compresi in una regione di alta pressione. Di conseguenza il tempo si mantiene buono dappertutto, con cielo in prevalenza sereno. Se si dovessero avere formazioni nuvolose, si tratterà di fenomeni temporanei. La temperatura tende ad aumentare dappertutto, specie per quanto riguarda i valori massimi della giornata. La regione di bassa pressione che, nei giorni scorsi, ha interessato principalmente l'Europa centro-settentrionale, sembra voglia estendersi anche verso la penisola iberica. Questo potrebbe pregiudicare l'andamento del tempo nei prossimi giorni in quanto si potrebbe arrivare alla formazione di qualche centro di bassa pressione sul Mediterraneo, ma per il momento è solo una probabilità.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	7	28	L'Aquila	10	19
Verona	9	23	Roma	11	26
Trieste	13	24	Campob.	8	18
Venezia	13	22	Bari	15	22
Milano	11	25	Napoli	16	26
Torino	8	24	Potenza	9	17
Genova	15	22	Catanzaro	16	21
Bologna	10	23	Reggio C.	19	24
Firenze	8	27	Messina	19	23
Pisa	10	24	Palermo	18	20
Ancona	13	20	Catania	13	25
Perugia	11	20	Alghero	9	23
Pescara	10	22	Cagliari	11	23

Sono anormali? No, basse

Retribuzioni all'italiana

Interessanti confronti internazionali emersi da un seminario dell'AISRI - Le sperequazioni salariali sono forti - Operai che costano poco e rendono molto

Si legge sovente, sulla stampa della Confindustria, che in Italia l'assetto delle retribuzioni è talmente «anomalo» da rincarare il costo del lavoro rispetto agli altri paesi industrializzati. E' proprio vero?

E' vero ad esempio che la *scala mobile* — questo tipico bersaglio padronale — esiste solo da noi per via di una diabolica invenzione dei sindacati? No, non è vero: esiste anche in Belgio, Svizzera, Danimarca e Norvegia. E' vero che le feste pagate — questo «tributo offerto al calendario» — regalano all'operaio italiano un *record* mondiale di ozio? Neanche questo è vero: festività e ferie, sommate, costano nel nostro paese meno che in Austria, Germania di Bonn, Olanda e Inghilterra. E' vero infine che, per esempio, l'indennità di fine-lavoro grava esclusivamente sugli imprenditori nostrani? No: è una spesa che, seppure in forme diverse, affrontano in misura uguale o superiore gli industriali tedeschi, olandesi, belgi e austriaci; con la differenza che solo quelli nostrani possono usare i fondi di quiescenza per l'autofinanziamento aziendale.

L'esistenza nelle paghe italiane di «storture particolari», e di conseguenti «costi particolari» per i padroni italiani, è uscita ridimensionata da un recente seminario dell'Associazione di studio delle relazioni industriali (AISRI), dove è stata tra l'altro presentata una ricerca comparata dall'ISVET sulle retribuzioni nell'industria. Che il listino-paga sia pasticciato e incomprensibile, ogni lavoratore italiano lo sa bene. Ma quelle complicazioni — vedi caso — non corrispondono a una busta-paga maggiore, bensì minore. Nel seminario è stato rilevato che, pur presentando qualche «incongruenza», la struttura retributiva italiana non è un mostro rispetto a quelle venute formandosi all'estero. C'è anzi da rimanere sorpresi per una simile «confrontabilità» fra strutture salariali di paesi che, come l'Italia e l'Olanda, hanno avuto storie diverse nello sviluppo economico, nell'assetto politico, nelle forme contrattuali, e anche nei rapporti di forza capitale-lavoro.

Dove invece la «confrontabilità» vien meno, è nei livelli retributivi. Per stare ai paesi del Mercato comune e per non guardare a quelli che ingigantirebbero il divario (Svezia, Inghilterra), è confermato che anche nel '68 abbiamo saldamente mantenuto... l'ultimo posto. I dati della CEE indicano il seguente costo totale di ogni ora di lavoro nell'industria: Italia 862 lire; Francia 968; Olanda 1.023; Belgio 1.036; Germania 1.038; Lussemburgo 1.142. Gli operai italiani sono gli unici che negli ultimi dieci anni hanno avuto un aumento di paga inferiore all'aumento dato alla produzione; ecco a confronto, per ciascun paese, i due incrementi (media annua 1959-1968): Lussemburgo, produzione 2,1%, paga 5,3 per cento; Belgio, produzione 4,9, paga 6,7; Francia, 4,8, 7,2; Germania, 5,3, 8,0; Olanda 6,9, 9,4; Italia, *produzione* 9,2%, *paga* 8,6%.

Chi giudicasse sorprendente quest'ultima cifra, è pregato di rileggere la prima cifra della statistica precedente. Insieme, questi due dati dimostrano che le lotte sindacali italiane hanno dato buoni frutti in termini salariali, ma che occorre una pressione ancor più vigorosa per superare lo stato di ingiustificata inferiorità retributiva dei lavoratori italiani. I salari italiani non sono dunque «anomali» come *struttura* ma come *livello*: se c'è qualche voce in più sul listino, ci sono svariate lirette in meno nella busta.

Un raffronto interessante può essere invece quello — illustrato nel seminario da Paolo Santi — fra le *sperequazioni* salariali interne ai vari paesi. In proposito, si notano in Italia alcune differenze caratteristiche le quali — assai più che per la struttura e il livello delle retribuzioni — si possono far risalire più direttamente al livello delle forze produttive e alla composizione della forza-lavoro in Italia.

Per esempio le sperequazioni settoriali nei salari sono lievemente superiori in Italia rispetto agli altri paesi industriali europei dove gli squilibri strutturali sono meno accentuati. (Ma a questo riguardo va detto che tali sperequazioni di paga fra settore e settore: 1) esistono ovunque, anche in paesi assai diversi dai nostri come gli USA e l'URSS; 2) rimangono stabili quando non tendono ad accrescersi; 3) presentano una gerarchia pressochè identica, con in testa i petrolieri, subito dopo gli elettrici, in mezzo i metalmeccanici e in coda — sempre — i tessili).

Altro esempio, le sperequazioni imputabili agli squilibri zonali. In Italia esse sono più marcate che altrove, ma con la vittoriosa lotta unitaria recentemente conclusa, paiono destinate a ridursi sensibilmente entro un paio di anni. Un esempio abbastanza tipico dell'Italia sono poi le sperequazioni retributive fra grandi e piccole imprese; esse vanno dal 40 all'80% della paga a parità di qualifica, e derivano da un'industrializzazione ritardata e diseguale. Un ultimo tipo di sperequazione, nel nostro paese più accentuata che altrove, è quella fra retribuzioni operaie e impiegatizie. Anch'essa appare collegata allo sviluppo industriale, nel senso che nei paesi dove gli impiegati sono già il venti o più per cento della manodopera, vi è stato un avvicinamento verso l'alto, benchè al tempo stesso si creino categorie di funzionari e dirigenti superpagati. Non va peraltro dimenticato, più in generale, che gli operai dell'industria continuano a essere i lavoratori meno pagati del nostro paese, insieme agli «operai dell'agricoltura».

A tutte queste sperequazioni e ad altre si reagisce in questo periodo attraverso una certa impronta egalitaria — non «perequativa» — conferita alle rivendicazioni salariali. Infatti i sindacati dei metallurgici ne fanno oggetto di uno specifico tema di consultazione della categoria, in vista del contratto. Il punto resta però quello di strappare sostanziali miglioramenti di paga, che per non essere riassorbiti vanno consolidati in termini di diritti e di riforme: cioè nei rapporti di forza fra lavoratori e padroni. Nocivi diventano pertanto non solo gli apologhi *lamalfiani* ma anche certi teoremi tecnocratici affacciatisi nel seminario AISRI. Così come non è vero che il dinamismo dei salari fabbrichi disoccupazione, non è neppur vero che esso *dipenda* meccanicamente dallo sviluppo tecnologico. Anzi. L'abbiamo visto in Italia: la «bassa congiuntura» delle paghe non ha fatto salire i lavoratori occupati; i bassi salari meridionali non hanno fatto nascere nuove fabbriche.

Un'ultima considerazione. Nel seminario è stato ammesso con franchezza che — come ha detto il dott. Merli Brandini — «sostanzialmente modeste» sono finora le conseguenze della integrazione economica europea sulla «armonizzazione» delle retribuzioni nei vari paesi. E dove l'armonizzazione non c'è stata, è appunto nei livelli più che nella struttura dei salari. Il salario diretto italiano, che costituiva nel 1958 il 60,4% della media della CEE più l'Inghilterra, nel '68 è salito appena al 63,9% di tale media, e il costo del lavoro — di cui tanto si lagnano gli industriali italiani — è passato soltanto dall'84,3 all'88,9% di quella media.

Finchè si tondeta su tale dislivello, la *competitività* dell'industria italiana lascerà dietro di sè i nodi della condizione operaia. Ma da noi la classe operaia non vuol più essere quella che costa poco e rende molto. E' questa *l'anomalia* delle retribuzioni e della società stessa, in Italia. «La busta-paga non è tutto», certo: ma finora l'economia non ha inventato una molla più efficace. E in Italia siamo anche sicuri che i lavoratori non accetteranno, come non hanno accettato, di lasciare ai capitalisti e ai governi la facoltà di caricarla e scaricarla a volontà, secondo le esigenze dell'accumulazione e del sistema.

Aris Accornero

IL PROBLEMA DEGLI INVALIDI CIVILI

Gran gala e canasta benefica per l'assistenza ai subnormali

«E' atteso il ministro della Sanità»: ma non è arrivato - Due articoli della Costituzione - Invalidità che si possono evitare: ma chi ha i mezzi per farlo? - Documento dei comunisti di 4 regioni

Amsterdam: occupato un edificio dell'università

AMSTERDAM, 22 maggio

Ventiquattro ore dopo l'evacuazione della «Casa della pulzella», occupata per cinque giorni da oltre 600 studenti contestatori, un gruppo di una quarantina di studenti ha occupato un edificio dell'università. La polizia per il momento non è intervenuta mentre si ignorano ancora le intenzioni degli universitari.

Le forze dell'ordine occupano dal canto loro la «Casa della pulzella», l'anfiteatro e la biblioteca davanti alla quale sono stati arrestati quattro giovani, non studenti, mentre stamattina tentavano di portare viveri fino ai locali occupati dagli studenti.

I dirigenti della federazione degli studenti di Amsterdam hanno dichiarato che un dialogo con il rettore e con le autorità municipali è impossibile.

Domenica 4 maggio si è svolta a Milano la «3.a giornata del subnormale», terza giornata per modo di dire, perchè se il 4 maggio è stata la «giornata» in realtà si è trattato di un ciclo di iniziative che è cominciato il 28 marzo e si chiude il 25 maggio. Sono due mesi, quindi, di attività. Meritoria, senza dubbio, ma che pure serve a rilevare i limiti in cui il problema — non solo quello dei subnormali, ma quello degli invalidi civili in genere — è relegato in Italia.

Guardiamo il programma di questi due mesi: hanno avuto inizio con una «canasta benefica», sono proseguiti con una «narcisata», svilupperanno con un corteo di macchine con manifesti dell'Associazione Nazionale tra le famiglie dei fanciulli subnormali, proseguiranno con uno spettacolo di varietà presentato da Enzo Tortora, si concluderanno con una inesplicabile «Giornata della simpatia fra Vigili urbani e fanciulli subnormali» e con un cocktail alla «Terrazza Martini». Naturalmente all'interno di questo ciclo di iniziative ci sono anche dibattiti, incontri, discussioni, ma i lineamenti del problema restano quelli di una storia affrontata ai livelli della beneficenza.

Che non è poi un fatto isolato, ma — al contrario — una costante. Sfogliamo la *Gazzetta di Modena* del dicembre scorso: parla della tradizionale festa a favore della «Charitas» (uno degli istituti modenesi convolti nello scandalo dei bambini subnormali di cui si sta occupando la magistratura): l'iniziativa si svolge nella sala delle feste dell'Hotel Real Fini, e di fatto l'abito da sera, dice il giornale che «l'eleganza e la moda danza che sempre contraddistinguono tali trattenimenti saranno ancora una volta le note principali del gran gala»; «a conclusione della festa gli invitati rimasti si sono trasferiti all'Osteria del Teatro Municipale per terminare la simpatica serata con una cenetta collettiva».

Ancora: l'8 marzo allo Châlet «I tigli» delle Cascine, a Firenze, una iniziativa a favore degli invalidi civili: sfilata di alta moda da gran sera, presentazione di gioielli e di acconciature.

Quando un problema ha bisogno di essere affrontato al livello della pietà mondana vuol dire che è un problema incancrenito: siamo alla Dame de San Vincenzo e alla raccolta di indumenti usati per i terremotati, siamo alla carità chiesastica che può servire — seppure serve — ad attutire certi casi più urgenti o più vicini ideologicamente, ma non certo a risolvere una situazione generale. Anzi — al limite — canasta benefica, gran gala, sfilata di alta moda possono costituire un alibi per quelle autorità di governo che dovrebbero occuparsi del problema e possono sentirsi autorizzate a farne a meno.

Riprendiamo un momento il programma della «Giornata del subnormale»; termina con queste parole: «E' attesa la partecipazione dell'onorevole C. Ripamonti (ministro della Sanità)». Può esserci o non esserci, dipende — e di fatto non lo si è visto — i subnormali non costituiscono un nucleo per il quale valga la pena di assumere un impegno. Magari perchè, in genere, non votano, non protestano; finora, anzi, non rivendicavano nulla nemmeno i genitori dei bimbi subnormali, frenati da una sorta di pudore ingiustificato, da un antico costume — che ha una tipica radice nell'oscura religiosità medioevale — secondo cui tutti i mali che limitano o alterano l'intelligenza sono qualche cosa da tenere nascosto, come se fossero turpi.

Fero questa è una situazione che va modificandosi dal momento in cui qualche cosa scuote il complesso mondo degli invalidi civili italiani, dei quali i subnormali fanno parte: da, momento in cui, cioè, ci si comincia a ribellare all'idea di una soluzione del problema affidata alla beneficenza, alla buona volontà di questa o quella associazione e se ne sollecita invece la soluzione nel quadro costituzionale. Perchè l'articolo 38 della Costituzione dice che «ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale; gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale».

Naturalmente ottenere l'applicazione di questa norma della Costituzione non è facile: la Costituzione come è noto, è stata autorevolmente definita «una trappola» e la classe dominante ha sempre cercato di tenersene fuori; non è facile — in particolare — in una società fondata sul profitto e che quindi emargina tutti coloro che al profitto non servono. Li emargina a vari livelli: dai subnormali — appunto — dei quali si preoccupa organizzando canasta e sfilate di alta moda e lasciando che, in realtà, se la sbrighino le famiglie con i loro sacrifici, fino ai matti che vengono immagazzinati in posti chiamati manicomi che in realtà sono, nella maggior parte dei casi, dei depositi a poco prezzo dove lo strumento che non serve al profitto viene lasciato fino a quando muore e toglie il disturbo. Persino le mutue, in genere, non «passano» le specialità necessarie agli spastici, ai subnormali eccetera.

In un documento del due marzo scorso i comunisti del la Toscana, Emilia, Lazio e Veneto direttamente interessati ai problemi dell'infanzia minorata, rilevavano che «le minorazioni e l'invalidità non sono una sciagura inevitabile; possono, debbono essere prevenute e in larga parte eliminate con una diversa organizzazione della società, utilizzando le conquiste della scienza attraverso il servizio sanitario nazionale».

Una diversa organizzazione della società — per cui a stabilire se e come una persona debba «vivere» non sia il metro del profitto — e il servizio sanitario nazionale, che assicurino a tutti, indipendentemente dalle loro possibilità economiche, il diritto alla salute. Perchè anche questo è scritto nella Costituzione che, all'articolo 32, afferma: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti».

Naturalmente una diversa struttura sociale e una diversa organizzazione sanitaria non bastano ad eliminare il problema degli invalidi civili, ma servono a limitarne il numero e a cancellarne le conseguenze. Citiamo i due casi limite: quello dei mongoloidi e quello degli spastici. Per i primi un esame cromosomico prima del parto può accertare se il nascituro sarà mongoloide e quindi permettere di deciderne il futuro: ma quanti sanno della possibilità di questo esame? E quanti — sapendolo — hanno i mezzi per farlo? Per i secondi, molte volte, all'origine dei difetti è il fattore RH nel sangue dei genitori: ma quanti sanno che questa analisi può essere fatta e che, eventualmente, si può cambiare parzialmente il sangue al feto, si può intervenire con la gammaglobulina? E quanti — sapendolo — possono farlo?

Kino Marzullo

A proposito del «caso Lavorini»

Per l'educazione dei ragazzi la famiglia non basta

Il «caso Lavorini», con i suoi drammatici ed inquietanti retroscena, ha riproposto a migliaia e migliaia di famiglie il problema di una giusta educazione dei propri figli, di una guida sicura dei ragazzi nell'età critica del passaggio dall'infanzia alla adolescenza. Sull'argomento, la compagna Adriana Lodi, assessore all'assistenza del Comune di Bologna, ha scritto l'articolo che qui di seguito pubblichiamo.

La natura di quello che ormai viene chiamato il «caso Lavorini» è tale da non permettere una immediata riflessione obiettiva. La prima reazione avviene senza dubbio al livello emozionale, ma occorre uscire dal disorientamento provocato dalle notizie di stampa non sempre obiettive e spesso contraddittorie, per riflettere in modo più approfondito. Il fatto che durante queste settimane migliaia di genitori di tutte le città italiane si siano posti gli stessi interrogativi circa l'educazione dei loro ragazzi, conferma che il problema va affrontato in termini generali. L'interrogativo più frequente che i genitori si pongono e pongono agli altri è questo: cosa posso fare per evitare che mio figlio sia corrotto?

In questa domanda è implicita la dichiarazione di impotenza, o quasi, di fronte a forze tanto forti e imponderabili che ogni famiglia da sola non può combattere.

Certamente l'affetto del genitore è la base per dare al ragazzo quella fiducia e quella sicurezza che gli sono necessari per impostare correttamente il suo sviluppo, ma nell'opera di educazione è necessario il concorso della società. La fase più delicata dello sviluppo del bambino è quella del trapasso dall'infanzia all'adolescenza.

Questa è anche l'età in cui i ragazzi cominciano a trascorrere parte del loro tempo libero fuori dalla famiglia; è bene sottolineare che per evitare i pericoli a cui possono andare incontro non è il caso di accettare quelle sollecitazioni proposte da una certa parte della opinione pubblica che auspica la repressione sulla vitalità del ragazzo attraverso l'autoritarismo familiare. Spostiamo invece la nostra attenzione su quello che il ragazzo trova una volta uscito di casa, in altre parole su quello che la società gli offre. Intanto è importante rilevare subito un dato di fatto: egli è solo in un ambiente che gli si presenta ostile. Quali possibilità ha di farsi degli amici adatti alla sua età? Dove andrà a giocare? La società capitalistica tende a fare di ciascuno di noi un individuo isolato, assecondando questo suo disegno si è data un involucro fisico corrispondente allo scopo, basti guardare alla struttura di molte città italiane.

Questa struttura «fisica» non solo allontana il ragazzo sempre più dalla casa, ma gli impedisce pure di fare amicizie. La pubblicità murale e visiva lo sollecita ad usare il suo tempo libero in modo consumistico.

Bisogna impedire che i nostri ragazzi vivano in modo così «disperato» questa difficile fase della loro esistenza. Questo compito non può essere per sua natura assolto solo dalla famiglia, ma la famiglia deve potersi giovare dell'aiuto dello Stato e soprattutto dello stato decentrato al livello di Regioni, Province e Comuni. Il ruolo che l'ente pubblico potrebbe assumere nei confronti dell'educazione dei ragazzi è senza dubbio imponente e copre un arco di tempo vastissimo, direi che comincia con l'asilo nido e non finisce mai.

Credo che dobbiamo renderci conto tutti, genitori, amministratori, ecc. che anche il bambino è un cittadino e come tale è soggetto di diritti, ai quali corrispondono precisi doveri, che fino ad ora sono stati troppo spesso disattesi e trascurati.

Il ragazzo ha diritto allo studio che soddisfi la sua sete di sapere e di conoscere, come gli adulti hanno diritto ad un lavoro, il ragazzo ha diritto al gioco come gli adulti hanno diritto allo sciopero. Purtroppo, oggi gli enti locali, come le famiglie, sono pressoché impotenti a rendere effettivi tali diritti, basti rileggere attentamente le spese che la legge comunale e provinciale riconosce come obbligatorie per rendersene conto.

Orbene, se riconosciamo ai nostri ragazzi i diritti che ho prima citato e se riconosciamo che il tempo libero dei ragazzi deve essere organizzato e strutturato al livello locale a seconda delle esigenze che territorialmente si manifestano è evidente che occorre riconoscere agli enti locali il diritto, l'obbligo di affrontare spese a favore dell'infanzia.

Adriana Lodi

Quel che costano all'Italia le «servitù militari»

I MISSILI TRA GLI OMBRELLONI

Ridotto «per imprescindibili ragioni militari» il numero dei voli civili all'aeroporto di Miramare di Rimini - La base di Coriano e i divieti che essa comporta per la popolazione civile: è persino proibito piantare alberi ed arbusti

«Le donne» di B.B.

PARIGI — Brigitte Bardot sarà l'interprete principale del film «Le donne» attualmente in lavorazione negli studi parigini. Lo è accanto l'attore Patrick Gilles, che, nel film, ha il ruolo di fidanzato di B. B. (Telefoto AP)

DALL'INVIATO

RIMINI, maggio

La riviera romagnola è ormai pronta alla grande invasione dell'estate. Riverniciate le cabine, le barche, gli steccati degli stabilimenti, sdraie e ombrelloni in ordine, già accatastati sulle spiagge pettinate dal rastrello. Manca solo che si decidano vento e sole, ma è questione di giorni. Ai primi di giugno caleranno le avanguardie dei turisti nordici e la pacifica *kermesse* balneare dell'estate romagnola prenderà il via.

Può sembrare, questo, l'*habitat* meno idoneo per impiantarvi aeroporti e basi militari, ma così non è. La logica non è la caratteristica dominante degli strateghi della NATO i quali, un paio di anni fa, decisero di sistemare alcune rampe di lancio, con relativi missili, proprio qui, tra ombrellone e ombrellone per così dire. Il motivo di questa scelta strategica è stato duplice; da un lato la necessità di sistemare alcune di quelle basi NATO smantellate dal territorio francese proprio in quel periodo; dall'altro il fatto che la riviera adriatica «guarda» la Jugoslavia, ossia un paese socialista, considerato potenzialmente nemico.

L'attacco della NATO alla riviera romagnola non è passato sotto silenzio, anche se condotto inizialmente in sordina, dato che qui i vincoli di servitù militare vengono a ledere profondamente lo sviluppo economico dell'intera regione, soprattutto riguardo al turismo. Se ne è accorto perfino l'allora ministro della Difesa, il socialdemocratico Tremelloni, quando — nella primavera del 1967 — inviò una lettera al Presidente dell'Ente provinciale del turismo di Forlì informandolo del fatto che «per imprescindibili ragioni militari» il numero dei voli degli aerei civili, in partenza e in arrivo all'aeroporto di Miramare di Rimini, sarebbe stato notevolmente ridotto. Insomma, servirà più spazio per il potenziamento del 1° stormo aereo della NATO, di stanza proprio all'aeroporto Miramare. Il che significava di conseguenza, che decine di migliaia di turisti stranieri quelli dei voli *charters* non potevano più raggiungere Rimini, e che su questa strada si sarebbe giunti ad una pesante flessione delle presenze turistiche su tutta la riviera.

L'insurrezione degli operatori economici romagnoli contro la decisione ministeriale fu immediata e violenta. Tremelloni che aveva scritto quella lettera come un ordinario atto di ufficio, si trovò tra le mani una patata bollente che non sapeva più a chi passare.

La situazione peggiorò la mattina del 16 ottobre quando nell'albo pretorio del comune di Coriano (a pochi chilometri da Rimini) fu affisso un documento su carta intestata del settimo Comiliter di Firenze; in esso venivano istituiti vincoli di servitù militare su una larga zona di collina a ridosso della riviera, per la costruzione di una base di missili. Che si trattasse di missili lo confermò il 22 ottobre lo stesso cosegretario del PSU riminese Ercole Tiboni, il quale affermò nel discorso tenuto al I convegno sul turismo bellariese indetto dalla Azienda di soggiorno: «*I missili terra-aria, che sembra vengano installati a Coriano, se è esatto ciò che noi abbiamo chiesto per informazione, dovrebbero arrivare proprio alla base missilistica che ci sono nei dintorni di Durazzo, in Albania, e nei dintorni del lago Balaton in Ungheria*». Le rivelazioni del socialista Tiboni (ricevute, a quanto egli stesso disse, da fonte sicura) confermarono così che l'intera provincia di Forlì stava per essere trasformata in una sorta di polveriera atomica con la presenza di due aeroporti militari: NATO (Miramare e San Giorgio di Cesena) e di una base missilistica a Coriano di Rimini. Una vera e propria spada di Damocle dunque, sulla testa delle 300 mila persone che vivono nel raggio di poch; chilometri attorno a questi tre obiettivi militari.

Il ministro Tremelloni fu così costretto ad intervenire anche sulla faccenda della base di Coriano. Il 20 febbraio 1968, in un'altra lettera indirizzata alla Camera di Commercio di Forlì scrisse tra l'altro: «*La scelta della località è stata fatta previa accurata ricognizione tenendo conto di tutte le esigenze a carattere turistico ed economico e le servitù militari sono state ridotte al minimo indispensabile. Considerati i criteri di scelta e la limitatezza della zona soggetta a servitù la suddetta installazione non dovrebbe arrecare alcun danno al turismo*». Sono due le «perle» di questo passo della lettera di Tremelloni. La prima è quel «non dovrebbe»: l'uso del condizionale è significativo, il ministro, tutto sommato, non se la sente di garantire nulla. I missili, si sa, rimangono sempre missili e i generali della NATO non sono facili da trattare.

La seconda perla è il passaggio «le servitù militari sono state ridotte al minimo indispensabile». Vediamolo questo minimo indispensabile, così come appare sul documento del Comiliter di Firenze: «È fatto divieto di fabbricare, fare ed edificare, aprire strade, piantare alberi ed arbusti; costruire, installare ed esercitare linee elettriche e telefoniche aeree, costruire strutture metalliche estese quali: pali, torri a traliccio, serbatoi, tettoie e capannoni, impiantare depositi di carburante e altre materie infiammabili, impiantare motori e macchinari elettrici, sportelli di ettaro e schermaggio, aprire cave di qualsiasi genere, piantare alberi di medio e alto fusto, installare ed esercire radiotrasmittenti». Questo per tutta la fascia di territorio circostante la base di Coriano.

Sin cinquanta chilometri dalla riviera romagnola e nel suo entroterra dunque, la ragnatela della NATO ha steso il suo groviglio di basi e di servitù militari. E certo qui più che altrove la fisionomia giuridica della servitù militare acquista quelle caratteristiche che ne fanno un assurdo. Proprio perchè qui le servitù militari s'inseriscono come ostacoli tangibili nei confronti di uno sviluppo economico regionale che è stato, e rimane, uno dei più importanti e significativi nel nostro paese. Se nel Friuli-Venezia Giulia i vincoli di servitù impediscono addirittura l'inizio del progredire economico della regione, in Romagna la subordinazione territoriale alle esigenze della Difesa (leggi NATO) rappresenta un fattore di freno e di regresso. Questo, ovviamente, senza considerare i pericoli insiti nel fatto stesso di vivere coi «missili in giardino». Che equivale, appunto, a trovarsi, nel centro di un gigantesco bersaglio nucleare.

Cesare De Simone

Convegno a Venezia su psichiatria e sanità

VENEZIA, 22 maggio

Un convegno di studio su «Psichiatria e servizio sanitario nazionale» si è aperto oggi a Venezia, a Palazzo Cornet, con la partecipazione del ministro della Sanità, Ripamonti, di personalità scientifiche di amministratori locali e dirigenti politici.

Due elementi sono emersi dalle prime relazioni presentate dal prof. Fattovich, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Venezia, e dal dott. Luciano Malfi, direttore dell'IRSEV: la situazione gravissima in cui versano gli ospedali psichiatrici e le possibili soluzioni con la adozione di nuovi metodi di ricerca e di intervento.

Domani il convegno continuerà con interventi su altri temi. Su «I servizi per la tutela della salute mentale», parlerà il compagno Sergio Scarpa.

Più salari, minori ritmi di lavoro, diritti democratici

Tessili: decine di migliaia in lotta a Prato e Biella

A Novara manifestazione dei dipendenti della Montecatini Azote - Lo sciopero tutti i centri italiani di riparazione navale del Tirreno

OM-FIAT di Brescia: avanza la FIOM fra gli impiegati

BRESCIA, 22 maggio

Avanzata della FIOM tra gli impiegati e leggera flessione in percentuale tra gli operai, malgrado l'acquisizione di una settantina di voti in più questi i dati salienti delle votazioni per il rinnovo della CI nel complesso della OM Fiat di Brescia

Ecco i dati FIOM 1.337 40,28% FIM CISL 1.342, 40,43 per cento, UILM 397 11,96 %, SIDA 243, 7,32 Ecco i dati delle precedenti elezioni FIOM 1.367 41,92 %, FIM CISL 1.075, 35,57 %, UILM 422, 13,96 %, SIDA 258, 8,53 %. Fra gli impiegati FIOM 95, 11,38 %, FIM CISL 500 59,38 %, UILM 206, 24,46 %, SIDA 41 4,87 %. Nelle precedenti elezioni FIOM 0, FIM CISL 422, 57,80 %, UILM 217 29,72 %, SIDA 91, 12,46%

Le votazioni si sono svolte quest'anno in una situazione di lotta polemica fra i sindacati bresciani Nei giorni scorsi infatti erano state avanzate dalla FIOM e appoggiati con scioperi indetti dalla FIOM e dalla FIOM e appoggiate con ai problemi di fabbrica, così come è avvenuto unitariamente negli stabilimenti di Milano e Torino In seguito la FIM che non aveva aderito agli scioperi ribadendo una linea favorevole ad una politica contrattuale di compleso aveva sottoscritto un accordo separato, il primo dopo anni di intese unitarie E' da sottolineare, d'altro canto, il balzo della FIOM tra gli impiegati Balzo che aiuta le lotte in corso (già 60 accordi sono stati realizzati in questi primi mesi del 1969, come quello in atto fra impiegati e tecnici della radiatori)

Lo sciopero dei 40 mila tessili di Prato svoltosi per 24 ore ha registrato un successo di grande rilievo La media generale delle astensioni dal lavoro oltrepassa infatti il 90 per cento

La piattaforma rivendicativa sulla quale le organizzazioni sindacali hanno chiamato i lavoratori alla lotta, ha un complesso di richieste estremamente qualificanti quali le cento ore di paga di fatto da corrispondersi in occasione delle ferie, il diritto di assemblea nella fabbrica durante l'orario di lavoro, con la presenza dei dirigenti sindacali, l'estensione, anche alle aziende al di sotto dei 35 dipendenti, della legge sulla giusta causa e degli accordi interconfederali sui licenziamenti, l'istituzione di una cassa tessile a dimensione aziendale o territoriale, l'aumento dei minimi di cottimo dal 10 al 15 per cento sulla paga

BIELLA — Gli operai del Lanificio Ermenegildo Zegna di Trivero hanno dato vita ieri mattina ad una grande manifestazione con un corteo che è sfilato per le vie del paese Anche in questa importante fabbrica che occupa circa mille cento operai, si è passati a una nuova fase di lotta Un giorno si lavora con metà macchinario, e un altro si sciopera per ventiquattro ore

Le forme di lotta vengono scelte e decise nelle assemblee operaie, che si riuniscono giornalmente Nel pomeriggio una delegazione si è recata a Vigliano, per solidarizzare con i lavoratori della Pettinatura Italiana, che da mercoledì hanno occupato la fabbrica E' già stato deciso l'atteggiamento da tenersi nei prossimi giorni di questa settimana, domani si lavora con il macchinario ridotto, sabato sciopero, e così pure lunedì, seconda giornata di sciopero generale di ventiquattro ore, di tutti i tessili e dei maglifici, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali, e per l'occupazione alla manifestazione unitaria che avrà luogo la mattina a Vallemosso

NOVARA — Possenti lotte operaie per l'occupazione, la conquista di migliori condizioni salariali e di lavoro e di un maggior potere contrattuale in azienda scuotono il mondo del lavoro novarese Oggi, a Novara, scendono in sciopero dalle 15 in avanti i 750 operai, tecnici, impiegati della Montecatini Azote per una nuova dimostrazione contro la decisione della Montedison di avviare la fabbrica verso la smobilitazione

I lavoratori parteciperanno in massa ad una tavola rotonda sulla vertenza che si terrà alle 16 al Broletto promossa unitariamente dai sindacati e alla quale sono stati invitati i partiti e le autorità del pubblico potere locale E' pure stato costituito un comitato unitario di forze politiche e sociali che affianca la lotta operaia mentre a livello comunale è in via di costituzione un comitato cittadino per la difesa dell'occupazione

A Borgomanero continua intanto l'occupazione della Tortitura iniziata una settimana fa. Mercoledì sera si è svolta in città una vivace manifestazione operaia e popolare di protesta contro la provocatoria cronaca della lotta sindacale, fatta dal locale settimanale di estrema destra In municipio si sono invece riuniti i rappresentanti dei partiti e delle categorie economiche che hanno deciso di dare vita a un comitato cittadino di solidarietà

RIPARAZIONI NAVALI — Oggi in tutti i Centri di riparazione navale del Tirreno i lavoratori scenderanno in sciopero per tre ore, la decisione, che interessa le maestranze di Genova, La Spezia, Livorno, Napoli e Palermo, è stata presa dalle segreterie dei coordinamenti nazionali del settore della FIOM-CGIL, della FIM-CISL e della UILM-UIL le quali hanno compiuto un'analisi della situazione esistente nelle riparazioni navali e delle vertenze in corso, con particolare riferimento a quei centri in cui da mesi sono in atto forti lotte rivendicative. Le segreterie dei coordinamenti delle tre organizzazioni sindacali hanno convenuto di riunirsi dopo questo primo sciopero per verificare gli sviluppi della situazione e per coordinare le più opportune iniziative atte a piegare l'intransigenza del padronato

FERMI ANCHE I RICERCATORI

Ieri i ricercatori delle stazioni sperimentali dell'industria hanno scioperato ancora Lo sciopero, che riguarda a livello nazionale i 450 ricercatori delle stazioni di Milano (carta, oli e grassi, seta, combustibili), Venezia, Parma, Napoli e Reggio Calabria, è stato proclamato nei giorni scorsi per ottenere il passaggio nei ruoli organici e per il riconoscimento, a quarant'anni dalla fondazione delle stazioni sperimentali dell'industria, della loro configurazione giuridica

Il governo non mantiene le promesse

Postelegrafonici: azioni articolate a Napoli e Milano

Un appello del FIP-CGIL - I sindacati CISL e UIL invitati a riprendere la lotta - L'accordo per i parastatali - Grave episodio ieri al Tesoro

ROMA, 22 maggio

La segreteria nazionale della Federazione PTT-CGIL ha preso in esame la situazione alla luce dell'incontro di mercoledì 21 maggio con il ministro on Mazza e di una consultazione dei lavoratori avvenuta mediante assemblee che si sono tenute in tutti i centri subito dopo l'incontro stesso. La segreteria, pur registrando che la vigorosa azione sindacale condotta dalla categoria ha costretto il ministro delle Poste a modificare la precedente posizione assumendo su alcuni punti rivendicativi più concreti impegni (questioni del personale viaggiante, rapida conclusione della trattativa sulle competenze accessorie, ecc.) ritiene insoddisfacenti le risposte date attorno ai problemi qualificanti della umanizzazione dei turni di lavoro (orario continuato) e dell'immediata assunzione di personale — mancano 37.000 unità e invece se ne vogliono assumere solo 13 mila — che in nessun caso possono essere sostituiti da incremento di stanziamenti dello «straordinario».

Sulla base di tali valutazioni, la FIP-CGIL decide il mantenimento dello stato di agitazione della categoria, e allo scopo di registrare se su questi problemi — anche a seguito della crescente e giustificata pressione dell'opinione pubblica oltre che dall'azione dei lavoratori PTT — si avranno a breve termine modifiche nell'atteggiamento negativo del ministro, assume il 10 giugno quale data per trarre il bilancio della situazione, invitando altresì i sindacati CISL e UIL ad assumere analoghe determinazioni di lotta

Nel frattempo, la segreteria della FIP-CGIL invita i lavoratori PTT delle diverse province ad esprimere in forme articolate e differenziate la propria protesta anche sulla base del diverso grado di pesantezza della situazione dei servizi compromessa dalla mancanza di personale, lancia un appello al mantenimento della piena mobilitazione unitaria della categoria e convoca per il 9 e 10 giugno un convegno nazionale dei PTT degli uffici principali come momento per un'ampia verifica democratica sulla vertenza e sugli sviluppi della lotta

In alcune città intanto si sono svolte oggi manifestazioni di postelegrafonici a Milano e Napoli dove si è svolto uno sciopero di 24 ore i lavoratori sono sfilati per le strade cittadine innalzando cartelli di protesta A Milano è stato occupato l'ufficio centrale movimento, in via Ferrante Apporti Da domani riprende lo sciopero «bianco».

Sono stati invece sospesi gli scioperi nel settore parastatale in seguito all'accordo raggiunto ieri notte durante un incontro fra sindacati e governo avvenuto al ministero del Lavoro.

L'accordo prevede l'inizio di trattative per il riassetto del settore nella prossima settimana con la disponibilità del governo a realizzarlo in senso autonomo E' stato anche raggiunto un accordo per la corresponsione a partire dal primo gennaio dell'anno in corso di 10.000 lire per quindici mensilità comprensive delle 3.000 lire già percepite dai parastatali per tredici mensilità

Proseguono invece gli scioperi dei dipendenti dell'INPS e dei funzionari direttivi dello Stato, promosso quest'ultimo dalla DIRSTAT Questa mattina al ministero del Tesoro si è verificato un grave episodio per entrare al lavoro i dipendenti dovevano esibire infatti il tesserino di riconoscimento ministeriale.

Il congresso della Camera del Lavoro di Ancona

Marche: una regione che non vuole essere emarginata

Discorso di Lama a conclusione di un franco dibattito

DALL'INVIATO

ANCONA, 22 maggio

Questa è una provincia «emarginata», una provincia «grigia» che non avrebbe un peso reale nel quadro del Paese e che vivrebbe la sua vita in silenzio, senza chiedere nulla, e una provincia dove non succederebbe niente di eccezionale — salvo qualche sussulto — o che comunque sia degno di diventare notizia. La pubblicistica borghese e piena di concetti sulle Marche timide e abbandonate, che quasi non esisterebbero se non come espressione geografica Lo stesso «Progetto '80» sullo sviluppo del Paese, del resto, non contempla per questa regione interventi speciali considerandola «zona periferica» dove sarebbe inutile attuare qualsiasi operazione, se non per migliorare servizi e infrastrutture Ma non vi è nulla di più sbagliato di queste «convinzioni» che pure sono condivise anche da parecchi marchigiani

Bastava seguire, ad esempio, il congresso della Camera del lavoro di Ancona, svoltosi alla presenza del compagno Lama per capire che se le strutture delle Marche sono vecchie (tuttora ancorate e condizionate in gran parte dalla mezzadria) nelle fabbriche e nelle campagne si è sviluppata in questi anni una forte e combattiva classe lavoratrice, non una avanguardia, sia pure coraggiosa e tenace non un reparto di punta, ma una massa compatta, una classe, appunto, consapevole dei suoi diritti e delle sue possibilità, in grado già oggi di esercitare un ruolo rivoluzionario nella lotta per il rinnovamento della regione

Il fatto è che i lavoratori di Ancona e delle Marche hanno compiuto esperienze e saltanti, come le ha definite il cosegretario camerale, Giorgi. Fra il 1967 e il 1968 ben ventisemila lavoratori dell'industria hanno dato vita a lotte aziendali durissime conquistando importanti successi per quanto riguarda i salari, le condizioni di lavoro, i diritti sindacali, l'occupazione. Le battaglie vittoriose alla Farfisa contro un cocciuto padrone americano, le lotte dei navalmeccanici Piaggio, il lungo drammatico scontro alla Maraldi durato 49 giorni, la mobilitazione di tutta la città (Ancona è rimasta paralizzata per sei ore consecutive) attorno agli obbiettivi delle «zone» e delle pensioni tutta una serie di azioni particolari, intrecciatesi con quelle generali del movimento, hanno dimostrato che se nelle Marche c'è del vecchiume (e la borghesia in gran parte di estrazione terriera, con i suoi partiti e le sue organizzazioni è indubbiamente vecchia e superata) c'è anche e soprattutto una classe lavoratrice robusta che vive e lotta al passo con tutto il movimento operaio del nostro Paese

Orbene, questo carattere del movimento, la sua capacità di iniziativa e di azione, la sua forza e il suo prestigio anche, sono stati al centro del dibattito congressuale della Camera del Lavoro, non solo nella relazione del segretario generale, Alberto Astolfi, ma nei 43 interventi e nelle conclusioni del segretario confederale Luciano Lama «La discussione — ha detto Lama — ha rispecchiato la realtà del movimento sindacale italiano». Il dibattito franco, vivace, aperto (anche quando emergevano punte che definiremmo di pansindacalismo e slanci di tipo egualitaristico, come negli interventi che sollecitavano il salario unico) d'altronde non si è richiamato alle lotte solo per commentarle ed esaltarle ma per esaminarne gli aspetti più qualificanti, per studiarne forme, modi e significati onde utilizzarne l'esperienza per le azioni future Ecco un dato che il congresso della Camera del Lavoro di Ancona ha messo in luce con la massima chiarezza

Si è parlato, certo, dei grandi temi congressuali della CGIL, della democrazia sindacale (per dire soprattutto che essa esiste già oggi ed è anche molto ampia quando i lavoratori «non delegano» nessuno a decidere per se stessi), si è parlato di autonomia e di unità, per affermare che non bisogna essere né impazienti, né diffidenti, ma che è indispensabile conquistare la autonomia e la unità giorno per giorno, a tutti i livelli del movimento, si è parlato ancora di incompatibilità ed è qui che sono venute fuori quelle che abbiamo definito «punte di pansindacalismo», soprattutto in quegli interventi che hanno insistito per una sorta di separazione tra partiti e sindacati (Lama ha detto giustamente che sarebbe una «jattura grave per i lavoratori e per la società se ci fosse un processo di disimpegno dei lavoratori stessi dalla vita dei partiti: i lavoratori non possono credere nel sindacato e basta, il sindacato non può e non deve far tutto»)

Si è parlato dunque, di queste questioni essenziali, attualissime, ma non sul piano astratto dei principi e della pura elaborazione, bensì per trarre dal dibattito, dai contrasti e dalle polemiche, indicazioni utili e valide per costruire un movimento ancora più forte, più vivo più combattivo E' stato Lama a dire alla fine che il congresso della CGIL dovrà dare un contributo reale alla crescita del potere dei lavoratori e dell'unità per una avanzata in avanti sul piano della egemonia dei lavoratori stessi come classe dirigente realizzatrice. Ma crediamo di poter evitare che il segretario confederale ha concluso con questa indicazione, proprio traendo spunto dal dibattito di Ancona, dal fatto che ogni intervento ogni discorso anche quando sembrava considerare soltanto i grandi problemi generali del movimento mirava a sottolineare l'esigenza di affinare gli strumenti per riprendere con forza il movimento rivendicativo per i contratti nazionali anzitutto ma anche nelle aziende, anche nelle campagne per il superamento della mezzadria e le riforme

In questo senso, e per la presenza di numerosi giovani, quello di Ancona è stato un congresso di riflessione e di rinnovamento, un congresso che ha avuto come sua caratteristica principale quella della concretezza

Sirio Sebastianelli

Il Senato approva il disegno di legge del PCI

Venticinque miliardi per le case ai coltivatori diretti

ROMA, 22 maggio

Nella seduta di oggi, il Senato ha approvato alla unanimità il disegno di legge proposto dai compagni Poerio, Chiaromonte, Compagnoni ed altri, tendente a dare una casa ai coltivatori diretti. Il disegno di legge prevede la estensione delle provvidenze sancite dalla legge 30 dicembre 1960, n 1676, prorogata con la legge 12 marzo 1968, n 260, recante norme per la costruzione di case ai braccianti agricoli

Il disegno di legge proposto dal compagno Poerio prevede che vengano destinati alla costruzione ed alla riparazione di case di coltivatori diretti lire 25 miliardi per un dodicennio ad iniziare dal 1969 e fino al 1980, con una spesa globale pari a 300 miliardi di lire

Il meccanismo attuativo della legge prevede la istituzione di sezioni autonome nell'ambito del comitato centrale e dei comitati provinciali istituiti dalla legge per la casa ai braccianti chiamando a far parte delle sezioni autonome per la casa ai coltivatori diretti tre rappresentanti delle categorie designati dalle organizzazioni rappresentative dei contadini.

Il disegno di legge dovrà ora essere sottoposto all'approvazione dell'altro ramo del Parlamento e ci si augura che il voto positivo della Camera dei deputati avvenga al più presto in modo che i contadini italiani possano godere immediatamente dei benefici della legge e avere quindi una casa moderna

Contatti tra la FIOM e la CISL internazionale

MILANO, 22 maggio

Ha avuto luogo a Milano un primo incontro fra una delegazione del Comitemetal (CISL Internazionale) e la FIOM (la delegazione del Comitemetal, guidata dal suo segretario Guenter Koepke, era composta, oltre che dai rappresentanti delle due organizzazioni dei metalmeccanici italiani FIM e UILM, dal vice presidente del IG-Metall, da un segretario nazionale dei metallurgici della CFDT, dal segretario generale dei metallurgici belgi FMB, da un membro della presidenza del sindacato olandese NVV e dal segretario generale dei sindacati lussemburghesi

In questo primo incontro afferma un comunicato FIOM-FIM-UILM sono state esaminate le prospettive e i problemi di coordinamento sul piano pratico dell'azione sindacale dei metalmeccanici, la cui organizzazione operano nel MEC Sono stati quindi approfonditi i problemi di possibili iniziative rivendicative comuni di rappresentanze organismo comunitari e di comuni posizioni e azioni sindacali di fronte alle concentrazioni industriali in atto su scala europea È stata altresì sottolineata l'esigenza di comuni ricerche e scambi di informazione

L'incontro ha avuto luogo in una atmosfera di concorde apprezzamento delle convergenze esistenti e dell'utilità di questi contatti

I CAMBI A MILANO

Dollaro 626,10 Lira Sterlina 1.500,50, Franco Svizzero 145, Franco Francese 119,3 Franco Belga 11,58, Marco Tedesco 156,50 Scellino Austriaco 24,20, Peseta Spagnola 8,85, Escudo Portoghese 21,85, Dollaro Canadese 577, Fiorino Olandese 172,20, Corona Danese 83,20, Corona Svedese 120,85 Corona Norvegese 87,45 Dinaro Jugoslavo 1,G 45 1,P 4 Dracma Greca 1,G 20,1 1,P 20,1

Successi della lotta unitaria a Maratea, Praia a Mare e Gozzano (Novara)

Importanti accordi alle ex Rivetti e alla Bemberg

Diritto di assemblea, aumenti salariali e blocco dei licenziamenti, sono i punti principali delle intese

NOVARA, 22 maggio

Un importante accordo è stato conquistato dagli oltre 2.000 lavoratori della Bemberg di Gozzano dopo tre mesi di trattative e quando la direzione era stata posta nel dilemma di cedere alle richieste dei sindacati oppure subire la vigorosa risposta operaia

In base all'accordo siglato ieri sera sono stati acquisiti dai lavoratori del grande complesso chimico 1) il diritto di assemblea in fabbrica per la quale la ditta concederà 24 ore di permesso non retribuito all'anno il locale 2) la partecipazione dei sindacati 3) l'estensione del premio di mansione a tutti i dipendenti con aumenti salariali di 15.250 lire all'ora per gli operai e di 2.700-4.300 mensili per i qualificati speciali 4) l'istituzione di un premio di produttività collegato all'andamento della produzione con verifica trimestrale contrattata tra direzione e commissione interna, 5) il trasferimento del premio annuale in una 14 mensilità di fatto elevata a 140 ore annuali, 6) il passaggio di categoria per 150 lavoratori

Complessivamente si valuta che questo positivo accordo frutto dell'unità e della combattività dimostrata dai 2000 operai della Bemberg nelle ultime recenti lotte, comporterà miglioramento economici complessivi per oltre 200 milioni di lire annui

*

MARATEA, 22 maggio

I 1200 lavoratori degli stabilimenti tessili ex Rivetti di Maratea e Praia a Mare hanno vinto la prima parte della loro battaglia non ci saranno né licenziamenti né menomazioni di salario nel passaggio tra la vecchia gestione e quella che viene istituita dalla società Lanerossi, del gruppo ENI Il successo sanzionato da un accordo siglato ieri tra i sindacati e l'ASAP è il risultato di due forti scioperi che hanno avuto la solidarietà della popolazione costringendo anche gli esponenti locali della DC a prendere posizione contro i 600 licenziamenti ventilati Un convegno interregionale del PCI tenuto domenica scorsa a Praia a Mare aveva dato l'occasione ai lavoratori stessi comunisti e non di pronunciarsi con chiarezza sulle prospettive (qualora non ci fossero state garanzie le fabbriche sarebbero state occupate

In quella occasione tuttavia sono state sollevate anche altre questioni fra cui la posizione delle società Rivetti rispetto all'economia locale e l'avvenire delle due fabbriche dopo il passaggio al gruppo ENI Ora viene precisato che con l'interruzione del rapporto di lavoro (licenziamento con successiva quasi immediata riassunzione) la Lanerossi scinderà le sue responsabilità patrimoniali rispetto alla precedente gestione nella quale si sono registrate gravi passività in cui è coinvolto anche un ente pubblico l'IMI La sorte delle altre attività Rivetti turistiche agricole, di speculazione sulle aree rimane un capitolo aperto della lotta per aprire una possibilità di sviluppo autonomo a tutta la zona del golfo di Policastro

Il futuro delle fabbriche cioè il mantenimento e sviluppo dell'occupazione, dipende dagli investimenti che la Lanerossi dovrà fare, creando nuovi reparti di attività (come quello confezionistico), potenziando gli impianti, inserendo cioè i due stabilimenti in una prospettiva nuova di sviluppo nel cui quadro è necessario liquidare anche l'eredità di sottosalario e di vessazioni che hanno caratterizzato la gestione Rivetti

Salamini di Parma

I partiti premono sul governo

Un documento unitario approvato da PCI, DC, PSI, PSIUP, PRI e PLI esprime «l'urgente necessità» dell'intervento

PARMA, 22 maggio

Mentre a Parma si estende la lotta unitaria in difesa della «Salamini» (proseguono tra l'altro le sedute permanenti dei Consigli comunale e provinciale e la occupazione della fabbrica da parte degli operai) i segretari provinciali della DC PCI PSI PSIUP PLI e PRI si sono riuniti approvando un importante documento nel quale si esprime *piena solidarietà ai lavoratori ai Consigli comunale e provinciale, impegnati nella lotta per la difesa e l'integrità della fabbrica dei Salamini*

I segretari sottolineano la drammaticità della situazione che si è creata dopo la sospensione della produzione degli avvisamenti dello sviluppo della vita economica provinciale

La loro iniziativa prosegue il documento *diretta a salvare l'integrità dei vertici aziendali e soprattutto a conservare la economia della provincia, che da molti anni è caratterizzata da piccole e medie industrie, hanno trovato scarsa stabilità in questi ultimi anni*

Richiamando l'intervento già espresso da questo governo di procedere ad una riunione interministeriale, riattermano la urgente necessità dell'intervento del governo, per il tramite dei ministri del Bilancio e della Programmazione, delle Partecipazioni statali delle Industrie del Lavoro, per garantire la piena ed immediata ripresa produttiva dell'azienda. Invitano nuovamente i rispettivi gruppi parlamentari a impegnare il governo nel senso indicato e a svolgere ogni azione diretta ad una sollecita e definitiva soluzione della crisi per portare la necessaria serenità tra la popolazione di Parma

Oggi a Cattolica marittimi CGIL a congresso

ROMA, 22 maggio

Si apre domani a Cattolica il terzo congresso nazionale della federazione italiana lavoratori del mare aderente alla CGIL

Il congresso al quale parteciperanno circa 300 lavoratori di ogni centro marittimo e de egati degli equipaggi in navigazione su tutte le rotte nazionali e internazionali si svolge in un momento particolarmente impegnativo per la categoria dei marittimi all'indomani cioè della firma del contratto di lavoro con le società di preminente interesse nazionale e alla vigilia di una importante battaglia sindacale per il rinnovo del contratto con l'armamento privato

Per la CGIL parteciperanno al congresso Rinaldo Scheda e Silvano Verzelli della segreteria confederale Sarà anche presente il sen Renato Bitossi, presidente dell'INCA

Sono inoltre previste le partecipazioni del ministro del lavoro, on Brodolini del ministro della marina mercantile, on Lupis e del sottosegretario Machiavelli

Sciopero di 24 ore dopo la rottura delle trattative

Alla «Rex» di Pordenone è finita la «pace sindacale»

I 12.000 lavoratori chiedono il «delegato di linea», il diritto d'assemblea, la riduzione dei ritmi di cottimo

PORDENONE, 22 maggio

Questa mattina è finita la «pace» sindacale alla Rex. Ieri sera si sono rotte le trattative con l'azienda sulle richieste formulate unitariamente dalle organizzazioni sindacali che si protraevano già da tempo delegato di linea appositamente incaricato per il controllo dei ritmi di lavoro e dei tempi di lavorazione contrattazione reale del cottimo diritto di assemblea nella fabbrica anche durante l'orario di lavoro Ciò ha messo direzione aziendale della Zanussi Rex era disposta a concedere non poteva certamente soddisfare i lavoratori volevano introdurre troppe limitazioni alle possibilità di esercitare un concreto controllo da parte dei delegati di linea e delle commissioni di cottimo

I dodicimila operai della più grande fabbrica italiana di elettrodomestici sono quindi scesi in sciopero per ventiquattro ore, vogliono ottenere quegli strumenti necessari a garantire la libertà e la dignità del lavoratore sul luogo di lavoro

Questa mattina i lavoratori della Rex hanno dato una risposta immediata compatta e decisa all'azienda L'hanno data sostenendo una lotta che tocca i problemi fondamentali della condizione operaia e di un reale potere dei lavoratori all'interno delle fabbriche controllo dei ritmi di lavoro diritto dei lavoratori di riunirsi all'interno della fabbrica per discutere assieme ai dirigenti sindacali la situazione esistente sui luoghi di lavoro

Nella fabbrica del «miracolo» Zanussi, in cui i lavoratori sono costretti a lavorare a ritmi estenuanti e con una ripartizione del lavoro sempre maggiori, nella fabbrica dove la dignità e la libertà dei lavoratori rimangono fuori dal cancelli «cancello», questa lotta assume un'importanza particolare

Quella che gli operai hanno portato oggi è una lotta che deve garantire il contenimento dei ritmi di lavoro, quindi la difesa della salute e dell'incolumità fisica e psichica dei lavoratori. Ai quali spetta quindi di acquistare maggiore dignità nella fabbrica maggiore potere e maggiore salario I lavoratori della Rex sono, del resto, già riusciti unitariamente a piegare l'azienda strappando nel 1968 importanti conquiste normative salariali, ora sono convinti che senza gli strumenti che garantiscono il potere della classe operaia all'interno della fabbrica non è possibile salvaguardare le stesse conquiste

«Non vogliamo che le conquiste sfaliali ottenute con la lotta ci vengano riprese con l'aumento dei ritmi di lavoro, dicono i lavoratori le lavoratrici che operano alle catene di montaggio che sono classificati nelle ultime categorie.

Il tragico arrivo del Giro d'Italia a Terracina

La tribuna è crollata sotto il peso della troppa gente lasciatavi salire

Il ragazzo morto aveva 11 anni - Trenta i feriti, fra i quali due corridori - Era la tribunetta destinata agli invitati, ma il servizio di sorveglianza e gli agenti l'hanno lasciata invadere dalla folla

TERRACINA — I resti della tribunetta crollata all'arrivo dei corridori del «Giro». (Telefoto AP)

DALL'INVIATO

TERRACINA, [illegible]

Quella che doveva essere una giornata di festa per l'arrivo del Giro d'Italia a Terracina si è tramutata in una giornata di panico e di lutto per il crollo di una tribuna che ha provocato la morte di un ragazzo di 11 anni, Giancarlo Manzi ed il ferimento di una trentina di spettatori (alcuni ricoverati in gravi condizioni), ed alcuni corridori.

Il crollo è avvenuto proprio mentre il gruppo dei corridori stava piombando sul traguardo: le centinaia di persone che erano sulla tribuna, allestita con tubolari metallici, si sono sporte per guardare meglio, spingendosi l'un l'altra, ed il peso improvviso sulla balaustra ha determinato la tragedia: prima un ragazzo, poi un bambino, poi altri adulti sono piombati sulla strada ove stavano sopraggiungendo i corridori, alcuni dei quali sono finiti loro addosso cadendo rovinosamente.

Ha detto il sottufficiale della guardia di finanza che ha trasportato all'ospedale il ragazzo vittima dell'incidente: «Mi sono subito accorto che si trattava di un caso grave e ho gridato per cercare un medico. Ma tutti gridavano accanto a me, la confusione era indescrivibile. Allora ho tentato di fare qualcosa subito ho tentato di praticare la respirazione artificiale al ragazzo per circa un quarto d'ora. Poi quando ho visto passare una macchina del seguito del Giro l'ho fermata ed ho accompagnato il ragazzo all'ospedale ove però mi hanno detto che non c'era più niente da fare».

Intanto poco alla volta si organizzavano i soccorsi: le persone ferite venivano accompagnate al locale ospedale civile ed alla vicina clinica «Villa Azzurra» dove di conseguenza si creava una drammatica situazione di emergenza. I medici venivano mobilitati, gli infermieri andavano avanti e indietro con le barelle, i giornalisti cercavano di avere notizie mentre decine di persone disperate, che avevano perso di vista qualche congiunto nella ressa, contribuivano a aumentare la confusione con le loro affannose richieste.

Ancora alle 19, a tarda pomeriggio era pressoché impossibile fare un bilancio completo delle vittime e avere i loro nomi. Si sa solo dire solamente che all'ospedale civico, oltre al bambino morto, ci sono due persone ricoverate per ferite serie ma non gravissime. Decine di altre persone sono state medicate e poi subito dimesse.

Alla clinica «Villa Azzurra» venti persone erano nelle varie sale di medicazione. Cinque di esse sono state ricoverate: due delle quali in gravi condizioni. Si tratta del corridore Carminati che ha riportato la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale, e di uno spettatore al quale è stata riscontrata una frattura vertebrale. Ricoverato è pure un secondo corridore, Gazzetta. Ma il prof. Canziello ha detto di ritenere che il numero dei ricoverati è destinato a salire notevolmente quando saranno state espletate tutte le visite e gli esami medici.

Mentre i medici erano al lavoro, già sorgevano i primi interrogativi sulle responsabilità della sciagura: ci si chiedeva appunto come aveva potuto una giornata di sport, concludersi in modo così tragico.

La tribuna ospitava, ad occhio e croce, cinquecentoseicento persone, decisamente troppe, circa il doppio delle sue capacità di resistenza. Esistono pertanto delle responsabilità, e Vincenzo Torriani, nel comunicarci che l'impalcatura era stata eretta da addetti locali, dal comitato di Terracina e non dall'organizzazione del Giro, ha invitato i giornalisti a rivolgere un appello al pubblico perché osservi le regole della disciplina.

Dunque, si tenta di addossare la colpa della tragedia alla folla che premeva sui cinque gradini della tribuna. Ma trattandosi di una tribuna per invitati, per ospiti d'onore, perché vi hanno trovato posto tante persone? Perché le forze dell'ordine, così solerti e brutali in altre circostanze, non hanno impedito la ressa?

Ma sull'accaduto è ancora presto per pronunciarsi. Bisognerà attendere i risultati dell'inchiesta aperta dal procuratore della Repubblica di Latina, dott. Bocchicchio, una inchiesta che ci auguriamo rigorosa come richiede la gravità dell'accaduto.

c. d. s.

Le ricerche dei tecnici italiani dell'ENI

Ripartito per il Biafra l'aereo di padre Bayer

ROMA, 22 maggio

Nuovi tentativi di prendere contatto con i tecnici italiani bloccati nel Biafra sono stati compiuti nelle ultime ore, ma se ne ignorano, nel momento in cui scriviamo, i risultati.

Dall'isola atlantica di Sao Tome ha nuovamente decollato alla volta dell'aeroporto biafrano di Uli l'aereo con a bordo il presidente della Caritas Internationalis monsignor Bayer, il ministro biafrano per il Commercio, Mbanefu, padre Byrne e padre Cunningham. E' questo il secondo tentativo; in precedenza l'aereo si era portato su Uli ma non era riuscito ad atterrare sia perché proprio in quel momento era in corso un bombardamento aereo nigeriano, sia perché l'apparecchio stesso aveva registrato un'avaria ad uno dei motori.

L'aereo aveva dovuto pertanto far ritorno a Sao Tome. Secondo informazioni provenienti dalla base, la pista di Uli non avrebbe riportato danni gravi durante il bombardamento nigeriano e l'atterraggio non presenterebbe ostacoli dal punto di vista tecnico. Il dottor Lindt, coordinatore degli aiuti della Croce Rossa internazionale ai biafrani, è rientrato dal canto suo a Sao Tomè dalla sua missione senza aver ottenuto risultati. I biafrani si sono limitati a promettere una dichiarazione sulle condizioni dei tecnici.

Si è appreso d'altra parte che il presidente dell'ENI ha conferito personalmente con il Presidente della Costa d'Avorio Houphuet-Boigny, e ha ottenuto da lui le più ampie assicurazioni di aiuto. In particolare, Houphuet-Boigny avrebbe promesso di utilizzare i suoi canali sia per farsi garante del carattere pacifico del lavoro dei tecnici, sia per ottenere loro notizie.

A Londra, il nunzio apostolico ha interessato il governo britannico in vista di una tregua militare, atta a facilitare il contatto con i tecnici.

Alluvione e ciclone in India: 1270 morti

NUOVA DELHI, 22 maggio

Le alluvioni che hanno colpito negli ultimi cinque giorni il distretto di Gutur, nello Stato indiano dell'Andhra Pradesh, hanno provocato almeno 270 morti.

Oltre a tale regione, anche due altre zone costiere dello stesso Stato sono state devastate da un ciclone e dalle alluvioni. I morti sarebbero un migliaio e i danni si fanno ascendere a una decina di milioni di dollari.

Circa 20.000 persone affollano i campi di raccolta approntati a Vijayawada, uno dei centri maggiormente colpiti dalle alluvioni; i servizi sanitari stanno procedendo ad una vaccinazione in massa per prevenire possibili epidemie.

Comunque ora sembra che la situazione vada sia pur lentamente migliorando: il livello del fiume Krishna — che trasformatosi martedì in un torrente in piena, ha devastato la parte bassa di Vijayawada — sta calando rapidamente.

Nuove accuse contro Marcantoni

Detenuto si sbottona sul delitto Markovic

Avrebbe fornito dietro forte compenso l'arma con cui lo jugoslavo fu assassinato

PARIGI, 22 maggio

Nuova traccia per il giudice Patard, incaricato dell'istruttoria sull'uccisione dello jugoslavo Stevan Markovic, ex guardia del corpo dell'attore Alain Delon: un pregiudicato, certo Olivier Belin, 32 anni, «cervello» di una banda di rapinatori, avrebbe infatti detto di essere al corrente di certi particolari relativi alla morte del giovane jugoslavo.

Olivier Belin ha fatto le sue «confidenze» ad un compagno di cella nel carcere di Poitiers, tale Jose Jouannais, il quale si è affrettato a riferirle al direttore del penitenziario. Secondo quanto ha riferito, Belin avrebbe sostenuto di essere intervenuto per conto di François Marcantoni (in carcere dal gennaio scorso) nell'opera di intimidazione preparata contro Stevan Markovic nel settembre scorso. Egli avrebbe inoltre fornito, dietro compenso di una forte somma di denaro, la pistola con la quale lo jugoslavo è stato assassinato.

Il giudice istruttore Patard non si nasconde che potrebbe trattarsi ancora una volta di una falsa pista. Il magistrato è comunque deciso a non trascurare alcun elemento suscettibile di risultare utile alla soluzione di quello che è stato definito il «giallo del clan Delon». Per questo Patard ha chiesto il trasferimento di Belin nella carceri di Versailles, dove potrà interrogarlo con maggior libertà.

Ferita in incidente la moglie di Lionello

ROMA, 22 maggio

Per evitare di investire un cane con l'automobile, la moglie dell'attore Alberto Lionello è rimasta ferita in un incidente.

La donna, Gabriella Vannotti, di 27 anni, di Bergamo, verso le quattro era alla guida della sua «Mini-Morris» sulla via Cassia, allorquando si è vista la strada sbarrata da un cane. Ha sterzato bruscamente e l'automobile è finita contro un albero.

Soccorsa da un vigile notturno e trasportata con una automobile di passaggio nel vicino ospedale Fatebenefratelli, la Vannotti è stata giudicata guaribile in 60 giorni per alcune fratture.

Sciagura nel Ferrarese

Tre morti in uno scontro in curva

Una quarta persona è gravissima all'ospedale - Due delle vittime sono tedeschi

FERRARA, [illegible] maggio

Tre persone, fra le quali due stranieri, sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto oggi lungo la statale Romea, nei pressi di San Giuseppe di Comacchio (Ferrara).

Le vittime sono due coniugi tedeschi: Gustav Ullrich, di 60 anni, residente a Rutesheim (Reichenberg), e la moglie Adele Herzig, di 52, e Livio Borroni, di 62, abitante a Bellaria (Forlì). Il ferito, che è in gravi condizioni, è Duilio Borroni, di 37 anni, residente a Bellaria, figlio di Livio Borroni.

L'auto sulla quale erano i due turisti tedeschi, una «Volkswagen 1600», proveniente da Venezia e diretta verso Ravenna, si è scontrata frontalmente, mentre affrontava una semicurva, con la «1100» sulla quale erano i due Borroni. L'urto è stato violento. Adele Herzig e Livio Borroni sono morti sul colpo, mentre Gustav Ullrich, che era alla guida dell'auto tedesca, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale «Sant'Anna» di Ferrara.

Duilio Borroni, che guidava la «1100», è ricoverato nell'ospedale di Comacchio: i medici si sono riservati la prognosi.

Sul luogo si sono recati la polizia stradale con i vigili del fuoco, la cui opera è stata necessaria per estrarre i corpi dalle due vetture e per liberare la strada. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora.

MORTO L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO

SYDNEY, [illegible]

Emil Koroshenko, lottatore da fiera di origine ungherese che era ritenuto l'uomo più forte del mondo, è morto oggi nella sua casa di Sydney.

Era giunto in Australia nel 1950, dopo aver prestato servizio nelle forze armate britanniche durante la seconda guerra mondiale.

L'organizzatore di spettacoli George Gardiner ha affermato che Koroschenko una volta sollevò sulla testa una traversina di binario sulla quale vi erano dodici uomini.

Omicidio bianco a Verbania

Operaio decapitato da una puleggia

Immigrato dalla Calabria e padre di otto figli che vivono tutti al paese d'origine

VERBANIA, [illegible]

Un altro operaio — il secondo in due mesi — è morto decapitato alla Rumianca di Pieve Vergonte. Il lavoratore, Antonio Sottilotta di 37 anni, era immigrato dalla Calabria ed era padre di otto figli che vivono con la madre al paese d'origine.

Il sinistro è stato [illegible]. Sottilotta stava lavorando al nastro trasportatore del DDT quando sembra sia stato agganciato e trascinato da una puleggia.

I suoi compagni di lavoro hanno tolto delle grida e accorsi si sono trovati di fronte all'agghiacciante scena del corpo straziato e decapitato. Accanto giaceva il martelletto che viene usato dagli operai per togliere le incrostazioni lasciate dalla pasta del DDT sul nastro trasportatore.

Gli infortuni alla Rumianca si contano a centinaia e centinaia. Quelli mortali sono stati tre, negli ultimi tre anni. Il reparto dove lavorava il Sottilotta è fra i più pericolosi. Come quello immediatamente a valle, il reparto fosforo. La scorsa settimana un operaio ha avuto la mano stritolata.

Oggi gli infortuni alla Rumianca [illegible] nelle acque. Per questo [illegible] lavoratori [illegible] di Pieve Vergonte proclamato sciopero [illegible] della vita dei lavoratori e della salute pubblica.

NUOVO SATELLITE «INTELSAT»

CAPO KENNEDY, 22 maggio

Un nuovo satellite per le comunicazioni, «Intelsat 3», è stato lanciato ieri sera da Capo Kennedy per essere posto in un'orbita fissa a circa 36.000 chilometri di quota, sull'arcipelago Gilbert, nel Pacifico.

«Intelsat 3» permetterà la ritrasmissione simultanea di 1.200 conversazioni telefoniche e di quattro reti televisive.

Disprezzo per la salute dei lavoratori nella fabbrica dei Pavesini a Novara

Costretti a tornare nei reparti invasi dal gas: 40 intossicati

Un tecnico ustionato - Immediato sciopero di protesta - Fuga di ammoniaca da una valvola mentre si riparava una macchina - Svenimenti a catena - Non sono gravi le condizioni dei ricoverati

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, [illegible]

Un grave incidente si è verificato stamane al bistorni[illegible] Pavesi di Novara. Nel corso della revisione di un impianto si è determinata una fuga di ammoniaca che ha invaso i reparti dove, in quel momento, si trovavano non meno di 300 lavoratori, una quarantina dei quali sono rimasti intossicati e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale mentre nello stabilimento e in città si diffondevano preoccupazioni e panico.

Tra i lavoratori si è levata anche una profonda e giustificata indignazione per il comportamento della direzione e per la situazione nel complesso che occupa oltre 1.300 dipendenti ma non ha un servizio sanitario efficiente. Oltre trecento lavoratrici e lavoratori che dovevano iniziare alle 14 il lavoro del secondo turno, presentatisi dinanzi ai cancelli della fabbrica e appreso l'accaduto hanno deciso in segno di protesta di scioperare per l'intera giornata.

L'incidente si è verificato verso le 9 al reparto dei biscotti «Ringo» al quale sono attigui i reparti della confezione. Il tecnico di una ditta tedesca stava revisionando un nuovo impianto per la produzione della crema installato solo due mesi fa e quindi non ancora entrato appieno nel ciclo produttivo. Improvvisamente, mentre si provava l'efficienza della macchina, il tecnico ha manovrato una valvola dalla quale è fuoriuscito un violentissimo getto di vapore di ammoniaca. Il tecnico è rimasto ustionato ad un braccio non è più riuscito a bloccare la valvola e una nuvola di gas [illegible] reparti.

«C'è stato [illegible] che ha [illegible] a [illegible] dentro [illegible] ha [illegible] sono [illegible] a terra svenuto. Solo allora il capo reparto [illegible] ha avuto la prontezza di ordinare il salvataggio ma appena tornò è crollato un dirigente, l'ingegner Bellussi il quale ci ha ordinato perentoriamente di riprendere il lavoro. Siamo rientrate ma dopo pochi minuti di lavoro in un'atmosfera ancora irrespirabile è ricominciata la catena degli svenimenti: cadevamo come mosche».

C'è voluta a quanto pare una telefonata all'Ospedale, dove nel frattempo erano giunti i primi intossicati, per convincere la direzione a far sgomberare i reparti e permettere alle lavoratrici di pigliarsi nel cortile dove per un'ora ora almeno si sono succedutì ancora gli svenimenti. Le ambulanze della Croce Rossa, dei Vigili del Fuoco, la pantera della polizia e numerose auto private a sirene e clacson spiegati hanno fatto per quasi due ore la spola tra la fabbrica e l'ospedale richiamando verso lo stabilimento una folla di cittadini tra i quali preoccupatissimi, moltissimi familiari e conoscenti dei lavoratori dell'azienda.

All'ospedale dove erano stati mobilitati i servizi di emergenza alcuni degli intossicati sono stati sottoposti per alcune ore ad inalazioni di ossigeno. Per tutti i medici hanno emesso la prognosi di cinque giorni, salvo possibili complicazioni tipiche di queste forme di intossicazione e che possono colpire le prime vie respiratorie.

Alla direzione della fabbrica, apparsa solo preoccupata di far riprendere al più presto il lavoro, i lavoratori come abbiamo detto hanno risposto con lo sciopero respingendo intanto la tesi della fatalità per l'infortunio già adombrata nelle prime versioni padronali. In realtà si è appreso che l'impianto nel quale si è verificato l'incidente da giorni segnalava perdite di ammoniaca.

Il sindacato CGIL ha chiesto di procedere ad un preventivo e scrupoloso controllo sulle condizioni ambientali dei reparti inquinati dall'ammoniaca e una rigorosa inchiesta sull'accaduto. I consiglieri comunali del PCI, che sono stati tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, hanno chiesto l'intervento dell'Ufficiale sanitario del Comune.

Ed ecco i nomi dei quaranta lavoratori ricoverati all'ospedale: Anna Gandelli, Lea Milani, Mirella Palladini, Isabella Nilo, Norma Marangoni, Mariangela e Caterina Saiera, Gina Donatelli, Elisa Acciardi, Cloe Trevisan, Giuseppina Cantu, Livia Ventura, Vanna Martini, Mariarosa Biancini, Letizia Serramondi, Maria Bresciani, Paola Ragusa, Santina Lucca, Varia Folegatti, Caterina Germano, Rossella Zammarco, Leonarda Giorgio, Gaetano Mignolo, Rita De Bellis, Anna Lorenzoni, Anna Castellucci, Veneranda Marcin, Cristina Gabesi, Giovanna Rizzotti, Rosa Vaccaro, Adele Balzaretti, Antonietta Castellucci, Maria Ferrara, Rosa Ferrari, Assunta Tirelli, Natalina Bruni, Idelma Pozzato, Rachele Preservalle, Angela Zagni, e Antonetta Grossi.

Ezio Rondolini

CINQUANTA FERITI ALLO STADIO DI NEWCASTLE

A PARTITA FINITA SI CONTANO I PROIETTILI

NEWCASTLE — Cinquanta feriti nello stadio di St. James Park dove s'è svolta la partita di calcio per la Coppa delle Fiere tra il Newcastle e il Glasgow. Vi sono state tre invasioni del campo. La polizia ha fatto uso dei cani lupo. Sono state arrestate 27 persone. Nella telefoto AP, gli agenti raccolgono i proiettili (soprattutto bottiglie vuote) lanciati dai tifosi sul terreno di gioco.

Un giallo nel giallo del caso Lavorini

Inchiesta anche su coloro che cercano gli uccisori?

DALL'INVIATO

VIAREGGIO, 22 maggio

Gli investigatori del giallo di Viareggio, impelagati nella palude dei festini (max party e mini party) dopo centoundici giorni di indagini convulse, di interrogatori, confronti, lineaggi morali, drammi, sono ancora lì alla ricerca della verità.

Ma ora qualcuno incomincia a parlare di errori compiuti dagli investigatori, di inchieste su come sono state svolte le indagini. Insomma la gente si chiede se le indagini siano state condotte con quella cautela e discrezione con ogni cittadino, indiziato o meno, ha diritto.

A questo proposito [illegible] procuratore generale di Firenze, Mario Calamari sarebbe curioso di sapere come hanno fatto certe informazioni sul boss dei sindaci, del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, del pittore Lemmi e di altre persone [illegible] estranee alla vicenda ad uscire dalla caserma dei carabinieri. Inoltre si vorrebbe sapere perché si è [illegible] ad Adolfo Meciani [illegible] [illegible] [illegible]

REDAZIONE: via Cabinski 2, CAP 40122, tel. 234899 - Orario d'ufficio 9-13 e 16-24 - Pubblicità: S.P.I., via Indipendenza 12-14, CAP 40121, tel. 233.017 - Pubblicità commerciale: L. 150 mm. feriale - L. 300 mm. festivo - Aste, Concorsi, Legali e Finanziari L. 300 mm. - Altre tariffe vedi ultima pagina

Nella settimana prossima

Durerà due giorni il processo ai sette carcerati

Si attende un atto di giustizia che restituisca la libertà ai giovani ingiustamente colpiti - Il dibattimento per il compagno Stefano Grossi nella prima metà di giugno? - Martedì prossimo manifestazione alla «Bolognina»

Alla vigilia del processo contro i cinque studenti, il sindacalista della C.d.L. e la operaia della «Longo», arrestati per aver partecipato ad una manifestazione di protesta contro l'imprigionamento del compagno Stefano Grossi, si temeva che la istruttoria dibattimentale dovesse svolgersi e concludersi in udienze distanziate tra loro da più giorni. Gli avvocati del collegio della difesa, nel presentare la presidente del tribunale dott. Mastrangelo la lista dei testimoni a favore degli imputati, hanno fatto presente al magistrato questa loro preoccupazione che avrebbe causato un ulteriore prolungamento della carcerazione preventiva già così ingiustamente lunga. Il presidente del Tribunale, e saudendo i desideri dei difensori, ha accettato di far svolgere il dibattimento in due giornate consecutive, cioè il 29 e il 30 maggio. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Gozzi, Pergola, professor Bricola, Giampaolo, Vecchi, M.G. Leone, Enrica Selvatici e Rosetta Mazzone.

Per quanto riguarda la posizione di Stefano Grossi gli atti del procedimento sono da vari giorni nelle mani del PM dott. Latini, che sosterrà l'accusa anche nell'altro processo. Il pubblico accusatore pare si sia impegnato a concludere entro questa settimana la stesura della requisitoria scritta per cui, lunedì prossimo, il processo potrebbe essere già tornato al giudice istruttore dott. Mirone per la sentenza. In tal caso sarebbe possibile giungere ad una sollecita fissazione del procedimento contro il compagno Grossi (che patisce il carcere preventivo dal 5 marzo scorso) perfino entro la prima metà di giugno. E nulla, difatti, vieta che si possa arrivare a questo risultato.

Frattanto martedì prossimo alle 17,30 in piazza dell'Unità (Bolognina) avrà luogo una manifestazione contro la repressione padronale e poliziesca, promossa dal Comitato di solidarietà con i giovani arrestati durante la vittoriosa lotta alla «Longo» e di cui fanno parte la Giunta comunale, la CCdL, PCI, PSI, PSIUP, PRI, il movimento studentesco, la Associazione docenti universitari subalterni, ANPI, UDI, ARCI ed altre organizzazioni democratiche.

«La Camera del Lavoro, aderendo all'iniziativa del Comitato «invita tutti i lavoratori della zona a partecipare alla manifestazione ed impegna le sezioni sindacali aziendali a sviluppare un vasto dibattito nei luoghi di lavoro sulle proposte di disarmo della polizia e di conquista dei diritti sindacali in fabbrica (assemblea con la partecipazione dei dirigenti sindacali, divulgazione della stampa e tutela degli attivisti) contenute nella piattaforma della CGIL per sconfiggere la repressione ed allargare la democrazia.

«La CCdL fa appello a tutte le sue istanze perchè moltiplichino le iniziative di solidarietà con il dirigente sindacale Massimo Serafini, la operaia della Longo Graziella Pirani e i sei studenti tuttora incarcerati, come dimostrazione che Bologna democratica respinge la montatura poliziesca e li vuole liberi.

«D'altra parte gli scioperi di protesta, la grande manifestazione di piazza, le centinaia di ordini del giorno, le prese di posizione dei congressi della CGIL in corso (il compagno Serafini è stato eletto alla Bolognina delegato alla assise camerale) rappresentano già una dimostrazione di ciò che pensano e vogliono i lavoratori ed un avvertimento a chi intenda (come è avvenuto anche ultimamente alla Ducati Elettrotecnica da parte del padronato e della polizia) battere la strada della provocazione antioperaia e della repressione».

Ultime intensissime giornate alla Fiera campionaria

Una sfera di 2 miliardi e 750 milioni per il costruendo complesso edilizio

La visita del presidente del Consiglio - Il sindaco Fanti nel padiglione della RDT - Convegno sulla produzione tecnica del mobile - Al Festival della cucina specialità marinare - Gara fra case discografiche: ultima serata

La Fiera campionaria vive le ultime intensissime giornate. Il sindaco della città, Guido Fanti ha visitato il padiglione della Repubblica Democratica Tedesca compiacendosi con i dirigenti e gli espositori tedeschi per la larga e qualificata partecipazione alla rassegna bolognese.

Di particolare interesse la iniziativa dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie-ENAPI, dell'Associazione italiana per la documentazione e l'informazione-AIDI, e dell'Ente autonomo per le fiere di Bologna che hanno organizzato un convegno sul tema: «La formazione tecnica nella produzione del mobile».

Il convegno si è aperto ieri pomeriggio con gli interventi del direttore della Fiera internazionale di Monaco di Baviera, dr. Werner Marzin e del segretario generale dell'Ente fiere di Bologna, dott. Guido Polacco.

I lavori del convegno proseguono oggi con relazioni e comunicazioni dei responsabili ed esperti nei campi della ricerca applicata, della documentazione, dell'assistenza tecnica e del designer.

Al Festival della cucina internazionale oggi, venerdì 22 maggio, serata dedicata alle specialità del mare Adriatico. L'hotel ristorante «Continental» di Gabicce Mare presenta un menu di classe, che specialità marinare, dovute all'abilità dello chef Giuseppe Pizziran.

Questa sera avrà luogo anche l'ultima serata della grande gara a squadre cui hanno partecipato cinque case discografiche. A chiudere la parata, alle ore 21 sarà la casa RCA con i cantanti Franco Guidi, Giusy Balastresi, I protagonisti, Fabi; madrina della squadra sarà «Nada».

Come abbiamo già annunciato, domani il presidente del Consiglio dei ministri, on. Mariano Rumor, poserà la prima pietra del complesso di edifici — composto dal Palazzo dei congressi, dalla Galleria d'arte moderna e dall'edificio degli uffici e dei servizi dell'Ente fiere — che dovrà sorgere in piazza della Costituzione. La cerimonia avrà luogo alle 17. Al termine il presidente del Consiglio visiterà la 33.a Fiera campionaria internazionale di Bologna ed il salone della profumeria e della cosmesi.

Il complesso urbanistico viene costruito dalla società finanziaria fiere di Bologna e sarà acquistato dal Comune di Bologna.

Progettisti: per il Palazzo della cultura e dei congressi: l'arch. Melchiorre Bega, coi collaboratori arch. Livio Op't Land e l'arch. Cesare Seregni; per la Galleria d'arte moderna l'arch. Leone Pancaldi; per l'Edificio servizi; l'arch. Enzo Zacchiroli.

Il coordinamento artistico e il coordinamento generale dei 3 edifici sono stati affidati dalla Società Finanziaria Fiere all'arch. Melchiorre Bega e all'ing. Francesco Fantoni.

L'incarico della progettazione delle strutture portanti in cemento armato e metalliche è stato affidato al prof. Piero Pozzati e suoi collaboratori per i primi due edifici e all'ing. Marco Nascè e suoi collaboratori per il terzo edificio e l'incarico dello studio degli impianti tecnologici dei tre complessi all'ing. Gaetano Altieri.

Il Palazzo della cultura e dei congressi è destinato ad ospitare non solo congressi, convegni, conferenze, attività culturali ecc., ma anche manifestazioni teatrali, musicali e cinematografiche ed in particolare il Teatro Stabile e pertanto la sala è stata dotata di un ampio palcoscenico con i relativi servizi.

Inoltre è stato previsto un razionale corpo di collegamento fra il Palazzo della cultura e dei congressi e la Galleria d'arte, adottando un solo grande accesso e creando la possibilità di una reciproca integrazione dei 2 complessi per il migliore risultato delle manifestazioni culturali e didattiche. Il complesso verrà a costare — secondo i preventivi formulati — una cifra complessiva di 2 miliardi 750 milioni di lire così ripartiti: Palazzo della cultura e dei congressi L. 1 miliardo e 750 milioni; Galleria d'arte moderna L. 400 milioni; Edificio servizi L. 395 milioni; costo dei terreni L. 165 milioni; spese generali L. 40 milioni.

Protesta l'ANED per la mancata liquidazione degli indennizzi

Il Comitato direttivo provinciale dell'Associazione ex deportati (ANED) ha elevato vibrata protesta per gli assurdi, ingiustificati ulteriori indugi frapposti alla liquidazione degli indennizzi agli ex deportati e familiari di caduti, contrariamente alle precise disposizioni di legge ed agli impegni ripetutamente assunti. Pertanto, i reduci dai campi di sterminio chiedono al Presidente del Consiglio dei ministri che si intervenga presso gli organi amministrativi e burocratici competenti, per l'immediato pagamento agli aventi diritto.

Domenica al Teatro Comunale

L'AVIS celebra 30 anni di lavoro

Saranno premiati 946 donatori

Domenica 25 maggio l'AVIS bolognese celebra al Teatro comunale il trentennale della sua fondazione. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal dott. prof. Guido Dagnini, primario dell'ospedale Maggiore di Bologna.

Sono trent'anni che migliaia di cittadini bolognesi, dotati di profonda sensibilità e di grande spirito altruistico, donano senza interesse alcuno il proprio sangue per i sofferenti. Ed è per l'AVIS motivo di orgoglio poter affermare che nonostante l'aumento delle richieste di sangue i centri trasfusionali sono sempre stati in grado di soddisfarle. Mai nella nostra città e provincia si è verificato il triste e doloroso fatto che ammalati non possano essere curati o operati per la mancanza di sangue. Tuttavia per il futuro l'obbiettivo più importante rimane l'aumento delle donazioni e della disponibilità di sangue se si vuole far fronte alle sempre crescenti esigenze.

L'AVIS bolognese rivolge pertanto un invito caloroso ai cittadini a donare il loro sangue ed a iscriversi alla associazione; un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che già si sono iscritti nella grande e generosa famiglia dei donatori di sangue. Nel corso della manifestazione si procederà alla premiazione di 946 donatori che si sono resi maggiormente benemeriti per il numero delle donazioni effettuate.

Infine verranno premiati quei «pionieri» che a Bologna trent'anni or sono fondarono l'AVIS bolognese. Alla manifestazione parteciperà il «Gruppo folkloristico sardo di Maracalagonis» che alle ore 17 eseguirà nella piazza Maggiore uno spettacolo di canti e danze della Sardegna, diretto dal prof. Vincenzo Atzeni. L'AVIS bolognese, nel porgere il cordiale e caloroso benvenuto ai graditi ospiti della Sardegna, invita la cittadinanza a partecipare alla manifestazione in programma.

SCUOLA MATERNA A VILLANOVA

A Castenaso, in frazione Villanova, è stato inaugurato il nuovo edificio adibito a scuola materna. L'onere di costruzione e di arredamento di 20 milioni di lire è stato interamente sostenuto dal Comune di Castenaso.

Da ieri e fino alla mezzanotte di oggi

Sospeso dai trasportatori il rifornimento del latte

Una vertenza per l'aumento dei compensi

I trasportatori latte di città sono stati costretti ad effettuare ieri una prima sospensione del servizio, nel corso della quale l'assemblea di categoria ha deciso di prolungare la astensione dal lavoro fino alle ore 24 di oggi. Queste decisioni sono state determinate dall'intransigenza assunta dalle centrali, nei confronti delle richieste della categoria, avanzate da oltre sei mesi. Queste le notizie alla stampa fornite dalle organizzazioni ABSEA, FITA, SPTL unitamente alle seguenti motivazioni:

«I trasportatori hanno avanzato le richieste di aumento per ogni litro di latte trasportato, non tanto per aumentare il proprio reddito, ma per ottenere condizioni di lavoro meno disagiate e gravose.

«Attualmente la categoria — prosegue la nota — deve operare nelle seguenti condizioni: i trasportatori iniziano la propria giornata lavorativa poche ore dopo la mezzanotte con termine verso mezzogiorno; la loro attività consiste nella guida dell'automezzo, nel carico e scarico della merce per diverse decine di quintali ed in varie altre operazioni amministrative richieste dalle centrali; ogni trasportatore serve giornalmente dalle 30 alle 40 latterie; nelle giornate precedenti le festività debbono effettuare la doppia consegna che significa due giornate di lavoro in una.

«Non essendo più possibile per i trasportatori continuare ad operare nelle attuali condizioni, si rende necessario, o ridurre il ciclo lavorativo senza la diminuzione del reddito, oppure svolgere il servizio con due persone.

«I trasportatori dichiarano che se le centrali, sole responsabili della situazione creatasi, dovessero persistere sulle loro posizioni di intransigenza — conclude la nota delle tre organizzazioni — si vedrebbero costretti a continuare e ad intensificare l'azione sindacale».

STASERA IL CONSIGLIO DI QUARTIERE BOLOGNINA

Il Consiglio di quartiere Bolognina si riunirà stasera alle 21 presso la sede di via Tibaldi 17, per discutere sui recenti provvedimenti assunti dalla Commissione amministratrice del mercato ortofrutticolo sulla regolamentazione dell'accesso dei veicoli all'interno del mercato.

Comunicato della Coop. «Granarolo»

Il Consorzio latte «Granarolo» a seguito dello sciopero dei distributori di latte della città declina ogni responsabilità sul disagio provocato alla cittadinanza, per le seguenti ragioni:

1) essendo il prezzo del latte vincolato alle decisioni del comitato provinciale prezzi, qualsiasi richiesta di modificazione dei compensi alle varie categorie vanno indirizzate al comitato stesso, perchè diversamente tali modificazioni ridurrebbero i compensi di altre categorie;

2) il compenso del trasporto è stato elevato da lire 5,50 a L. 6 il litro dal Comitato provinciale prezzi, con decreto dall'1 maggio 1969. Tale aumento porta la remunerazione mensile di ogni singolo nostro trasportatore da L. 380.000 a L. 410.000.

3) l'attuale comportamento dei distributori di latte è veramente sorprendente perchè non si è rivolto verso quelle istanze che hanno la facoltà di accogliere eventuali giustificate loro richieste;

4) tali fatti indicano la necessità di realizzare al più presto a Bologna la Centrale del latte, nella quale trovino equa collocazione gli interessi dei produttori, dei lavoratori e dei consumatori eliminando, nel contempo le speculazioni e le stasature esistenti.

Ad un passaggio a livello della «Veneta»

Fornaia perde la vita nel cozzo treno-auto

Inspiegabile sciagura mortale ieri a mezzogiorno ad un passaggio a livello della linea secondaria Bologna-Portomaggiore, in territorio di Castenaso. Una automotrice della «Veneta», con trentadue passeggeri a bordo, condotta dal ferroviere Angelo Canella, di 41 anni, domiciliato nella nostra città, nel superare a forte velocità il passaggio a livello incustodito sulla strada comunale Ca' dell'Orbo, che unisce la statale S. Vitale con la frazione di Marano, ha speronato in pieno una «cinquecento», targata BO 284443, che aveva attraversato i binari proprio in quell'istante. La vetturetta era condotta dalla fornaia Elvezia Mainardi, 41 anni, da Marano, dove risiedeva in via Piave 23 e proveniva dalla strada statale.

La automotrice ha trascinato la utilitaria per un centinaio di metri prima di scaraventarla, completamente sfasciata, fuori della scarpata. La sventurata Mainardi, ha trovato orribile e istantanea morte. Il passaggio a livello, come si è detto, era incustodito nel senso che è privo di sbarre e non ha casellante. Ma l'inchiesta condotta dai carabinieri per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Passarelli ha accertato che i congegni della suoneria e i lampeggiatori elettrici che presegnalano l'arrivo dei convogli erano perfettamente funzionanti e quindi non si riesce a comprendere perchè la donna abbia azzardato l'attraversamento dei binari proprio nell'imminenza dell'arrivo del treno.

Dopo gli accertamenti di legge, la salma della infelice Mainardi è stata trasferita all'Istituto di medicina legale. Il treno è partito, naturalmente, con un certo ritardo. Nessuno dei passeggeri ha riportato danni quantunque il conducente, quando si è visto i binari sbarrati dalla macchina, ha impresso alla automotrice una violentissima frenata.

La vetturetta, dopo il tragico scontro al passaggio a livello sulla linea Bologna-Portomaggiore, in cui ha trovato la morte la fornaia Elvezia Mainardi

La scorsa notte a Roncobilaccio, sull'autostrada

Nel groviglio di tre autotreni morto un camionista e 2 feriti

Lo spettacolare incidente causato da un tamponamento mentre gli automezzi si immettevano in un'area di servizio - Sei feriti, uno grave sull'autostrada per Ferrara nello scontro tra due auto

Gravissimo incidente sulla Autostrada del Sole, a Roncobilaccio di Castiglione dei Pepoli, dove un camionista ha perduto la vita ed altri due sono rimasti feriti, mentre tre loro colleghi se la sono cavata senza lesioni ma certamente con molto spavento.

La sciagura è avvenuta la scorsa notte, verso le 2,35, lungo la corsia di decelerazione della carreggiata sud, che immette nell'area di servizio di Roncobilaccio. Un'autocisterna targata PC 34758, carica di detergente infiammabile, pilotata da Agostino Pagani, 30 anni, di Piacenza, via Malvicini 7, per cause che la polizia stradale di Pian del Voglio sta accertando, ha urtato nella parte posteriore un autotreno targato BO 118577, guidato da Antonio Caddeo, 44 anni, via Cartolerie 24, che trasportava pezzi di ricambio per motori d'auto, che è stato scaraventato contro un terzo autotreno che lo precedeva, quello targato PI 38550, pilotato da Gabriele Cianocchi, 31enne, di S. Miniato Basso (Pisa), che era carico di collettame.

L'urto è stato terrificante e le cabine dei primi due automezzi si sono sfasciate completamente. Il Pagani, investito in pieno dalle lamiere, è rimasto schiacciato, restando ucciso all'istante. Il suo compagno, Giovanni Cugini, 47 anni di Piacenza, via Patrioti 16, ed il camionista bolognese se la sono cavata con lievi lesioni per le quali sono stati giudicati guaribili in una settimana al Centro Traumatologico dell'INAIL, dove li ha accompagnati una lettiga della Croce Rossa. Il Cianocchi e gli altri due «secondi» sono invece rimasti illesi.

Sul luogo della tragedia, oltre alla polizia stradale, sono accorsi anche i vigili del fuoco dello Stadio con l'autogru per disimpegnare le corsie di emergenza e di marcia, rimaste bloccate. Il lavoro si è protratto per alcune ore ed i danni ammontano a parecchi milioni. Gli automezzi di Piacenza e Bologna sono infatti ormai fuori uso. Per fortuna il carico di detergente infiammabile, nonostante la violenza dell'impatto, non è fuoriuscito dalla cisterna. Il cadavere del Pagani, estratto con molta fatica dall'abitacolo, è stato trasportato nella camera mortuaria di Pian del Voglio in attesa dell'arrivo dell'autorità giudiziaria.

— Un altro spettacolare tamponamento ha causato sei feriti, uno dei quali in condizioni assai gravi. E' accaduto ieri mattina alle 11 sull'Autostrada per Ferrara, nei pressi di Altedo, dove una «Simca» targata VI 74564, pilotata da Giorgio Colognesi, 31 anni, di Montecchio Maggiore (Vicenza), è stata tamponata in piena velocità dalla «Giulia» targata SI 67899, guidata da Vasco Corsi, di Siena, che era insieme alla moglie, Gabriella Mauro, ai tre figlioletti Franklin, 8 anni, Tiziana, 7 anni, e Sabrina, 2 anni, e al padre, Guido Corsi, 75enne, anch'egli di Siena.

Le due vetture, dopo l'urto sono schizzate in direzioni opposte. La «Simca» è finita nella scarpata di destra, mentre la «Giulia», dopo avere attraversato lo spartitraffico, si è sfasciata nella scarpata di sinistra.

Il solo pilota senese è rimasto illeso. In gravi condizioni è suo padre che, dopo essere stato medicato all'ospedale di Bentivoglio, è stato ricoverato presso la rianimazione del Sant'Orsola con prognosi di due mesi. Il Colognesi e la moglie ed i figli dei Corsi sono stati giudicati guaribili con prognosi da due a dieci giorni.

Gli accertamenti sono stati effettuati dalla polizia stradale di via Muratori.

Assemblee del PCI

Per il lancio della «campagna» della stampa e l'esame dell'attuale situazione politica questa sera sono in programma le seguenti assemblee. In città: «Polischi» (S. Soglia), «Lorenzoni» (F. Castellucci), «Bergonzoni» (F. Colliva).

In provincia: attivi comunali a Persiceto (G. Ragazzi); a Casalecchio (D. Cruicchi); assemblee alla Maggi di S. Agata (P. Luppi); Padulle di Sala (W. Glatti); Vergato (B. Drusilli).

Sono inoltre in programma lezioni dei seguenti corsi di base: Zola (L. Masetti); «Calari-Carloni» (A. Ginghini), «Grieco» (A. Anderlini).

Nel quinto triste anniversario della morte di

ALFREDO TESTI

OREFICE

la moglie Augusta, il figlio Libero, la nipote Francesca e la nuora Adriana, ricordano il loro caro con immutato affetto.

Bologna, 23 maggio 1969

Un'altra tragedia dell'ossido di carbonio

Una donna e una sua amica morte avvelenate nel sonno

La sciagura è avvenuta in un appartamento di via Palagi

La morte bianca ha fatto altre vittime: due donne sono state infatti uccise dall'ossido di carbonio mentre riposavano in un'abitazione di via Palagi 35. Probabilmente non si sono accorte di nulla, o almeno non hanno avuto la forza di alzarsi per spalancare le finestre, ed è stata la loro fine. I due cadaveri sono stati rinvenuti soltanto a mattina inoltrata quando una domestica, Maria Grazia Cambeccia, 56 anni, via Orfeo, ha aperto, come ogni giorno, la porta dell'abitazione al primo piano di Albertina Corelli Zanelli, 43 anni.

L'aria era irrespirabile, il caldo insopportabile e le finestre e le persiane ermeticamente chiuse. La donna, chiamando la padrona di casa, si è fatta sulla soglia della stanza da letto: sopra il letto matrimoniale giacevano distese morte ormai, la Corelli ed una sua amica, Maria Cocchi, 26 anni, abitante a Crespellano in via Larga 11. La Cambeccia è subito uscita ed ha chiamato il centro operativo della polizia. Giunti sul posto con due auto, gli agenti hanno provveduto ad aprire le finestre per arieggiare gli ambienti. In cucina era ancora accesa la fiammella della stufa a gas dell'impianto di riscaldamento a termosifone. Il termostato segnava 90 gradi. Sempre in cucina, sotto una credenza, c'era un oggetto scuro. Chiamatosi, un agente ha constatato che si trattava di un animale, il cane della povera Corelli, che aveva cercato un estremo rifugio sotto il mobile, ormai asfissiato dalle esalazioni. E' stato la prima vittima, poi sono morte le due donne, senza che nessuno si accorgesse di nulla.

La Cocchi era amica della Corelli, la quale, l'altra sera, era giunta a Crespellano in auto col fidanzato della giovane, Giorgio Raimondi Cerchi, 32 anni, via Saragozza 1: tre ed i familiari della Cocchi avevano cenato insieme nell'abitazione, poi, verso le 23,30, le due amiche ed il fidanzato erano venuti a Bologna. Giunte nella casa, le due donne devono avere acceso il riscaldamento per non avere freddo. Poi si sono coricate. Probabilmente la Cocchi era venuta in città per sbrigare alcune faccende in mattinata ed aveva pensato che le sarebbe stato più comodo trovarsi già in città.

Non dubitava della terribile tragedia che si sarebbe abbattuta su di lei e sulla sua ospite.

La SIMA alla XXXIII Fiera di Bologna

Una accurata visita agli stands del settore «MOBILE ed ARREDAMENTO» della 33ª FIERA di BOLOGNA, mette in evidente risalto l'iniziativa presa da una grossa industria del settore che espone l'arredamento completo della «CASA PER I GIOVANI» all'interessante prezzo di Lire 1.380.000. La casa arredata e completa: un ingresso moderno, una bella e razionale cucina, un saloncino con soggiorno pranzo, un salotto angolare con cinque poltrone, tavolo con lampada, mobile con bar e mobile con giradischi stereofonico compresi ed infine una camera da letto delle più moderne e funzionali. Un vero sogno per i giovani sposi ma un sogno tangibile dato il basso prezzo in considerazione del grado di finitura della merce che questa azienda ha messo a disposizione del pubblico. Un arredamento completo della casa al costo di un'auto di media cilindrata! E' una iniziativa veramente interessante ed invitiamo il pubblico a visitare gli stands di questa azienda perchè ne vale la pena ed inoltre il personale specializzato di vendita avrà sempre una parola pronta per un consiglio sul vostro arredamento. Vi consigliamo quindi: 33ª FIERA DI BOLOGNA - Padiglione N - Stands 72/73, 74/75, 76/120 - S.I.M.A. - Stabilimento Italiano Mobili ed Arredamenti - SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna).

BERDONDINI
Mobili «... tutto un mondo nuovo da scoprire...» **Faenza**
VISITATECI ALLA XXXIII FIERA DI BOLOGNA - Padiglione G
MOSTRA SPECIALE AMBIENTAZIONE MOBILI - CERAMICHE

BOLOGNA - OGGI IN FIERA - ore 21: «Trofeo ROSA DEI VENTI»

Cantano:
FRANCO GUIDI, GIUSY BALASTRESI
I PROTAGONISTI, FABI

con la partecipazione straordinaria di: **NADA**

Presenta: FERNANDA CARPI

Infrastrutture per il turismo

Tre parchi pubblici nel nostro Appennino

Le finalità del convegno di Porretta sono state illustrate dall'assessore Bondi - Gli enti locali chiedono più mezzi

Il programma e le finalità del convegno sullo sviluppo del turismo, nel nostro Appennino, che si svolgerà domani a Porretta Terme organizzato dalla Provincia in collaborazione con l'EPT, sono stati illustrati ieri alla stampa dall'assessore provinciale Gastone Bondi.

Scopo dell'incontro è quello di verificare le condizioni reali di incremento di un fenomeno di massa irreversibile, e di proporre le linee di un programma organico di opere e di interventi, pubblici e privati, capaci di operare mutamenti sostanziali e nuove possibilità di sviluppo: strade, parchi pubblici, nuovi centri residenziali, infrastrutture sportive e per il tempo libero, salvaguardia del paesaggio e delle opere d'arte. Occorre anzitutto, ha osservato il compagno Bondi, superare la generica concezione della «vocazione turistica» del nostro Appennino, per definire le caratteristiche delle singole zone (dei laghi, della neve, alto Reno, eccetera) al fine di costruire un disegno di prospettiva.

Su questa problematica gli enti locali si sentono impegnati, e chiedono quelle riforme della finanza pubblica che li rendano in grado di affrontare i necessari investimenti.

Nel merito degli interventi infrastrutturali l'assessore Bondi ha sottolineato l'importanza delle piscine, che hanno richiamato i giovani verso la montagna, e dei parchi attrezzati e naturali. Per quest'ultimo argomento la Provincia ha individuato tre possibilità: il parco Mal vasia di Sasso Marconi, la vasta area boschiva di Monte Cavallo (dove potrebbe anche essere ospitata la fauna caratteristica della nostra regione), un parco campeggio di attrezzature lungo la riva occidentale del bacino di Suviana (e già stata ottenuta la concessione da parte dell'ENEL).

Avremo occasione di tornare sulle indicazioni del convegno, che sarà aperto dalle relazioni dell'assessore Gastone Bondi sui compiti degli enti locali per un organico programma di sviluppo turistico, del dott. arch. Giampaolo Mazzucato su «Urbanistica e turismo», dell'assessore provinciale Domenico De Brasi sul fabbisogno delle infrastrutture varie, del l'on. Nicola Pagliarani su «Legislazione e strutture organizzative pubbliche del turismo», del dott. Andrea Emiliani, direttore della Pinacoteca, sulla salvaguardia e la valorizzazione dei beni artistici e culturali.

Un imputato rivela ai giudici:

«I miei precedenti sono finiti in Arno»

Cioè l'alluvione del '66 si portò via il fascicolo di un processo che lo riguardava e che ora avrebbe molta importanza per definire un altro procedimento a suo carico

Un insolito caso si è presentato ai giudici del Tribunale presieduto dal dottor Tacchi (P.M. dottor Antonacci). L'imputato Franco Fioravanti, di 30 anni, da Pontecorvo (attualmente chiuso nel carcere di Avellino) difeso dall'avv. Magnarini che doveva essere processato per un furto aggravato compiuto nel 1962 in un pastificio di Bologna, ha invocato con i giudici la «aggravante» della continuazione con un altro processo per tentato furto e per il quale fu già processato e condannato, nel 1962, dal Tribunale di Firenze.

Però il fascicolo di quel procedimento è scomparso nel senso che lo portò via la disastrosa alluvione del '66. Il Fioravanti non vuole, giustamente «pagare» con tanta galera in più, anche le calamità naturali. D'altra parte i giudici, per concedergli la continuazione, non possono fidarsi della sola parola dell'imputato. Che fare? Hanno rinviato a nuovo ruolo il processo e incaricato i carabinieri, con ricerche da svolgersi anche negli archivi dei giornali, di ricostruire quel processo scomparso. Dopo si vedrà.

Il Fioravanti era stato processato e condannato dal Tribunale di Firenze per avere tentato di borseggiare in treno un brigadiere dei carabinieri che dormiva nello scompartimento, ma con un occhio solo.

In quella occasione Fioravanti era stato trovato in possesso di cambiali che, in dagini successive, stabilirono essere state trafugate a Bologna.

Di qui la sua richiesta di continuazione. Per non incorrere in due distinte condanne

LA «RIVOLUZIONE CULTURALE» CINESE AL CIRCOLO LEOPARDI

Il «seminario aperto» sul pensiero marxista da Marx ad oggi, in programma al circolo «Leopardi» (via Andreini 2) è giunto all'undicesima e penultima serata. Le precedenti relazioni hanno analizzato, nelle sue grandi linee, lo sviluppo storico del marxismo. Con le due ultime relazioni il seminario sarà impostato, in modo diretto, su alcune questioni politiche e ideologiche di grande attualità. Questa sera è in programma una relazione di Filippo Coccia e il dibattito su: «La rivoluzione culturale cinese (Mao-Liu Sciao Ci)».

Echi sanitari

Dott. L. ANSELMINO
Medicina generale - Terapia fisica - Artriti reumi - Spec. Veneree e Pelle - Disfunz. sessuali - Estetica - Cura del dolore con DIADINAMIC
Bologna: Indipendenza 24 - Tel. 235 035 ore 8,30/12,30 e 15/19; festivi: 9/12
(Autor. Sanitaria n. 8597 del 6-9-1957)

EMORROIDI VARICI
Cura moderna e senza operazione
Dott. G. FADDA
Bologna - Strada Maggiore, 46 int. ore 10/12 e 16/18,30
(Autor. Sanitaria n. 9261 del 27-4-57)

Dr. MICHELE LIVOLSI
già Assist. Clin. Derm. Sant'Orsola
Specialista VENEREE - PELLE - Impotenza sessuale - Depilazioni - Ulcere varicose - Ossigenoterapia
Bologna: San Vitale, 83 - Tel. 235.627 Ore 9/13 e 15/19
(Autor. Sanitaria n. 8436 del 18-4-57)

DISFUNZIONI SESSUALI IMPOTENZA-FRIGIDITÀ
Dr. L. NOBILI
già ass. Pr. Clin. Derm. Università
BOLOGNA - Via Indipendenza, 66 Telefono 22 15 82
MODENA - Via Farini, 2
VISITE PREMATRIMONIALI
(Aut. Sanitaria n. 8207 del 10-9-57)

Prof. PAOLO PARISI
Docente e specialista Malattie pelle e Veneree - Malattie allergiche cutanee - Disfunzioni sessuali - Depilazioni definitive - Difetti estetici - Cura varici ed ulcere gambe
BOLOGNA - Via Calcavinazzi, 3 Telefono 223 731 - Ore 11-13; 18-20
(Aut. Sanitaria n. 9489 del 6-5-1957)

Avvisi Economici

2) OFFERTE LAVORO

MAGLIFICIO [illegible]

Concerto al Comunale Pedrotti-Anda

Viva è l'attesa per il concerto di questa sera, alle ore 21,15, diretto dal Maestro Antonio Pedrotti e con la partecipazione del noto pianista ungherese Geza Anda.

Il programma largamente popolare — che verrà presentato al pubblico bolognese e quanto mai vario ed interessante e comprende musiche di Karl M. von Weber («Oberon, ouverture»), Claude Debussy («Prelude à l'apres midi d'un faune»), Manuel de Falla due tempi della suite «El amor brujo», Johannes Brahms «Concerto n. 2 in si magg. op. 83» per pianoforte e orchestra.

La Biglietteria del Teatro (tel. 222 999) è a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 all'ora del concerto per i posti ancora disponibili.

Il concerto verrà replicato sabato 24 maggio alle ore 21,15.

All'Archiginnasio

Tavola rotonda sugli aspetti di una insufficiente educazione alimentare

Alle 16 di oggi nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, si terrà una tavola rotonda sul tema «aspetti nutrizionali pediatrici, psicologici, pedagogici di un'insufficiente educazione alimentare», promossa dagli assessorati alla Pubblica istruzione e all'Igiene e Sanità e dalla Amministrazione Attività Assistenziali Italiane e Internazionali (AAI). Le relazioni saranno svolte dal dott. Costa del Centro di educazione sanitaria del Comune di Bologna, dalla dott.ssa Giacomoni, dell'AAI, dal prof. Finzi docente all'Università di Bologna, dalla dott.ssa Squarzoni-Grilli, dell'Istituto di psicologia dell'Università di Bologna e da Bruno Ciari, direttore delle Istituzioni pre e parascolastiche comunali.

Le relazioni si incentreranno sul problema dell'alimentazione, che sarà esaminato sotto gli aspetti del nutrizionista, del clinico, dello psicologo e del pedagogista, per evidenziare la necessità di un esame delle manifestazioni culturali e sociali regionali delle personali abitudini o prevenzioni, inoltre saranno affrontate e discusse le scelte e la necessità di modificare un'alimentazione errata con l'ausilio dell'educazione alimentare che deve essere patrimonio di ogni età e di ogni strato della popolazione. Il pubblico è ammesso.

schermi e ribalte

TEATRI E RITROVI

COMUNALE — Stagione sinfonica di primavera, ore 21 [illegible] diretto dal maestro Antonio Pedrotti [illegible] Geza Anda [illegible] Tutto A[illegible]

LA RIBALTA — Ore 21,15 Compagnia [illegible] di Prosa presenta **Buzzanca** [illegible] A. Benico regia di C.F. De Bosio [illegible]

DUSE — Riposo [illegible]

METROPOLITAN — [illegible] Indipendenza [illegible] **Maldone** V.M. 14

BIMBI (Cinema d'Essai) — [illegible] Fornace 4 [illegible] **Mattati Hermorde**, di Harry [illegible] con Jaila con Geraldine Page [illegible] Beth Hartmann e Peter [illegible] Technicolor Panor. [illegible] 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30

REX — Riposo [illegible] Ore 10,30 **I complessi** [illegible] di risate con Nino Manfredi [illegible] Aldo Giuffrè, Lino Toffolo [illegible] film per tutti. Ult. spett. [illegible]

ARIOSTO — Ore 16 in seconda visione [illegible] con Tomas Milian [illegible] Technicolor

MANZONI — Ore 16,30 **Il assassino ha le unghie rosse**, con Claudio Brook, Margaret Lee, Klaus Kinski. Un film che [illegible] Technicolor. Ultimo [illegible] ACIS

MEDICA — Via Montegrappa 9 [illegible] **Vedo nudo** di Dino Risi. Divertente [illegible] Sylva Koscina, I.M. Sacchi. Eccezionale per l'Italia. Boffaglio

METROPOLITAN — Via Indipendenza 44 [illegible] **Maldone** V.M. 14

BIMBI (Cinema d'Essai) — Via Fornace 4 [illegible] **Mattati Hermorde**, di Harry [illegible] con Jaila con Geraldine Page, [illegible] Beth Hartmann e Peter [illegible] Technicolor Panor. [illegible] 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30

REX — Riposo [illegible] Ore 10,30 **I complessi** [illegible] di risate con Nino Manfredi [illegible] Aldo Giuffrè, Lino Toffolo [illegible] film per tutti. Ult. spett. [illegible]

ARISTONO — Via Rizzoli 3, tel. 222 [illegible] Ore 16 in seconda visione [illegible] con Tomas Milian [illegible] Technicolor

ARENA DEL SOLE (via Indipendenza 44 - telefono 234 815) — (Aria condizionata) ore 14 [illegible] **Lunitero senza cuori**, commedia con Robert Hossein, Michèle Mercier. Western formidabile per tutti. Ult. spett. 22,45. Prezzi normali L. 800

ARLECCHINO — Via Lame 7, tel. [illegible] Ore 14,30 **Z** (L'orgia del potere) [illegible] Costa-Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, Philippe Leroy, Georges Geret. V.M. 18. Ult. spett. ore 22,45

ARENA DEL SOLE (via Indipendenza 44 - telefono 234 815) — (Aria condizionata) ore 14 [illegible] **Lunitero senza cuori**, commedia con Robert Hossein, Michèle Mercier. Western formidabile per tutti. Ult. spett. 22,45. Prezzi normali L. 800

ARLECCHINO — Via Lame 7, tel. [illegible] Ore 14,30 **Z** (L'orgia del potere) [illegible] Costa-Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, Philippe Leroy, Georges Geret. V.M. 18. Ult. spett. ore 22,45

CAPITOL — Via Milazzo 1, tel. 241 580. Dalle 14,30 [illegible] **Rapporto** [illegible] **Hashback** [illegible] nell'uomo. Eastmancolor. V.M. 18 anni. Orario: [illegible] 14,30 - 16,40 - 18,50 - 20,40 - 22,45

DUSE — Riposo [illegible] film di grande successo. Ore 16 **Serafino** [illegible]

EMBASSY — Via Azzo Gardino 6 - Via Marconi, telefono 290 157. **La via lattea**

FULGOR — Via Montegrappa [illegible] **sull'orlo della paura** di Anthony Mann, con Mia Farrow, Laurence Harvey, Tom Courtenay. [illegible] Technicolor. Spett. [illegible] 20,45 - 22,30

IMPERIALE — Via Indipendenza 8, tel. 243 [illegible] **Assassination Bureau**

JOLLY — Via Marconi 14, tel. 224 [illegible] (aria condizionata) Ore 14 **L'uomo venuto dal Cremlino (Nei panni di Pietro)** con Alfredo Quinn, Oscar Werner, Vittorio De Sica, Ur Lawrence Olivier, David Janssen. Tratto dal romanzo di Morris L. West. Panavision metrocolor. Prezzo unico lire 1.000

MANZONI — Via Marconi [illegible] Ore 14,30 **Il assassino ha le unghie rosse**, con Claudio Brook, Margaret Lee, Klaus Kinski. Un film che [illegible] Technicolor. Ultimo [illegible] ACIS

MEDICA — Via Montegrappa 9 [illegible] **Vedo nudo** di Dino Risi. Divertente [illegible] Sylva Koscina, I.M. Sacchi. Eccezionale per l'Italia. Boffaglio

METROPOLITAN — Via Indipendenza 44 [illegible] **Maldone** V.M. 14

BIMBI (Cinema d'Essai) — Via Fornace 4 [illegible] **Mattati Hermorde**, di Harry [illegible] con Jaila con Geraldine Page, [illegible] Beth Hartmann e Peter [illegible] Technicolor Panor. [illegible] 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30

REX — Riposo [illegible] Ore 10,30 **I complessi** [illegible] di risate con Nino Manfredi [illegible] Aldo Giuffrè, Lino Toffolo [illegible] film per tutti. Ult. spett. [illegible]

ARISTONO — Via Rizzoli 3, tel. 222 [illegible] Ore 16 in seconda visione [illegible] con Tomas Milian [illegible] Technicolor

OGGI VI SEGNALIAMO

Z (L'orgia del potere) (ARLECCHINO). Fantastico, Appetito (POLLY). La via lattea (EMBASSY). Bimbi (BIMBI). Il dissanto (MODERNO). Stanno tutti bene (EXCELSIOR). Il gattoparto (GIARDINO). Vedo nudo (MODERNO). Ultimatum a Berlino (OLIMPIA). Gringalet (ORIONE). Lo spuglio di mare (ODEON). Dio perdona io no (DENIS). La [illegible] (GARD). [illegible] (CASTIGLIONE). [illegible] (DO). [illegible] (MAMELI). La prima notte di quiete (PERSICETO).

AMBRA — Via [illegible] **Il rischio di vivere** [illegible] **il rischio di morire** V.M. 14

APOLLO — Via XXI Aprile 5 [illegible] tel. 410 060. Ore 15 **I mercenari di Marco** [illegible]

ASTORIA — Via Dante [illegible] condizionata. Ore [illegible] donna [illegible] La posta [illegible] Eastmancolor. [illegible] V.M. 14

ASTRA — Via Bertiera 23/B [illegible] **Criminal story**

AURORA — Via [illegible] Ore 16 **La grande caccia a Scotland Yard** (Giallo). V.M. 14

CAVE DI CHIOGGIA — **Poker di sangue** V.M. 14

CONTAVALLI — Via Mazzini 2 [illegible] Ore 15 in proiezione [illegible] **Ammazzali tutti e torna solo** con Chuck Connors [illegible] Wide. Visibile a colori

CONTINENTAL — Via Emilia P. 224 [illegible] Ore [illegible] **I ragazzi** [illegible] Al Bano [illegible]

CORALLO — Via Sardegna 2/a [illegible] Ore [illegible] **Uccidete a freddo** [illegible]

D'ANNUNZIO — [illegible] **Dell'Ave Maria** [illegible] Walach, R. Vogel [illegible]

EXCELSIOR — [illegible] **Stanlio e Ollio allegri** [illegible] Ric. A2

GIARDINO — [illegible] **Il gattoparto** [illegible] Burt Lancaster, [illegible] Lancaster. A. [illegible] De [illegible]

ITALIA — [illegible]

LUX CINEMA TEATRO — [illegible] Sabato 24 e domenica [illegible] doppia programmazione **Oklahoma** e Soccer soccer al 6 round [illegible]

MARCONI — Via Saffi 4 [illegible] Ore 20 [illegible] **Pendulum** [illegible]

MIGNON — Via Matteotti [illegible] **Ramon il messicano** [illegible]

MODERNO — [illegible] **Il dissanto** [illegible]

NOSADELLA — Via Nosadella [illegible] **Metti una sera a cena** V.M. [illegible]

NUOVO SALEM — Via [illegible] **Dio perdona io no** [illegible] **L'ordine di uccidere**

ODEON — Via Rizzoli 22, tel. 22 [illegible] Ore [illegible] **Seconda visione** [illegible] **Lo spuglio di mare** [illegible] V.M. [illegible]

OLIMPIA — Ore [illegible] **Catty catty bang bang**. D. Van Dyke, S. Ann Howes [illegible]

PERLA — **Sotto i tetti di Parigi** [illegible]

PRESIDENT — Via S. Donato [illegible] Ore [illegible] **Due per la strada** V.M. [illegible]

RAPPINI — Via XII Giugno 9, telefono [illegible] **Cerimonia segreta** V.M. [illegible]

RIALTO — Via [illegible] Ore [illegible] **Lo strangolatore dalle 9 alla 17** V.M. 14

SETTEBELLO — Piazza Cadorna 4, tel. [illegible] Ore [illegible] **Radiografia di un colpo** [illegible] V.M. 14

SMERALDO — Via Toscana 12, tel. [illegible] **Col cuore in gola** V.M. 18

SORDOMUTI — Via Nosadella 1, tel. [illegible] Ore 15 **Furio dei giganti** [illegible] Patrick John Granack [illegible]

SUPERCINE — Via Emilia P. Parto, tel. [illegible] **La monaca di Monza** [illegible] V.M. 18

VITTORIA — Via delle Scuole 2/2, telefono 400 [illegible] **Agente speciale L.A.**

CINEMA della PROVINCIA

BARICELLA — Excelsior: «I mercenari» di Ma[illegible]

BAZZANO — Astra: [illegible]

BUDRIO — Astra: La donna [illegible] da [illegible]

CASALECCHIO DI RENO — Biamonti: [illegible] V.M. [illegible]

CASTEL SAN PIETRO — Astra: [illegible] Rios: [illegible] Bellavista

CASTIGLIONE PEPOLI — Lagaro: [illegible]

CASTELFRANCO EMILIA — Corso: [illegible] Varietà: [illegible]

CREVALCORE — Italia: [illegible] Margherita: [illegible]

IMOLA — Centrale: [illegible]

MALALBERGO — Alfredo: [illegible]

MEDICINA — Ariston: [illegible]

MINERBIO — Ca di Fabbri: [illegible] Minerva: [illegible]

MOLINELLA — Comunale: [illegible]

PIEVE DI CENTO — Euro: [illegible]

PORRETTA TERME — Kursaal: [illegible]

SAN GIOVANNI IN PERSICETO — Giada: [illegible] Pulega: [illegible]

SAN LAZZARO DI SAVENA — Ariston: [illegible]

SAN PIETRO IN CASALE — Roma: [illegible]

DANZE

Eschia La Nuit: [illegible] Guarany: Crazy Horse: da [illegible] Crazy Horse: [illegible] Dancing Incanto Verde: [illegible]

TACCUINO

Il sole sorge a le ore 4,49 tramonta alle ore 19,44.

Luna nuova ore 9,26.

Temperatura di ieri: massima 24,4, minima 12,1.

Mercati di oggi: Bologna: Fontanelle; Pioveto di Cento.

Mercati di domani: Arzola, Funo, Bazzano, Bologna: Corso Italia, Galliera, F. Marconi, Mercato Porretta Terme.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

TRIBUNE DI INTERESSE PUBBLICO

[illegible]

MUSEI E GALLERIE

Museo Civico (via dell'Archiginnasio) — [illegible] orario feriale dalle ore 9 alle 14 (festivi escluso) festivi dalle [illegible]

Pinacoteca Nazionale (via Belle Arti 56) — [illegible] festivi 9-12,30.

Collezioni Comunali d'Arte (palazzo Accursio) — feriali 9-13 (martedì anche 15-18), festivi 9-12.

Galleria d'Arte Moderna (via Pepoli 2) — [illegible] festivi 9-12.

Galleria d'Arte e Museo d'Arte industriale «Davia Bargellini» (strada Maggiore 44) — feriali 9-14 (martedì anche 15-18), festivi 9-12.

Museo di San Petronio (basilica omonima) — [illegible]

Museo di S. Stefano (basilica omonima) — [illegible]

Casa e Biblioteca Carducci (piazza Carducci 5) — feriali 9-12 e 15-17, festivi [illegible]

Museo Etrusco «Pompeo Arias» e Scavi archeologici della città etrusca di Misa (Marzabotto) — [illegible]

Civico museo bibliografico musicale — [illegible]

Museo di San Petronio (basilica omonima) — [illegible]

Museo di S. Stefano (basilica omonima) — [illegible]

Casa e Biblioteca Carducci (piazza Carducci 5) — feriali 9-12 e 15-17, festivi [illegible]

Museo Etrusco «Pompeo Arias» e Scavi archeologici della città etrusca di Misa (Marzabotto) — [illegible]

Civico museo bibliografico musicale — [illegible]

MUSEI E GALLERIE

Museo Civico (via dell'Archiginnasio) — [illegible] orario feriale dalle ore 9 alle 14 (festivi escluso) festivi dalle [illegible]

Pinacoteca Nazionale (via Belle Arti 56) — [illegible] festivi 9-12,30.

Collezioni Comunali d'Arte (palazzo Accursio) — feriali 9-13 (martedì anche 15-18), festivi 9-12.

Galleria d'Arte Moderna (via Pepoli 2) — [illegible] festivi 9-12.

Galleria d'Arte e Museo d'Arte industriale «Davia Bargellini» (strada Maggiore 44) — feriali 9-14 (martedì anche 15-18), festivi 9-12.

SPORT

CALCIO SPARTA CAMPIONE

[illegible]

«VERTICE» AL FERROVIERI

[illegible]

Un comunista licenziato (ma i padroni non gli fanno paura)

Sono un operaio italiano [illegible] emigrato [illegible] anni fa dalla Lombardia [illegible] la Sardegna [illegible] lavoro [illegible] guadagnarmi [illegible] Lombardia [illegible] operai.

Col tempo cominciai a [illegible] dettere e a diffondere le idee [illegible] nel partito [illegible] Dopo un anno [illegible] nominato nel partito [illegible] dare conto delle attività [illegible] di una sezione. Fui eletto amministratore [illegible] segretario [illegible] gresso.

Ed eccomi ai fatti [illegible] sono il padrone della [illegible] mento nel quale ho lavorato per circa sei anni [illegible] da buon [illegible] pensato che [illegible] sta [illegible] sta per [illegible] anche se buon operaio [illegible] cializ [illegible] meglio [illegible] che tenerlo. Da [illegible] promesse di aumento non [illegible] catti ammonizioni e discriminazioni. Di tutto mi ha portato al punto che ho deciso [illegible] compere il mio rapporto di lavoro.

Da allora circa tre mesi [illegible] sto facendo tristi esperienze [illegible] chiesi lavoro in una grossa ditta dove mi fecero fare la visita medica dalla quale risultai idoneo al lavoro. La sensazione era quasi così [illegible] la quando mi dissero che [illegible] erano spiacenti ma che per i comunisti in quello stabilimento non c'è lavoro. Sono rimasto due mesi disoccupato [illegible] moglie e quattro bambini fino a quando trovai lavoro in una ditta che mi dissero essere serissima e che mi assunse in prova. Per conto di questa ditta ho fatto in poco tempo alcune «trasferte» Sondrio, Genova, Torino ognuna di un paio di giorni. Ieri dopo 6 giorni di lavoro sono stato licenziato. Per benservito tante belle parole «Sì, la sua prova è stata superata brillantemente [illegible] dole però dovette dire che al presente non abbiamo bisogno di personale».

Caso strano alcuni giorni prima il 1° Maggio esattamente uno dei caporioni di quella ditta mi ha visto salire in corteo con la bandiera rossa per una via cittadina. Quella è la causa principale che ho dato conferma poco fa del mio licenziamento.

Mi permettimi questo giornale di dire qualcosa anche ai «signori padroni». Deponete queste vili meschinità [illegible] costringete i lavoratori a fare come [illegible] quando [illegible] chi [illegible] tacemmo deporre il [illegible] e l'elmo [illegible] serve poco [illegible] [illegible] Sappiate [illegible] che chi avanza [illegible] lo sono [illegible] [illegible] sempre [illegible]

ENZO LASCHI
Segretario della Sezione del PCI di Zevio (VR)
(Brescia)

Quando anche i poliziotti cominciano a richiamarsi alla Costituzione

[illegible] PS [illegible] rapporto [illegible] PS [illegible] Milano [illegible] che mosse nel genere [illegible] saranno ancora [illegible] signori governanti non si rendono in testa di aggressione [illegible] ghe e le pensioni [illegible] ordinari come [illegible] zione, le indennità [illegible] Non parliamo poi dei diritti costituzionali [illegible] mente accade che il regolamento del Corpo è [illegible] in contrasto con la Costituzione.

Oggi un normale [illegible] cittadino rivendica la libertà di pensiero di parola e di azione. Le guardie di PS devono [illegible] in ogni caso subire le conseguenze di un regolamento [illegible] quato di decenni che [illegible] toda la libertà e ammette le umiliazioni da parte degli ufficiali che abusano della propria autorità.

Noi siamo convinti che così potrà continuare così perché potremmo essere i primi a ribellarci contro quelli che continuano a maltrattare noi e i lavoratori italiani.

Per l'occasione preghiamo gradire i nostri più sinceri ossequi.

UN GRUPPO GUARDIE PS
(Udine)

★

Cara l'Unità, ho seguito con vivo interesse i [illegible] sul trattamento normativo economico e delle relazioni riservato al personale della polizia. Seguo con altrettanto interesse l'inchiesta su Vie Nuove. Questo interesse è motivato dalla mia lunga appartenenza a questa Amministrazione e tanto mi consente di esprimere un parere che mi auguro valido e contributivo. Intanto ti do atto con gioia della [illegible] per gli argomenti maggiormente centrati sulle «prime morte» di questo Paese.

*Fa scarsi [illegible] servizio [illegible] [illegible] sono costretti [illegible] [illegible] Ma [illegible] un adeguato [illegible] di Cassa che siano sufficienti [illegible] Non sono [illegible] [illegible] Ho [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] sono

Sul Giro un'altra «unghiata» di Merckx: e tre!

La Nazionale «prova» domani contro i bulgari

Puia stopper inedito e l'attacco «europeo»

Salvadore torna a fare il «libero» Poletti inserito nel secondo tempo?

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 22 maggio

Non solamente gli inglesi ci appioppparono quattro reti, ma anche la Jugoslavia, e sempre sul terreno del «Comunale», e così ogni volta che si parla di Torino la Federcalcio tocca ferro e dirotta in Piemonte le partite che non contano. Da allora sono scese da queste parti la nazionale d'Israele, poi quella austriaca e ultima l'Argentina, in amichevole, prima dei campionati del mondo.

Ora, a fine campionato, mentre le squadre stanno smobilitando o sono impegnate su altri fronti, arriva la nazionale bulgara con la quale abbiamo preso contatto da soli tre anni e abbiamo già giocato tre volte. Un'amichevole nel '66 (a Bologna) conclusasi con la vittoria degli azzurri per 6 a 1 e due volte in occasione del campionato europeo. L'Italia perse la prima a Sofia per 2 a 3 e vinse (a Napoli) il «retour-match» per 2 a 0.

Che il calcio in Bulgaria sia in progresso lo dimostrano ampiamente i risultati conseguiti dalla compagine di Boskov, sicchè se qualcuno si illude che la partita dell'Italia si concluderà con una passeggiata rischia di sbagliarsi di grosso. Dopo i campionati del mondo i bulgari hanno conseguito ottimi risultati e tra questi un pareggio in casa degli attuali campioni del mondo. Valcareggi e il primo a riconoscere i progressi ottenuti in questi ultimi anni dal c.t. Boskov e si appresta a varare una squadra di tutto rispetto.

Cosa ha voluto dire il lorzato «forfait» dei giocatori del Milan? Che Valcareggi non ha dovuto affrontare (e aggirare) uno dei tanti dilemmi. Niente Rivera, e quindi posto assicurato per Mazzola e De Sisti. Oggi pomeriggio con l'arrivo dei tre cagliaritani, reduci da un faticoso pareggio a Foggia in «Coppa Italia», si è ricomposto l'attacco che vinse l'ultima gara dell'«europeo»: Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti e Riva.

E' rimasto fuori Chiarugi, uno degli attaccanti più in forma del campionato, ma Valcareggi ha detto che «il ragazzo può aspettare». Impossibile mettere in discussione la maglia n. 11 (ieri sera Riva ha salvato ancora una volta in extremis la sua squadra).

Qualcuno avanzerà la tesi di Chiarugi a destra, al posto di Domenghini, ma l'ala dell'Inter svolge un gioco (come Carelli per intendere) che «accontenta» il modulo previsto da Valcareggi: due punte (Riva e Anastasi) e due mezze punte (Mazzola e Domenghini) in grado di darsi il cambio.

Un simpatico ritorno in nazionale quello di Puia, il quale riveste la maglia azzurra nel ruolo di stopper dopo aver giocato in nazionale come mezz'ala. Puia stopper è stata un'invenzione di Rocco. Il *paròn* dovette fare di necessità virtù, quando s'accorse che di mezze ali come Puia nel Torino ce n'era già una: Ferrini.

Il resto della squadra è fatto di nomi troppo noti per ripresentarli al lettore. Da Zoff a Facchetti, da Burgnich a Bertini, a Salvadore, tutta gente che si raccomanda da sola. I tifosi del Torino spettano di vedere Poletti in azzurro almeno per un tempo. Sarebbe un premio meritato.

Stamane la Nazionale ha visitato gli stabilimenti della Riv SKF e oggi ha effettuato un leggero allenamento collettivo.

In serata sono arrivati i bulgari. L'«Antonov 24» che portava Boskov e 17 giocatori è arrivato con oltre 3 ore di ritardo. Scambio di cortesie (e panzarotti) e poi Boskov ha gentilmente accettato di parlare con i giornalisti mentre si effettuavano le operazioni di dogana. La prima domanda d'obbligo era quella dell'ala sinistra e anche stavolta Boskov ha dovuto rispondere (i nomi sono Simeonov e Jakob Gaganelov, Zecnev Velinov e Petev) ubicò il Poletti (Salvadore) all'ala sinistra, mentre vocaboli tipo Kolev, Boney, Aspiruz e Dermendjiev.

Bosskov è la formazione con la quale ha giocato l'Italia lo ha smentita ha detto che Anelechetto all'opera alcuni giovani e che l'esclusione di Jakob non sarebbe dovuta unicamente a questo intento. Per i bulgari la partita di sabato deve servire come prova generale prima della partita del 15 giugno a Varsavia, dove la nazionale bulgara sarà opposta a quella polacca per l'accesso ai campionati del mondo. Domani alle 17 Boskov porterà i ragazzi (la media è sui 24 anni) ad allenarsi sul terreno del «Comunale». La formazione comunque non dovrebbe scostarsi da quella annunciata.

Si temeva che Asparukov, operato all'alluce, non fosse in grado di scendere in campo, ma Boskov ha dissipato ogni dubbio. Non giocheranno invece, perchè infortunati, l'ala destra Popov e il terzino destro (Prati lo conosce bene) Sczalamanov. Una rivelazione dovrebbe essere il Bonev che sicuramente giocherà di spalla ad Asparukov. Attesa è pure la prestazione dell'ala Kolsev (anche se Boskov gli affibbierà il n. 8) cui spetta l'ingrato compito di sostituire Popov.

Nello Paci

Merckx e Adorni in una fase tranquilla della corsa.

Eddy come un fulmine dal gruppo allo sprint

«Bruciati» Reybroeck e Sgarbozza - Polidori sempre in «rosa»

DALL'INVIATO

TERRACINA, 22 maggio

Il Giro stacca dal suo calendario il settimo foglio e penetra nel Sud continua un viaggio a binari fissi i binari tracciati da Vincenzo Torriani secondo la logica del guadagno, perchè chi non tira fuori una determinata cifra (almeno cinque milioni) può sognarselo un arrivo di tappa. E se per comodità di itinerario, Torriani deve concludere una corsa nel tal posto (e il caso di Pavia) state pur certi che il fine aritmetico al mezzo, che sotto ad una relativa «perdita» c'è un grosso affare. Via il settimo foglio, dicevamo, e vediamo anzitutto come stanno i feriti di ieri. Dunque, Zandegù (iniezione antitetanica per mettersi al sicuro da brutte sorprese) ha passato una notte abbastanza tranquilla e parte fiducioso, anche per dimenticare quell'albero di Montefiascone che gli ha procurato lacerazioni al fianco e al bacino. «Ho salvato la testa per un pelo», commenta. La capigliatura di Adorni nasconde i segni della bottarella al capo: un grande spavento al momento del capitombolo, un sorriso oggi, quindi niente di preoccupante. Poggiali: se l'è cavata con un cerotto al mento, e comunque sapete: i ciclisti hanno la pelle dura.

Il discorso continua con la storia del trasferimento da Viterbo a Terracina, una storia che comincia sul promontorio di Poggio Nibbio punteggiato dal giallo vivo delle ginestre. A Fondorallo, il laghetto di Vico, mentre i nostri eroi salgono lentamente, a ritmo turistico, come se volessero godersi il paesaggio. Il resto, è tutta pianura, una lunga linea grigia tra campi di papaveri, e i primi movimentatori si chiamano Bramucci, Pecchielan, Gattafoni, Tumellero e Jotti, e la prima fughetta è di Carletto sul quale piomba una pattuglia di 20 elementi comprendente Zilioli e Schiavon, sicchè il gruppo butta immediatamente acqua sul fuoco. Poi, allunga Pigato e rispondono Franco Mori, Campagnari, Tamazzo, Mealli, Vercelli, Corti, Carletto, Cortinovis, Destro, Reybroeck, Pierozzi e Paolini: sembra un'azione decisa, gagliarda, invece alla periferia di Roma torna la calma.

Il caldo non scherza, anzi in certe zone cuoce, e tuttavia Pigato replica, attacca nei pressi di Spinaceto, tocca Castel di Decima con 1'50", coglie gli applausi di Pomezia con oltre 3' e in quel di Ardea anticipa di 3'55" Brunetti e di 7'15" il gruppo. Un altro giovane all'assalto, Bene. Brunetti, segnalato a 6'20" dalle parti di S. Lorenzo, si rialza. Anzio, uno spicchio di mare, e Pigato accreditato di 8'05". Chiaro che il plotone lascia fare, e però il ragazzo di Ronchini cammina, pedala sul filo dei 42 orari, come specifica il tachimetro della nostra Alfa.

E' pazza l'avventura di Pigato? E' sudore sprecato, è fatica inutile? A questo punto, nel mezzo della folla rociante di Latina, quando annunciano che il margine del fuggitivo è sceso a 5'25" (mancano una quarantina di chilometri), Gino Bartali si affianca per dirmi: «Non dimenticare di esaltare Pigato; fossimo in Francia, comunque vada, gli dedicherebbero un titolo, invece da noi si parla sempre e solo di Gimondi e Merckx...». «Come ai tempi di Bartali e Coppi», osservo. «Ti sbagli: ai miei tempi c'era gloria anche per gli umili, adesso conta il vincitore e basta».

Alle spalle di Pigato, purtroppo, c'è «bagarre», e i compagni d'equipe del battistrada non possono sventare tutte le iniziative. E, attenzione: dal gruppo schizzano fuori Van Vlierberghe, Michelotto, Gimondi, Palazzi e Michioli e pertanto Pigato è fritto perchè Merckx, Adorni, Polidori e soci reagiscono a Gimondi e Michelotto, e di conseguenza a venti chilometri da Latina il generoso e sfortunato atleta della «Griss» deve arrendersi.

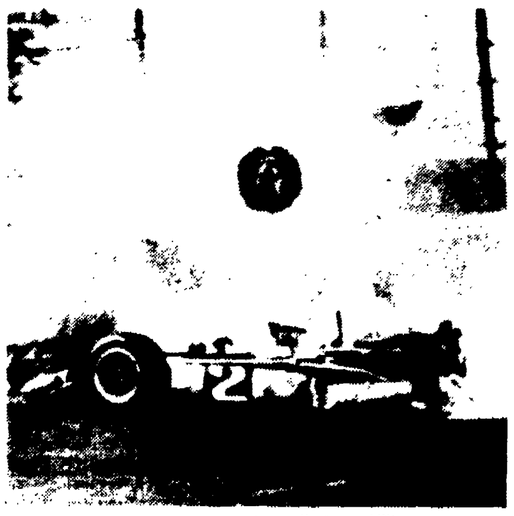
Che succede nell'ultima parte? Succede il finimondo, e una giornata di festa si trasforma in una giornata di lutto. Ma di questo si riferisce in altra pagina.

Domani l'ottava tappa, una breve corsa di 133 chilometri che ci porterà all'Arenaccia di Napoli, e tacciamo punto perchè è una sera in cui il Giro ricorda soltanto il ragazzo morto sul lungomare di Terracina.

Gino Sala

Indianapolis: in fiamme la Lotus

Andretti - brivido



INDIANAPOLIS, 22 maggio

Mario Andretti il campione automobilistico italo americano, ha riportato ieri ustioni alla faccia a seguito di un grave incidente capitogli al volante della sua Lotus-Ford mentre provava sulla pista di Indianapolis.

Alla curva nord-ovest perdeva la ruota posteriore destra e andava a fracassarsi contro il bordo della pista incendiandosi. Andretti riusciva a saltare fuori dai rottami della macchina, con delle ustioni non gravi al viso.

Nel corso delle prove per le 500 miglia A. J. Foyt che per tre volte ha vinto la famosa gara di Indianapolis ha stabilito un nuovo record non ufficiale della pista alla media di 278,506 chilometri orari al volante di una Coyote-Ford di sua progettazione.

Le ultime prove sono in programma per sabato e domenica e Andretti, appena gli daranno una altra vettura, è pronto a correre.

L'austriaco Jochen Rindt, che rimase infortunato nel Gran premio di Barcellona del 1 maggio, l'inglese Graham Hill, vincitore del Gran premio di Monaco di domenica e l'australiano Jack Brabham, ex campione del mondo, hanno provato ieri, realizzando però tutti medie modeste.

Solo voci, per ora, a Bologna

Carelli e Giubertoni «probabili» rossoblù

Prossimo il congedo di Pugliese

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 22 maggio

Con tutti quei nomi che circolano vien legittima una domanda: che vuol fare il Bologna? Il Bologna Calcio, dopo una stagione incolore, sta cercando i rinforzi dietro suggerimento di Fabbri. I primi sondaggi sono stati fatti, ma i risultati sono sconsolanti. L'incredibile mercato ha stabilito prezzi salatissimi (un calciatore di Serie C, il centravanti Giannotti del Prato, costa al Milan 120 milioni), per cui le prime trattative non hanno dato alcun risultato concreto, anzi hanno creato gran spavento fra i responsabili rossoblù. Ecco perchè attualmente si continua a tutti i livelli, a «verificare» i prezzi.

Per il ruolo di interno dopo l'estremo tentativo (a vuoto) fatto per il sampdoriano Vieri, ci si è indirizzati sul cagliaritano Brugnera, che quest'anno ha disputato tutte le 30 partite realizzando anche 6 gol. Ha 23 anni e costa un milione e giocatori in scambio, patrocchio. In alternativa c'è il veronese Bonafè, 25 anni, nel passato campionato 1 gol in 29 partite sostenute. Queste le scelte primarie.

Circa l'ala destra c'è da dire che Domenghini era gradito a Bulgarelli, ma non ai dirigenti perchè l'ingaggio sarebbe costato troppo suscitando, così pensano i pilori del sodalizio di via Testoni, le «gelosie» degli altri rossoblù. Pertanto per Domenghini non si tenterà neppure di entrare in concorrenza con le numerose altre società che lo richiedono. Quindi nonostante la smentita, non si può così dettare del tutto tramontata la candidatura di Carelli, 24 anni ben visto da Fabbri (da rammentare le battaglie per anteporlo a Mondonico all'inizio di stagione e che in 26 partite sostenute nell'ultimo campionato ha realizzato due gol). Difficile poter raggiungere il martelliano Pellizzaro (10 gol in 29 incontri, anni 24).

Per il difensore si pensa a veronese Petrini, ottimo che ha segnato 3 reti nella attuale stagione in 28 partite. Ha 24 anni. Poi, c'è sarebbe lo stopper Giubertoni (ex Palermo, anni 24, 30 partite nell'ultima stagione), di cui caso sarebbe disponibile Cresci, prelevato definitivamente dal Milan, per uno scambio. Siamo, dicevo, ancora lontani dal campo dei primi approcci: siamo a Bologna sta tentando un dialogo risulta però piuttosto complicato. Insieme con qualche risultato concreto. Ovviamente non si esclude il mercato della Serie B. Co, Modena e sempre aperto il dialogo per il difensore Lodi col Como per gli attaccanti Cattaneo e Lombrugo col Lecco per l'attaccante Gavinelli.

Intanto oggi la squadra bolognese ha ripreso la preparazione in vista di alcune partite e per poi partire a metà del prossimo mese per la Svizzera dove disputerà la «Coppa delle Alpi». Si pensa anche che questi saranno gli ultimi giorni di Pugliese in rossoblù (il trainer forse passerà all'Atalanta) dato che in Svizzera sarà Matteucci o Cervellati (ma non escludiamo Fabbri) a dirigere la compagine.

Franco Vannini

in breve

Tomasoni-Canè forse a Sanremo

Probabilmente l'incontro Anelli per il titolo italiano dei pesi massimi tra Pietro Tomasoni e Dante Canè in programma per il 11 giugno a Genova a fata a Sanremo. Ieri infatti il trofeo della sigla organizzativa «Opum» ricevuto dettagli offerte dai rappresentanti di Sanremo per poter fare la riunione nella Città dei Fiori. E' probabile che l'offerta Arena accettata e che l'incontro televisivo della rinuncia Arena sia stato a Sanremo.

Automotoraduno domani a Vignola

Domani e domenica radunata di vecchie vetture convertiamo a Vignola in occasione del settimo automotoraduno internazionale organizzato dall'Automotoclub UISP di Modena con patrocinio della FMI e dell'Ente Provinciale del Turismo. Il raduno di quest'anno concorso [illegible] sabato [illegible] domenica [illegible] Bologna [illegible] Pietro [illegible] Fattaccio [illegible] Castelfranco.

Davis a Barletta: «Nic» contro Hardy

Il [illegible] Barletta [illegible] Davis [illegible] Nic [illegible] Hardy [illegible] sabato [illegible] domenica [illegible] Barletta [illegible] Hardy [illegible] Fattaccio [illegible] Castelfranco.

Vittorie in USA dell'Alfa Romeo

Nuovi successi per l'Alfa Romeo ottenuti negli Stati Uniti. Nella classe [illegible] Sports Racing [illegible] questa seconda vittoria [illegible] nella nettamente la classifica nazionale. Nella corsa di Caldera su GTA 1300 junior ha vinto la categoria Sedan. Sempre in USA la corsa di Contra, nel Texas ha visto l'affermazione di Dave Colman su 17.0, piazzatosi secondo assoluto, dietro una vettura di maggior cilindrata delle classi [illegible].

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della settima tappa Vitorbo-Terracina di km 206:

1. **MERCKX EDDY (Faema)** ore 5'43'31" media km. 29,397; 2. **Reybroeck (Faema)**; 3. **Sgarbozza (Max Meyer)**; 4. **Destro (G.B.C.)**; 5. **Basso (Molteni)**; 6. **Grassi (Filotex)**; 7. **Tumellero (Ferretti)**; 8. **Levati (Sagit)**; 9. **Panizza (Salvarani)**; 10. **Vanzin (Sagit)**; 11. **Morellini**; 12. **Ritter**; 13. **Ballini**; 14. **Bergamo**; 15. **Vercelli**; 16. **Bitossi**; 17. **Baldan**; 18. **Dancelli**; 19. **Pierozzi**; 20. **Cortinovis**; 21. **Mori P.**; 22. **Bentatto**; 23. **Durante**; 24. **Balasso**; 25. **Altig**; 26. **Van Vlierberghe**; 27. **Chiappano**; 28. **Iotti**; 29. **Capodivento**; 30. **Gimondi**; 31. **Boifava**; 32. **Palazzi**; 33. **Passuello**; 34. **Zilioli**; 35. **Laghi**; 36. **Anni**; 37. **Adorni**; 38. **Gualazzini**; 39. **Polidori**; 40. **Vicentini**; 41. **Moser**; 42. **Michelotto**; 43. **Maggioni**; 44. **Poggiali**; 45. **Dalla Bona**; 46. **Morotti**; 47. **Santambrogio**; 48. **Rota R.**; 49. **Favaro**; 50. **Pecchielan**, tutti col tempo di **Merckx**.

Classifica generale: 1. **POLIDORI (Molteni)** in 38.12'31"; 2. **Merckx (Faema)** a 59"; 3. **Anni (Molteni)** a 1'02"; 4. **Benfatto (Scic)** a 1' e 16"; 5. **Adorni (Scic)** a 1'32"; 6. **Gimondi (Salvarani)** a 1'33"; 7. **Zilioli (Filotex)** a 1'49"; 8. **Michelotto (Max Meyer)** a 1'50"; 9. **Dancelli (Molteni)** a 2'51"; 10. **Mori P. (Max Meyer)** a 3'05"; 11. **Bitossi** a 3'09"; 12. **Conti** a 3'10"; 13. **Schiavon** a 3'11"; 14. **Morotti** a 3'18"; 15. **Boitava** a 3'28"; 16. **Colombo** a 3'30"; 17. **Vercelli** a 3'35"; 18. **Ritter** a 3'36"; 19. **Altig** a 3'40"; 20. **Baldan** a 3'42"; 21. **Van Vlierberghe** a 3'46"; 22. **Ballini** a 3'53"; 23. **Poggiali** a 3'00"; 24. **Ferrardi** a 3'02"; 25. **Rodrero** a 3'27"; 26. **Moser** a 3'41"; 27. **Carletto** a 3'35"; 28. **Puschel** a 3'42"; 29. **Palazzi** a 3'45"; 30. **Passuello** a 3'50".

TROFEO DREHER FORTE

Classifica a punti "Maglia rossa"

1.	MERCKX (Faema)	punti 25
2.	REYBROECK (Faema)	» 20
3.	SGARBOZZA (Max Meyer)	» 16
4.	DESTRO (G.B.C.)	» 14
5.	BASSO (Molteni)	» 12
6.	GRASSI (Filotex)	» 10
7.	TUMELLERO (Ferretti)	» 9
8.	LEVATI (Sagit)	» 8
9.	PANIZZA (Salvarani)	» 7
10.	VANZIN (Sagit)	» 6
11.	MORELLINI (Eliolona)	» 5
12.	RITTER (Germanvox)	» 4
13.	BALLINI (G.B.C.)	» 3
14.	BERGAMO (Filotex)	» 2
15.	VERCELLI (Sanson)	» 1

CLASSIFICA GENERALE

1. Merckx (Faema) punti 81 (maglia rossa), 2 Polidori p. 51, 3. Van Vlierberghe p. 45. 4. Bitossi p. 38, 5. Benfatto, Gimondi p. 36; 7. Boifava p. 33, 8. Sgarbozza p. 32; 9 Lievore, Zilioli p. 30; 11. Adorni, Anni, Paolini p. 26; 14 Neri, Cortinovis p. 25; 15. Reybroeck p 23, 16. Santambrogio, Dancelli, Della Torre, Ritter, Basso p 20, 21. Michelotto p. 19; 22. Colombo p. 18, 23. Chiappano p. 17; 24 Armani p. 16; 25. Vercelli p 15; 26. Cavalcanti, Destro p 14; 28. Schiavon p. 13; 29. Baldan, De Rosso, Taccone, Bianchin p. 12; 33. Grassi p. 11; 34. Poggiali p. 10; 35. Mori F., Tumellero p. 9; 37. Salina, Ballini p. 8; 39. Conti, Mori P., Altig, De Pra, Panizza p. 7; 44. Morotti, Della Bona, Vanzin p. 6; 47. Van Lint, Rota A., Mealli, Zandegù, Morellini p 5; 52. Passuello p. 4; 53. Tosello p. 3; 54. Milioli, Cattelan, Bergamo p. 2; 57. Pigato p 1.

Emigrazione

SVIZZERA

Un interesse nuovo verso gli emigrati

Interi settori produttivi si reggono grazie al lavoro degli italiani - Vista favorevolmente la proposta per l'inchiesta parlamentare

Ci sembra che si vada determinando, nella società svizzera e tra le forze politiche, un interesse nuovo nei confronti dei nostri emigrati e della loro condizione di lavoro e di vita. Il fatto non è casuale. I lavoratori italiani e i loro familiari occupano una posizione notevole nell'economia della Confederazione, interi settori produttivi, come quello dell'edilizia, si reggono e si espandono con il concorso determinante delle centinaia di migliaia di emigrati.

Non si pensi che gli italiani abbiano soltanto dei ruoli secondari, che essi occupino soltanto i posti della manovalanza generica. Sono decine di migliaia gli operai e operaie specializzati nella metalmeccanica, nella chimica, nell'orologeria, nell'industria tessile e dell'abbigliamento.

La espansione economica della Confederazione elvetica, come sempre di più riconoscono gli studiosi e le forze politiche locali, anzitutto le forze della sinistra operaia, ha tra i suoi fattori principali la mano d'opera straniera, costituita in prevalenza da italiani e, sia pure in minor numero, da spagnoli.

Ha scritto *l'oir Ouvrière*, giornale del Partito svizzero del lavoro, che oltre cento miliardi di franchi sono stati investiti all'estero da gruppi capitalistici e finanziari elvetici. Una somma ingente — continua l'organo svizzero — frutto del duro lavoro della classe operaia, alla quale mancano condizioni adeguate di vita: «*La sicurezza sociale generalizzata non esiste, gli alloggi sono crudelmente carenti e gli affitti in continuo aumento, i diritti dei lavoratori nelle imprese praticamente inesistenti*».

Nel corso del 1968 gli aumenti salariali sono stati inferiori a quelli conquistati nell'anno precedente, e in gran parte annullati dal rialzo dei prezzi e dell'aumento generale del costo della vita. Gli aumenti salariali delle operaie, delle ragazze e delle impiegate sono stati poi inferiori a quelli degli altri lavoratori: e la cosa interessa anche decine di migliaia di operaie italiane dell'industria tessile, della metalmeccanica, dell'orologeria.

L'interesse nuovo che si va determinando nella società svizzera per gli emigrati stranieri riguarda anche la loro condizione di vita e di lavoro, lo sfruttamento comune che essi subiscono assieme alla classe operaia locale la quale avverte in modo più acuto il bisogno di un'azione unitaria.

I compagni del Partito svizzero del lavoro attribuiscono il debole aumento salariale del 1968 anche alla insufficiente iniziativa dei sindacati. E ci sembra questo un terreno che sempre di più tende a vedere uniti i lavoratori di diverse nazionalità, in un'esperienza nuova e di enorme interesse, per ora ancora limitata, ma crediamo destinata a estendersi.

E qui dobbiamo dire che i nostri emigrati sono fortemente interessati a respingere le sollecitazioni a non entrare nei sindacati, oppure a uscirne, che vengono da parte di gruppi estremisti i quali, in definitiva, pur se talvolta agiscono per legittima insoddisfazione dello stato attuale delle cose, spingono la classe operaia e i nostri emigranti in un isolamento che invece pare stia avendo termine.

Una inchiesta parlamentare, del tipo di quella che noi comunisti sollecitiamo al Parlamento italiano, in questo momento avrebbe l'enorme valore di contribuire al miglioramento della condizione di vita di tutti gli operai delle fabbriche e delle aziende svizzere. Vi sono forze di sinistra, anche nei sindacati, che accoglierebbero bene l'inchiesta, come un fatto di nuova cooperazione internazionale tra le forze politiche e tra i Parlamenti.

Abbiamo notizie di inchieste che gruppi di giovani hanno condotto, assieme agli operai italiani, nelle baracche dove vivono decine di migliaia di emigrati. Abbiamo già accennato alle difficoltà che l'aumento del costo degli alloggi crea a tutti i lavoratori, in un momento in cui la speculazione edilizia va alla conquista di intere città, demolisce i rioni operai, confina i lavoratori nelle borgate dormitorio dei piccoli comuni. I nostri emigrati, oltre alle difficoltà che incontrano i lavoratori elvetici, debbono inoltre sottrarre una parte dei loro salari per sostenere le famiglie rimaste in Italia.

Quindi il salario, la casa e gli alloggi, la posizione dell'emigrato nella società svizzera rappresentano un gruppo di questioni strettamente collegate, che devono impegnare l'iniziativa del Parlamento italiano e anche quella, che noi salutiamo e ci auguriamo si estenda, delle forze locali in Svizzera.

GAETANO VOLPE

REP. FEDERALE TEDESCA

Un giornale ciclostilato fatto solo da emigrati

I temi: cause e responsabilità dell'emigrazione, condizioni di vita e di lavoro, unità col sindacato, collegamento coi giovani progressisti tedeschi

Alla vigilia del Primo Maggio è uscito il numero uno di *Nuovi Orizzonti*, un bollettino ciclostilato dalla veste tipografica modesta ma assai ben curata e soprattutto dal contenuto vivace e interessante, edito a cura del «Club Italia», un circolo culturale nato da poco tempo a Colonia. Sfogliando le pagine della pubblicazione, messa in piedi da un gruppo redazionale di soli emigrati, sono immediatamente individuabili sia la piattaforma che gli scopi di questa iniziativa editoriale, completamente finanziata dai nostri connazionali che vivono nella città sul Reno.

Il principale obbiettivo è quello di sensibilizzare la comunità di italiani di questo Land tedesco sui problemi più scottanti dell'emigrazione, ricercandone cause e responsabilità, antiche e attuali, denunciandone gli effetti nelle zone del nostro Paese maggiormente colpite dall'esodo forzato di tanti lavoratori, cacciati dalla disoccupazione e dalla miseria; ma, essenzialmente, lo intento è quello di fornire una vagliata documentazione sulle conseguenze riscontrabili nella condizione dell'immigrato nella Germania occidentale. Da qui, l'esigenza, subito avvertita, di estendere le collaborazioni ai piccoli e medi centri industriali vicini a Colonia, lo stimolo ad allargare la redazione al maggior numero di connazionali occupati nei complessi produttivi della Renania, proponendosi, a poco a poco, di avere un giornale degli emigrati, fatto e scritto dagli stessi emigrati, aperto all'apporto di tutte quelle forze, in Italia e nella Repubblica Federale, sinceramente orientate e disposte a dare un contributo serio al miglioramento della loro situazione.

Mentre elaboravano il «menabò» del secondo numero, già si ponevano il compito di proporre all'organizzazione locale delle ACLI una inchiesta in comune sui problemi degli alloggi e delle discriminazioni, in fabbrica e fuori della fabbrica, per una conoscenza della realtà da sottoporre all'attenzione del Parlamento e del governo italiani. Una indagine intesa a demistificare la versione *accomodata* che ancora l'emittente radiofonica della Renania tenta di accreditare.

Anche in occasione del recente soggiorno in quella città dell'on. Pedini, lo stesso Consolato italiano ha mobilitato i suoi funzionari, e persino i ragazzi della squadra di calcio del Centro cattolico, per preparare un itinerario che escludesse baracche e tuguri dalla visita frettolosa dell'esponente governativo. La redazione di *Nuovi Orizzonti* ha intenzione di rinsaldare i vincoli già esistenti tra i lavoratori italiani ed il sindacato tedesco.

Dal programma di lavoro del nuovo giornale degli italiani di Colonia non è trascurata l'opportunità di stabilire i necessari collegamenti, già allacciati del resto con l'attività del Club Italia, con la gioventù socialista, con i «Falchi Rossi», con i giovani dell'opposizione extraparlamentare e del movimento studentesco, per individuare i mezzi e le forme atte a far conoscere all'opinione pubblica tedesca la reale collocazione del lavoratore straniero, i suoi interessi e le sue aspirazioni. Sempre a questo scopo, e in via di attuazione una conferenza-incontro con il giornalista scrittore Günther Wallraff, già noto anche in Italia per una serie di efficaci servizi e reportages sui *gastarbeiter* della Repubblica Federale.

Tra gli impegni di *Nuovi Orizzonti* non manca il proposito di trovare un aggancio con le pubblicazioni di altre comunità di lavoratori stranieri, impresa facilitata dall'esistenza di un Comitato intercontinentale, di cui fanno parte italiani, greci, spagnoli, portoghesi, jugoslavi, turchi e algerini. Questo Comitato, che si propone di generalizzare le rivendicazioni, unificando le forze per la difesa di comuni interessi, ha già dato prova della sua vitalità per le manifestazioni del Primo Maggio. Difatti, a differenza delle precedenti edizioni, anche a Colonia, hanno parlato ai lavoratori gli esponenti delle diverse nazionalità, accentuando il carattere unitario della giornata di lotta, rinsaldando i legami tra la classe operaia tedesca e le rappresentanze di quasi un milione di immigrati stranieri.

BRUNO BIGAZZI

Estudiantes campione del Sudamerica

La squadra argentina degli Estudiantes de La Plata ha vinto la Coppa dei Sud America battendo gli uruguagi del Nacional di Montevideo per 2-0 (2-0) nella partita di ritorno della finale. Gli argentini si erano aggiudicati anche l'incontro di andata, 1-0. Le reti sono state segnate da Flores e Cabrera. Gli Estudiantes erano in vantaggio per 3-0 nella partita di ritorno della Coppa Libertadores Milan e Ajax de Amsterdam.

Pasolini, Lazzarini e Gallina a Sanremo

La Revelli ha [illegible] Sanremo per l'ultima prova del campionato italiano di motociclismo, sarà presente, nella classe 250 cc., oltre che con Renzo Pasolini sempre che il pilota abbia il benestare dai medici dell'Istituto Rizzoli di Bologna) anche con Lazzarini e Gallina.

TOTOCALCIO

Bari Mantova	1
Brescia Catania	1
Catanzaro Padova	1
Como Ternana	1
Lazio Reggina	1
Lecco Cesena	1 x
Livorno Foggia	x 1
Modena Spal	1 x
Monza Genoa	1 x
Reggiana Perugia	1
Udinese Alessandria	x 1 2
Prato Siena	1
Casertana Taranto	1 x 2

Ci scrivono da

GERMANIA FED.

La raccolta delle firme per l'inchiesta parlamentare

Caro direttore,

ti voglio riferire su una mia piccola esperienza che mi ha dato e mi sta dando grandi soddisfazioni. Da alcuni giorni sto raccogliendo firme in calce alla petizione per far costituire una commissione parlamentare in Italia che dovrebbe appunto studiare la situazione dell'emigrazione e proporne i rimedi.

Già si è parlato di questo sul nostro giornale, ma a mio parere ci vorrebbe una maggiore divulgazione, perchè questa iniziativa, appunto se propagandata, avrà senz'altro molto successo. Dico questo proprio in base alla mia esperienza. Basti pensare che su 500 connazionali che ho avvicinato finora, non ho trovato uno che si sia rifiutato: tutti hanno firmato. Hanno dimostrato interesse, si sono svolti dei dibattiti costruttivi, e tutti hanno fatto capire di avere molto a cuore il problema.

Vedendo tale interessamento, sarebbe bene che altri amici che raccolgono le firme esprimessero le loro opinioni ed esperienze, per contribuire a far sì che si riesca a strappare al governo una rivendicazione che, se accolta, potrebbe dare buoni frutti per noi emigrati.

GIACOMO D.R.
(Stoccarda - R.F.T.)

«Ci rifiutiamo di essere solo merce venduta all'estero»

Cara Unità,

siamo un gruppo di comunisti emigrati nella R.F.T. Nei giorni scorsi abbiamo scritto questo volantino per distribuirlo ai nostri connazionali:

«Mariano Rumor, democristiano e capo del nuovo governo di centro-sinistra nel suo discorso inaugurale alle Camere, ha completamente ignorato il grave problema dell'emigrazione. Siamo noi emigranti considerati, dunque, soltanto merce-lavoro venduta all'estero? Ci rifiutiamo categoricamente di esserlo. Abbiamo il diritto e pretendiamo di compartecipare alla vita sociale e politica del nostro Paese.

«Ci consideriamo solo temporaneamente espatriati, perchè costretti ad evadere dalla miseria e dalla disoccupazione che i vari governi cosiddetti democratici succedutisi dalla Liberazione ad oggi, hanno volontariamente mantenuto, per l'interesse della classe capitalista loro padrona.

«Protestiamo contro le autorità che non difendono i diritti di questa emigrazione forzata e li richiamiamo ad assolvere i loro doveri. Invitiamo questa gente pagata e mantenuta a loro posti da noi, di scendere dal piedistallo e prendere contatto con la realtà triste ed umiliante in cui ci troviamo.

«Elenchiamo alcuni dei problemi più scottanti ed urgenti da risolvere: 1) alloggi attualmente assai deprecabili e soggetti a speculazioni; 2) centri di ritrovo, ossia «centri italiani» del tutto inadeguati e con pessimo funzionamento di assistenza e tutela (sono di parte e parrocchiali...); 3) discriminazioni sui luoghi di lavoro, con nessun interessamento dei competenti organi italiani di difesa dei nostri diritti».

LETTERA FIRMATA
(Krefeld - R.F.T.)

SVIZZERA

Quando la polizia cerca di strafare e «annusa» lo straniero

Signor direttore,

adesso abbiamo anche lo annusamento dello straniero, da parte della polizia svizzera. Alcune settimane or sono un giornale del cantone Soletta denunciava un grave episodio accaduto ad un lavoratore italiano: questi stava comperando il giornale l'Unità (presso il chiosco del Migros di Olten) quando gli si presentò un poliziotto, e gli chiedeva perchè comperava e leggeva quel giornale, contemporaneamente chiedeva all'operaio le sue generalità, e quando questi si rifiutava di dare i suoi dati, il poliziotto cercava di annotarsi il numero di targa dell'auto.

Il giornale dopo aver riferito il fatto chiedeva alla polizia cantonale se il suo compito è diventato quello di sorvegliare gli operai stranieri. Il fatto è che il governo elvetico vuol far credere al mondo intero che la Svizzera è la patria della democrazia e della libertà, ma poi la realtà è ben diversa. Quanto poi agli operai stranieri, si vorrebbe negargli anche il minimo indispensabile di libertà, in quanto li si considera soltanto merce buona per lavorare e basta.

Ma noi non ci lasceremo intimidire certamente da episodi come quello descritto. Continueremo a far valere le nostre idee, anche con l'appoggio della classe operaia svizzera più avanzata.

E.B.
(Olten - Svizzera)

Linguistica, letteratura, ideologia nell'analisi della « nuova critica francese »

Contro la lettura borghese

Con Sartre prima e con Robbe-Grillet poi il romanzo bruciò ogni seria possibilità di reiterarsi come semiotica articolazione di rapporti psicologici, di traumi sentimentali: il consumatore ed [illegible] fu [illegible] avvertito di non cedere alla tentazione della ricerca di particolari stati emotivi.

L'avvertimento viene riproposto in sede critica con questa *analisi del racconto* che risulta dalla traduzione del n. 8 di *Communications*. Autori: Vari, *L'analisi del racconto*, Bompiani, Milano 1969, pagg. 7280, L. 2200), a cura della *scuola francese* pur non affrontata direttamente il discorso ideologico, ritiene [illegible] nonostante della lettura borghese una lettura che soggiace [illegible] ipnosi della trama che [illegible] intravvede le nascoste affermazioni del dominante in racconti dell'arte estremamente [illegible] consumati certi prodotti [illegible] senza accorgersi [illegible] fraudolentemente [illegible] che li regola.

L'analisi operata dagli Autori [illegible] un percorso [illegible] abbastanza chiaro nelle sue direttrici: dal formalismo russo (Propp, Tomaievskij e coll.), svolto in ambito semiologico (Barthes), alla linguistica (Jakobson, Benveniste, ecc.). Il compito teorico ed unitario spetta a Roland Barthes nell'introduzione egli auspica una nuova *linguistica del discorso* il cui compito consisterebbe nella descrizione della forma del *racconto tipo* di cui tutti i racconti realizzati non sarebbero che varianti. Tale descrizione dovrebbe procedere mediante l'identificazione e la codificazione delle unità narrative relativamente alla *tesi*. Il *racconto* afferma *è una grande frase in quanto nel racconto si ritrovano in grandite e trasformate secondo la misura di questo le principali categorie del verbo: i tempi, gli aspetti, i modi, le persone*.

Il quadro tipologico che ci viene così presentato è solo abbozzato e non verificato nelle sue reali possibilità operative: non si capisce, per esempio, con che criterio si dovrà procedere per delimitare la *frase* in forma di unità minima, cioè come opponibile ad un'altra, e questa precisazione metodologica sarebbe estremamente necessaria da momento che gran parte del discorso di Barthes dedicato al rinvenimento dei gesti relazionali tra parti [illegible] [illegible] Vengono affermate [illegible] formulazione della teoria [illegible] verificati [illegible] *ra corte* [illegible] da [illegible] bisogna partire [illegible] teorie che spiegano [illegible] classificazione [illegible] Gramm. [illegible] generale di Port Royal, dei [illegible] hanno sempre sottesso [illegible] questi studiosi sono forse consapevoli [illegible] la scelta dei oggetti da analizzare e cadrebbe su un certo tipo di racconto (Propp: la barzelletta) [illegible] non si presentano grosse sorprese rispetto al codice delle attese.

Avremmo desiderato un esame più allargato, che andasse oltre la scumera di James Bond e le ansie di Emma Bovary. Dato di fatto ormai acquisito, che per la verità gli strutturalisti italiani avevano già risolto in sede teorica nel '63-'64, si rivela invece la descrizione del racconto letterario come realtà pluridimensionale e non in inutili termini di essenza artistica. Il racconto è sostanzialmente un atto di comunicazione e come tale implica un certo numero di presenze che vanno analizzate [illegible] re, i segni che il narratore dà di se la situazione del racconto, il rapporto tra tempo logico e tempo reale, destinatario, ecc.

Il racconto si basa quindi su *funzioni* che si articolano secondo una certa logica (*catalassi funzionale*) e che si integrano l'un l'altra *teoria dei livelli*. La traduzione ci offre, in complesso, tre sondaggi riguardo questo punto: [illegible] costruzione dei *comportamenti umani* in relazione alle *scelte del personaggio* (C. Bremond, *I possibili narrativi*); ricerca di *opposizioni paradigmatiche* (A. J. Greimas *Elementi per una teoria del la interpretazione del racconto mitico*), identificazione di alcuni *predicati di base* e delle loro regole combinatorie (T. Todorov, *Le categorie del racconto letterario*). Il personaggio *o attante* viene quindi definito, rispettivamente nell'ambito di queste posizioni *estratti* [illegible] quali non [illegible] quella *aggiunta* [illegible] oggi si pone come [illegible] fondamentale per [illegible]

Le [illegible] marxista si presenta [illegible] distinguendo [illegible] letterario e [illegible] *zioni*, *linguistiche* [illegible] *nio* e per [illegible] *critica francese* [illegible] va integrata con una [illegible] semiologica che consideri il racconto come un messaggio costruito da decodificare anche in relazione alla trasmissione di determinati contenuti.

L'*analisi del racconto* si qualifica, dunque [illegible] tentativo intelligente e non privo di interesse [illegible] sorio per riconoscimento dello stesso Barthes. Non si deve però commettere l'errore di considerare queste operazioni interpretative come pura disquisizione [illegible] risultati cui la *nuova critica francese* perviene [illegible] come si [illegible] di petizionismo [illegible] troppo metodicamente.

Sergio Scalise

Per il disegno politico

Alla quarta edizione il «Premio Scalarini»

Il Premio [illegible] per la caricatura politica [illegible] stume non [illegible] consiglio politico organizzato da [illegible] federazioni di Reggio Emilia, Modena e Parma e giunto quest'anno alla sua IV edizione.

Il concorso [illegible] precedenti [illegible] 67 ha [illegible] razzatori [illegible] spazio [illegible] popolare.

La Mostra [illegible] Emilia [illegible] Lodi [illegible] subito dopo [illegible] mondiale [illegible] 25 e il 30 Novembre [illegible] Heartfield il fotomontaggio [illegible] vento quindi un [illegible] strumento contro [illegible] demagogia e la [illegible] nazismo.

E' appunto questa [illegible] zione moderna che Mariani riprende nello spirito [illegible] metodo. Un metodo [illegible] stanzialmente dialettico [illegible] quanto tende a [illegible] mediante l'associazione [illegible] menti diversi, la [illegible] cui è costretto a [illegible] no di oggi. Così Mariani [illegible] scoprire sotto l'apparenza [illegible] zionalità della società [illegible] logica dei consumi [illegible] nessere, le più [illegible] tradizioni, i più [illegible] processi di soffocamento [illegible] la personalità, i più [illegible] attentati alla libertà [illegible] morale.

Che poi Mariani [illegible] to questo utilizzando [illegible] terialo medesimo [illegible] uso nella pubblicità [illegible] mass-media [illegible] un fatto che aumenta [illegible] magia. *Le ore* [illegible] In tal modo la [illegible] ingranaggio nella [illegible] e funzionante [illegible] anche fredda [illegible] come *agente* [illegible] *al servizio proprio* [illegible] *zione*. Se [illegible] *nio* [illegible] amore [illegible] comunicazione [illegible]

[illegible] *ra* [illegible] *bisogna* [illegible] *teorie* [illegible] *classificazione* [illegible] Gramm. [illegible] Port Royal, dei [illegible] hanno sempre sottesso [illegible] questi studiosi sono forse consapevoli [illegible] la scelta dei oggetti da analizzare e cadrebbe su un certo tipo di racconto (Propp: la barzelletta) [illegible] non si presentano grosse sorprese rispetto al codice delle attese.

Avremmo desiderato un esame più allargato, che andasse oltre la scumera di James Bond e le ansie di Emma Bovary. Dato di fatto ormai acquisito, che per la verità gli strutturalisti italiani avevano già risolto in sede teorica nel '63-'64, si rivela invece la descrizione del racconto letterario come realtà pluridimensionale e non in inutili termini di essenza artistica. Il racconto è sostanzialmente un atto di comunicazione e come tale implica un certo numero di presenze che vanno analizzate [illegible] re, i segni che il narratore dà di se la situazione del racconto, il rapporto tra tempo logico e tempo reale, destinatario, ecc.

Il racconto si basa quindi su *funzioni* che si articolano secondo una certa logica (*catalassi funzionale*) e che si integrano l'un l'altra *teoria dei livelli*. La traduzione ci offre, in complesso, tre sondaggi riguardo questo punto: [illegible] costruzione dei *comportamenti umani* in relazione alle *scelte del personaggio* (C. Bremond, *I possibili narrativi*); ricerca di *opposizioni paradigmatiche* (A. J. Greimas *Elementi per una teoria del la interpretazione del racconto mitico*), identificazione di alcuni *predicati di base* e delle loro regole combinatorie (T. Todorov, *Le categorie del racconto letterario*). Il personaggio *o attante* viene quindi definito, rispettivamente nell'ambito di queste posizioni

[illegible] Grenoble [illegible] Lodi [illegible] Reggio Emilia [illegible] 42100

I fotomontaggi di Elio Mariani a Milano

Gli ingranaggi del «benessere»

Un metodo che ha avuto nel grande Heartfield il suo maestro

MILANO

Presso [illegible] Milano [illegible] una serie di opere [illegible] presentano [illegible] carte meccaniche [illegible] zione non è esatta [illegible] Mariani ottiene [illegible] mezzi [illegible] tecnici, la proposizione [illegible] gini fotografiche [illegible] emulsionata. A parte [illegible] particolarità, infatti [illegible] in fondo del metodo [illegible] siedeva all'invenzione [illegible] fotomontaggi del grande [illegible] menticabile Heartfield [illegible] lo di metodo [illegible] nica.

Il fotomontaggio [illegible] nato e [illegible] dal 1916 [illegible] del Dada [illegible] subito dopo [illegible] mondiale [illegible] 25 e il 30 Novembre [illegible] Heartfield il fotomontaggio [illegible] vento quindi un [illegible] strumento contro [illegible] demagogia e la [illegible] nazismo.

E' appunto questa [illegible] zione moderna che Mariani riprende nello spirito [illegible] metodo. Un metodo [illegible] stanzialmente dialettico [illegible] quanto tende a [illegible] mediante l'associazione [illegible] menti diversi, la [illegible] cui è costretto a [illegible] no di oggi. Così Mariani [illegible] scoprire sotto l'apparenza [illegible] zionalità della società [illegible] logica dei consumi [illegible] nessere, le più [illegible] tradizioni, i più [illegible] processi di soffocamento [illegible] la personalità, i più [illegible] attentati alla libertà [illegible] morale.

Che poi Mariani [illegible] to questo utilizzando [illegible] terialo medesimo [illegible] uso nella pubblicità [illegible] mass-media [illegible] un fatto che aumenta [illegible] magia. *Le ore* [illegible] In tal modo la [illegible] ingranaggio nella [illegible] e funzionante [illegible] anche fredda [illegible]

Elio Mariani: Alternativa violenta per una repressione ideologica (1968)

[illegible] *zione* di forza [illegible] anonima come lo è una [illegible] che non ha bene [illegible] di potere, in [illegible] dato schema [illegible] struttura [illegible] astratto ed [illegible] emerge un [illegible] ad una [illegible] ad un altro [illegible] esistenza [illegible]

Mariani [illegible] esistenza [illegible] di un [illegible] ordine [illegible] Mariani [illegible] un [illegible] punta [illegible] mentare [illegible] Ed è proprio [illegible] persuade del suo [illegible] capace di [illegible] una [illegible] senza [illegible] a [illegible] di [illegible] della [illegible] Pop [illegible] di arte consumo [illegible] del [illegible]

Mario De Micheli

CANNES: oggi chiusura al Festival

Dopo tre lustri Biberman è tornato con «Schiavi»

DALL'INVIATO
CANNES

Domani si chiude il Festival di Cannes. La gara [illegible] le presentata di questo [illegible] Visconti [illegible] Marie [illegible] Kalters [illegible] Bunuel [illegible] inglese Dexter, [illegible] Spiegel, [illegible] Arthur [illegible] Boulting [illegible] svedese Gliczenstam [illegible] Iran [illegible] da sottolineare quello della FIPRESCI che [illegible] nazionale che [illegible] tenzione ha già scelto [illegible] bure il suo simbolico [illegible] ad Andrei Rublov di Andrei Tarkovski, opera [illegible] me [illegible] dalla competizione. Le [illegible] presumibilmente [illegible] tagliate in modo da [illegible] tentare nessuno [illegible] I più quotati per i passaggi [illegible] mi sono Z di Costa-Gavras (Francia), *Adalen* [illegible] di Bo Widerberg (Svezia), *Antonio das Mortes* di Glauber Rocha (Brasile), *Cronaca nera* di Vojtech Jasny (Cecoslovacchia). Ma qualcosa, per le solite ragioni mercantili e diplomatiche, dovrà toccare anche all'Italia.

La direzione del Festival ha intanto deciso (salvo ripensamenti *in extremis*) che le deliberazioni della giuria non saranno rese note ai cronisti con quel pur minimo anticipo sulla serata finale [illegible] quale [illegible] sempre consentito ai giornali di farle conoscere ai lettori delle prime edizioni, e di commentarle.

Oggi sono scesi in campo gli ultimi concorrenti: [illegible] giapponese *La pietra lanciata* e lo statunitense *Schiavi*. Con *La pietra lanciata* esordisce come autore di lungometraggio Sandor Sara, uno di quei prestigiosi direttori della fotografia che hanno contribuito non poco a creare la lezione del cinema nuovo ungherese. Il racconto, di sapore alquanto parzialmente autobiografico, si incalza nel periodo bellico del giovane Balazs che non cercate la sua [illegible] tra le mille arti, dopo [illegible] la [illegible] sa per [illegible] ed [illegible] circostanze [illegible] ferroviere [illegible] stato implicato [illegible] assurdo processo [illegible] per la rapidità determinazione [illegible] di trovare comunque un [illegible] con la realtà [illegible] costituzione [illegible] drammatiche [illegible] Le due [illegible] partecipate [illegible] proposito [illegible] drammatizzazione forzata [illegible] compiante ed assistere [illegible] la [illegible] fine di un fratello [illegible] un immigrato greco [illegible] quale si sfoga l'ira dei [illegible] cittadini. Di tale vicenda [illegible] un successivo soggiorno fra [illegible] una [illegible] più sottile, di una [illegible] burocratico-autoritaria del potere popolare: Balazs farà la materia della sua «opera prima».

La pietra lanciata è un film serio e pensoso, ricco di tensione problematica: il suo senso esplicito nelle sequenze conclusive [illegible] che la storia [illegible] gli uomini hanno lo stesso diritto di chiedersi reciprocamente [illegible] Anche per questo aspetto esso somiglia al lo splendido *Diecimila soli* di Ferenc Kosa, del quale Sandor Sara curò la fotografia e come quello, rifiuta le [illegible] sioni manichee, ma anche le generalizzazioni eccessive. Il lirismo delle immagini chiare e nere su schermo largo e tuttavia [illegible] e costante, [illegible] un gusto decorativo [illegible] conferisce alla pur ardita tematica una minore asprezza e profondità.

Slavos e *Schiavi* è la sguardo di un combattivo autore americano Herbert J. Biberman, che perseguitato al tempo della caccia alle streghe [illegible] come [illegible] tra quelli dei «dieci di Hollywood» [illegible] di realizzare [illegible] di difficoltà. *Il sale della terra* storia di uno sciopero di minatori messicani nella quale il motivo razziale e quello sociale s'intrecciavano.

Tre lustri dopo, Biberman oggi alle soglie della settantina ha potuto [illegible] a tempo. *Slavos* [illegible] contrasto con altre testimonianze cinematografiche [illegible] come *Le confessioni di Nat Turner* di William Sylvester, la condizione degli schiavi negri [illegible] al 1850 [illegible] della guerra di secessione. Protagonista della vicenda è [illegible] un bracciante [illegible] quale [illegible] di un padrone [illegible] redentore [illegible] costretto [illegible] a [illegible] dello sfruttamento [illegible] aver guidato [illegible] di rivolta e di fuga [illegible] sotto la spinta del bianco, ma lasciando alla sua gente un messaggio di speranza e di lotta.

L'impianto [illegible] tosto tradizionale [illegible] maggiori [illegible] testo per il quale [illegible] ha chiesto la collaborazione, tra gli altri, dello [illegible] Osse Dias [illegible] economico [illegible] indiscutibile [illegible] chiarezza [illegible] questa base [illegible] figura dello sfruttatore Macras [illegible] troppo [illegible] tipica [illegible] sobrietà [illegible] il colore del contesto. *Slavos* trae [illegible] Dianne Warwick [illegible] colonna sonora [illegible] da [illegible] interpretazione.

Aggeo Savioli

A « RUBLIOV » IL PREMIO DELLA CRITICA

CANNES

Il primo premio non ufficiale del Festival di Cannes è stato assegnato questa mattina: si tratta di quello della «FIPRESCI», Federazione internazionale della stampa cinematografica. Il premio è stato attribuito al film sovietico «Andrei Rublov» di Andrei Tarkovski, presentato al 22 Festival di Cannes fuori concorso.

Il film sovietico ha ottenuto undici voti quelli dei rappresentanti dei seguenti Paesi: Francia, Belgio, Svizzera, Polonia, Germania Ovest, Cecoslovacchia, Norvegia, Brasile, Stati Uniti.

Adesso,
è il momento giusto... STANDA *l'estate dei vostri bambini*

venite a vedere,
trovate tutto. scegliete tanto, spendete poco!

costumino
in spugna di puro cotone per i piccoli fino a 3 anni. Calzoncino e maglietta praticissimi
Lire **750**

pagliaccetto
tinta unita di cotone, sempre per i piccolissimi fino a 3 anni, assortito in due modelli e diversi colori.
Lire **500**

camicia
di puro cotone a maglia tratorata tipo polo [illegible] moda! Per le ragazzine da 6 a 12 anni
Lire **1.500** e più

maglietta
a maglia interlock di puro cotone stampato.
Per ragazzi da 6 a 12 anni.
Un modello girocollo.
Lire **900** e più

camicia
di puro cotone a maglia jacquard per ragazzi da 6 a 14 anni.
Modello tutto aperto, nuovo e praticissimo.
Lire **1.000** e più

blusetta
[illegible] per bambine da 2 a 8 anni. [illegible]
Lire **550** e più

camiciotto
[illegible] sportivo e resistente. Per ragazzi da [illegible] a 13 anni, assortito in diversi colori.
Lire **900** e più

gonna
[illegible] per bambine da 6 a 11 anni [illegible]
Lire **2.000** e più

vestina
in fantasia assortite per bambine da 1 a 3 anni. Disponibile in 4 modelli dal prezzo eccezionale!
Lire **500** e più

vestina
ultima moda per bambine da 2 a 5 anni. Quattro modelli melange o fantasia.
Lire **1.750** e più

abito
[illegible] per ragazze da 6 a [illegible] anni. Due modelli.
Lire **1.750** e più

pantaloni
[illegible] cotone Eurial, a piega. Particolarmente resistenti e pratici, sono disponibili per ragazzi da 7 a 11 anni.
Lire **3.750** e più

pantaloncini
a "tutina" per bambini da 1 anno e mezzo a 6. Nuovissimi i colori e il modello.
Lire **1.250** e più

calzoncini
per bambini da 2 a 12 anni. [illegible] di colori, modelli e tessuti: popeline [illegible] di puro cotone e molto [illegible].
Lire **500** e più

cappellini
di cotone tinta unita o fantasia in diversi modelli per bambini e bambine.
Lire **500**

cappellino
di paglia tipo polo per bambina, veramente elegante!
Lire **750**

Inoltre un vasto assortimento di scarpe, Standa [illegible] cappelli, berretti, [illegible] infinita di giocattoli [illegible], tutto per la pratica e divertente estate!

Standa il magazzino della famiglia italiana

La missione dei tre cosmonauti dell'«Apollo 10»

Suspense per l'arrischiata discesa del LEM a 15 km dalla crosta lunare

Difficoltà dell'ultima ora, poi superate - Accelerati i battiti cardiaci dell'equipaggio: Stafford li denunciava raddoppiati

HOUSTON

La parte più avventurosa della missione di «Apollo 10» si è iniziata alle 21 circa (ora italiana) di questa sera e avrà termine dopo la mezza notte. Stafford e Cernan si sono staccati a bordo del LEM dalla cabina madre e hanno iniziato le manovre per porsi in un'orbita ellittica che tocchi al perigeo i circa 15 km dal suolo lunare. Young dal canto suo ha già compiuto la manovra del distacco attivando i piccoli motori a razzo radiali la cui spinta ha accelerato la velocità della capsula.

Stafford e Cernan sono mentre scriviamo letteralmente appesi per un filo sulla crosta lunare. Li stanno sorvolando a una velocità nove volte superiore a quella del suono. Compiranno due orbite attorno alla Luna e c'è da credere che in questi ultimi decisivi non vi siano tempo per le apprensioni per i dubbi per le paure tali e tanti sono i compiti che la NASA ha loro affidato forse anche per una questione psicologica dovranno osservare a vista il suolo i crateri i colori la conformazione geologica fotografare e dovranno man mano riferire al centro di controllo. Dovranno scattare fotografie e compiere rilevamenti radar e quindi saranno occupati nell'abbandonare la parte interiore del LEM quel manicotto di alluminio che nella seconda discesa dovrà essere sganciato e attivare il grosso motore a razzo della parte superiore di risalita e immettersi nella precisa orbita in cui si troverà l'Apollo con a bordo Young.

Non appena si saranno assicurati che la cabina e il LEM marciano in modo da disporsi l'uno contro l'altro per l'agganciarsi

La manovra si ricorderà riuscì brillantemente nello scorso marzo in orbita terrestre con l'Apollo 9 e quindi si teorizza non dovrebbero esistere ostacoli perché si possa ripetere. Soltanto che in questo caso le incognite sono maggiori. La gravitazione lunare non è uniforme come quella terrestre ma accidentata: significa che sulla verticale di determinate zone esiste un'attrazione maggiore dovuta forse all'esistenza sotto la crosta lunare di enormi masse metalliche (probabilmente enormi meteoriti dell'ordine di miliardi di tonnellate che nella notte dei tempi sono precipitati dalla galassia sprofondando sotto la crosta e determinando quegli enormi crateri che costituiscono i cosiddetti oceani).

Nel caso dell'Apollo 9 il LEM si librava a una enorme distanza dalla Terra e se il motore del ragno fosse venuto a mancare per qualsiasi ragione esso sarebbe comunque rimasto in orbita permettendo alla cabina di comando di ricuperarlo. Nel caso in questione invece il LEM opererà a distanza pericolosamente ravvicinata al suolo lunare. Basterebbe che fosse stato detto un ritardo di tre secondi nel disattivare il motore perché la leggera struttura [illegible] sul suolo lunare.

Ed ecco [illegible] e della scomparsa in orbita lunare Stafford Cernan e Young dopo che orbite e [illegible] che computer [illegible] avevano stabilizzato che il LEM [illegible] lunare la cabina in orbita circolare [illegible] la prevista [illegible] km. Potevano andare a dormire. La mattinata di oggi è trascorsa [illegible] centro di controllo per comunicare quanto di quella bozza riuscivano a identificare. L'equipaggio era stato addestrato a terra su dei plastici a riconoscere determinate montagne e altri punti di riferimento e puntualmente essi li hanno individuati. Il colore prevalente del suolo lunare è grigio brunastro sulla faccia nascosta sono stati notati toni e sfumature di marrone. Le montagne sono anch'esse grigio brune con piccole spirali di bianco mentre le cime sono bianche. E di quanto andavano descrivendo hanno mandato a terra immagini televisive.

Scorgendo abissime montagne nei pressi del luogo dove dovrà posarsi il LEM del l'Apollo 11 Stafford si è lasciato sfuggire un'esclamazione costernata: «Sarà un problema scenderci in mezzo». E Cernan di rincalzo: «Potrà sembrare sciocco ma è la visione di un altro mondo». Young a sua volta: «Gente questo sì che è un pianeta accidentato».

Poco dopo Cernan si è introdotto nel cunicolo che immette nel LEM per un primo controllo delle apparecchiature. Nel tunnel di comunicazione ha trovato staccati dei pezzi di materiale isolante. Cernan ha anche rilevato difficoltà di comunicazione tra il ragno e la cabina dopo di che è tornato sull'«Apollo».

È da segnalare che la notte scorsa all'accensione del motore per immettere la cabina in orbita lunare i battiti cardiaci di Stafford sono salti da 90 a 120 quelli di Young da 65 a 95 quelli di Cernan i più calmo da 60 a 91. Al momento del lancio domenica scorsa avevano fatto registrare tutti e tre 150 battiti al minuto.

Alle 17,30 (ora italiana) Stafford e Cernan erano passati nel LEM ed avevano chiuso i due boccaporti (le due estremità) preparandosi per l'inizio del lavoro. Dopo un po' i due avevano comunicato che le difficoltà di comunicazioni con la cabina persistevano tanto che Young sentiva i segnali e voce e che sulla [illegible] ura di collo ad esperti consigliano di rientrare [illegible] LEM ad Aria [illegible] hanno poi constatato che il collare dell'attracco del LEM era spostato di [illegible] gradi. A due [illegible] è stato poi rimediato tanto che il centro di controllo [illegible] rizzato in distacco [illegible] prima dell'ora prevista.

HOUSTON Due crateri lunari ripresi dalla telecamera degli astronauti da un'altezza di 111 chilometri. Il più grande dei due è probabilmente il cratere Schubert (telefoto AP)

Dalla prima

Divorzio

interpretazioni della decisione del rinvio con il 40 per cento con il voto contrario della sinistra. Il vicesegretario Bertoldi democristiano ha detto che l'aggiornamento dei lavori ha creato una situazione interlocutoria anche se nella pratica si è espressa una maggioranza su un documento politico. La conclusione è quindi rimandata al prossimo CC poiché non è possibile una rinuncia al diritto della maggioranza di dirigere il partito pur dando tutte le necessarie garanzie alle minoranze.

I tanassiani dal canto loro scrivono sulla loro agenzia che la famigerata nuova maggioranza capovolgerebbe l'indirizzo del partito lesato dai documenti dell'unificazione e ragione per cui la minoranza ex-PSDI tiene a far sapere che è proprio diritto ritirarsi cioè proclamare la rottura nel caso della creazione di un diverso equilibrio alla testa del PSI. Anche Preti ha replicato a Bertoldi dicendo che occorre raggiungere almeno un compromesso tra due diverse linee politiche affiorate in questi ultimi tempi, quella di Ferri e quella di De Martino. Anche Craxi e Cattani, considerati guardati con poca attenzione dalle varie correnti indicano la esigenza di un compromesso mentre il ministro Mariotti, demartiniano, si riferisce genericamente alla formula enunciata da Mancini di rifiuto del centrismo e del frontismo».

Il confronto politico all'interno del PSI è in sostanza fermo sulle posizioni di partenza. Forze esterne come la destra dei repubblicani e perfino i liberali premono per uno sbocco che annulli ogni eventuale chiarimento. Un compromesso con le posizioni tanassiane sodisfarebbe in larga misura tutto un vasto ala dello schieramento politico che in questi ultimi mesi si è messa per imbrigliare le tensioni e le spinte positive che provengono anche dal seno stesso del centrosinistra. Come si muoveranno intanto i tanassiani? Essi hanno fatto intendere di voler continuare a brandire la minaccia della scissione.

Sul piano delle rivendicazioni da avanzare, non sono evidentemente tutti d'accordo ma la nassi, se non pubblicamente, almeno nella riunione dei capicorrente ha già detto che l'ala socialdemocratica vuole un ritorno alla gestione partitica del partito, doppio segretario, doppio direttore dell'*Avanti!*, doppi dirigenti in tutte le istanze di partito. In tal modo la richiesta del diritto di veto alle decisioni del partito (come quello di Nenni da parte della minoranza viene portata alle estreme conseguenze. I manciniani oggi ne ha parlato Mariani: sono anche concetti che gli ex-PSDI cercheranno di imporre anche sul congresso di provocando fatti particolarmente gravi e collegandosi quindi con le posizioni di chiusura una grossa lotta del gruppo di potere dorotico. Questa affermazione che evidentemente non è stata fatta a caso, ha bisogno di ulteriori precisazioni.

L'agenzia manciniana intanto replicando a Tanassi scrive che è vero che la soluzione della nuova maggioranza alla testa del PSI rappresenterebbe uno spostamento dell'asse politico italiano ma non è accettabile la conclusione secondo la quale tale spostamento comprometterebbe l'equilibrio del Paese, perché, affermano i manciniani, lo spostamento dell'asse politico è avvenuto nelle cose e del resto necessario che il PSI non si chiuda in posizioni di difesa, ma che raccolga i «fermenti che scuotono il Paese».

lotta

sione della lotta ad altri lavoratori.

Ieri sono partiti in massa mille *carrellisti* che chiedono miglioramenti salariali. Oggi hanno nuovamente scioperato 2 ore. A questi sempre oggi si sono aggiunti gru[illegible] ed i 1800 operai delle officine grandi presse. Un'operaia di questo impianto ci riferisce sulla situazione: [illegible] sciopero è stato totale al 100 per cento. *Vogliamo l'abolizione del turno di notte ed abbiamo fatto proposte per la soluzione graduale del problema ed un adeguato riconoscimento economico delle nostre mansioni.*

Alle grandi presse [illegible] infernale pericolo, continui ritmi ossessivi e gravosità del lavoro si intrecciano tre da terminare condizioni impossibili. Chi resiste è bravo. *A la lavorazione dei pannelli della 124* dice un operaio *mi becco tutti i giorni sulle braccia la bellezza 600 quintali di produzione. Quando arrivo a casa ho appena la forza di chiudere gli occhi.*

«I ritmi ci distruggono. Fa il conto — aggiunge un altro lavoratore — *ai passaruoti della «500» devo lavorare 15 pezzi ogni ora più di 4000 ogni sacrosanto giorno».* Per tutto questo 110 mila lire al mese per la 5ª categoria che sono la stragrande maggioranza. Ma pochi riescono a fare il mese intero. Le assenze sono rilevanti. Ecco un dato impressionante su una squadra di 45 operai, nella prima quindicina di maggio si sono avute 82 giornate di assenza per mutua e 17 per infortunio. La lotta continua dappertutto. Sabato si avranno altre assemblee per decidere le azioni da attuarsi nella prossima settimana.

A questa esplosione dello stabilimento principale del gruppo FIAT hanno dato contrappunto numerosissimi scioperi di reparto in altre sezioni del complesso. Nel corso di queste ultime settimane si sono avute fermate di varia durata alla Lancia, [illegible] alla Microtecnica, alla SPA di Stura (verniciatura saldatura e manutenzione) e alla SPA Centro manutenzione.

Altre vertenze sono aperte un po' ovunque. L'azione rivendicativa ad ogni livello si sta affermando acquisisce importanti risultati quali i recenti accordi sulla mensa e sui trasferimenti: costituisce nuovi motivi di lotta e su questi conquista ulteriori consensi tra i lavoratori.

Ma non c'è solo la FIAT. Da due settimane 1400 operai degli stabilimenti Nebiolo (una ditta di macchine tipografiche) sono in lotta. Anche oggi lo sciopero è stato totale. Vi sono state manifestazioni davanti alla sede della direzione e cortei per la città. Obiettivi: l'aumento dei salari e l'assemblea in fabbrica. Ferma anche la Microtecnica al 90 per avere un trattamento mutualistico come quello in atto alla FIAT. Sono impegnati 700 lavoratori. Mille lavoratori degli impianti RAI di Torino hanno bloccato oggi ogni attività fermi i 200 dipendenti della Società Editrice Internazionale per il premio in sciopero quelli della Cogne di Castelmonte e quelli della Lime. In agitazione i lavoratori degli appalti e gli assuntori del Compartimento ferroviario di Torino. 48 ore lunedì e martedì di sciopero dichiarato dai sindacati all'acquedotto municipale, continua la pressione dei confezionatori della CEAT Gomma contro il taglio dei tempi.

Un bilancio di lotte esaltante.

Gian Carlo Pajetta
Direttore
Maurizio Ferrara
Sergio Segre
Condirettori
Giacomo Cavaliere
Direttore Responsabile

Editrice S.p.A. l'Unità

Tipografia T.E.M.I. Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 18 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 4999 del 4-10-55

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Milano, Viale Fulvio Testi 75 - CAP 20100, Tel. 64 30 51/64 30 52 - TORINO, via Cerano 14 - CAP 10127 - Telef. 10 [illegible] - GENOVA, Salita S. Leonardo [illegible] - CAP 16123 - Telefono [illegible] - BOLOGNA, via Galliera [illegible] - CAP [illegible] - Telefono 24 8 [illegible]

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO - Austria Sch. 4 - Belgio L. B. [illegible] - Francia F. [illegible] - Germania DM [illegible] - Inghilterra D. [illegible] - Svizzera Fr. [illegible] 0,60

ABBONAMENTO A SEI NUMERI - ITALIA: anno L. [illegible] 600, semestre L. 3[illegible] 100, trimestre L. 4[illegible] - ESTERO: anno L. [illegible] 7[illegible] 700, semestre [illegible] trimestre [illegible] - CON l'UNITÀ DEI LUNEDÌ: Italia: anno lire 18[illegible]50, semestre 9[illegible]4 0, trimestre 4 900 - ESTERO: anno L. [illegible] 17[illegible] semestre 1[illegible]270, trimestre 7[illegible] — PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI - Milano, via Manzoni [illegible] - CAP 20121 - Telefono 652 801 - Torino, via Santa Teresa [illegible] - CAP 10121 - Tel. 542 103 - Genova, via Roma 4 [illegible] - CAP 16121 - Tel. [illegible] 566 726 - Bologna, via Indipendenza 1[illegible]4 - CAP 40121 - Tel. 231 047, e tutte le altre succursali. TARIFFE (al mm. per colonna). Edizione Italia Settentrionale: - Commerciale, feriale L. [illegible] 500; redazionale o di cronaca, feriale L. 400. Milano L. 100. Torino L. 100. Genova L. 100. Emilia L. [illegible]00. Tre Venezie L. 80. Giorni festivi: aumento 20% - Bologna: feriale L. 150, festivo L. 200. AVVISI FINANZIARI e LEGALI: L. [illegible] al mm. — NECROLOGIE: L. [illegible]00 al mm. - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 100 al mm. più L. 500 diritto fisso. Versamento Conto Corr. Postale 3/5031 - Spedizione in abbonamento postale

Sempre più duri i colpi inflitti agli aggressori

Americani e fantocci perdono mille uomini in una settimana

Oltre tremila effettivi di una divisione USA messi fuori combattimento dagli uomini del Fronte tra il 5 e il 14 maggio - Nessun progresso alla conferenza parigina - Smentiti i maltrattamenti dei prigionieri americani

SAIGON

Nella settimana dal 11 al 17 maggio [illegible] americani hanno subito [illegible] Vietcong [illegible] Sud 430 morti [illegible] 62. Le cifre [illegible] rese note [illegible] dal comando [illegible] sono [illegible] dell'esercito sudvietnamita [illegible] comunque di cifre sicuramente inferiori [illegible] Oggi per esempio i comandi di Hanoi hanno annunciato che la sola prima divisione americana di cavalleria aerotrasportata dal 5 al 14 maggio ha perduto tra morti feriti prigionieri e disperso un quinto dei suoi effettivi cioè circa 3000 uomini. Cento artiglieri ed elicotteri [illegible] tra un 70 blindati della stessa divisione sono stati distrutti.

Nelle ultime 24 ore i reparti del FNL hanno fatto saltare in aria il deposito di munizioni di Go Vap a pochi chilometri da Saigon ed hanno attaccato gli aeroporti di Bien Hoa e di Ban Me Thout ed il quartier generale della nona divisione USA di fanteria presso My Tho. Combattimenti vengono segnalati da Daniang, Xuan Loc e Katum. Sulla provincia di Kontum e [illegible] per il Lay Ngok [illegible] ha compiuto [illegible] missioni.

A Bangkok dopo la conferenza della SEATO si è svolta una riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi che hanno truppe nel Vietnam (oltre agli USA Australia Nuova Zelanda Filippine Thailandia e Corea del Sud). Gli americani hanno fatto la loro la tesi secondo la quale [illegible] il principio del ritiro reciproco delle truppe. Il tentativo sudvietnamita di deviare [illegible] dalla formula di Manila del 1966 che prevedeva il ritiro degli aggressori solo sei mesi dopo la fine della guerra.

Ad Hanoi un portavoce del ministero degli Esteri ha respinto come tendenziose le dichiarazioni del segretario USA alla Difesa Laird di due giorni fa secondo cui la RDV maltratta i prigionieri americani. Dopo aver sottolineato che i prigionieri si comportarono come criminali bombardarono un Paese con il quale gli USA non erano in guerra il portavoce ha aggiunto: *«La dichiarazione di Laird fa denunciato ancora di più la politica della RDV per cercare di mutare l'opinione pubblica americana che esige la cessazione della guerra di aggressione contro il Vietnam per difendere il rimpatrio dei propri figli.*

*

PARIGI

Altra seduta senza risultati alla conferenza parigina per il Vietnam anche se a parere degli osservatori l'atmosfera è stata più distesa. Il delegato della RDV Xuan Thuy ha respinto un tentativo del rappresentante americano Cabot Lodge di divagare su presunti elementi in contraddizione nel piano del FNL e quello di Nixon ricordando che le due parti sono per fortuna di punto fondamentale [illegible] ritiro delle truppe straniere dal Vietnam. Dal canto suo il rappresentante del FNL Tran Buu Kiem ha rinnovato la richiesta di costituzione di un governo di coalizione.

Xuan Thuy ha anche risposto alle proposte del trattamento riservato dalla RDV ai prigionieri americani. Per quanto essi fossero degli aggressori della politica aggressiva di Washington egli ha detto lo abbiamo sempre trattati umanamente.

Il 4 agosto il congresso del partito romeno

il PCR alla conferenza di Mosca «agirà per migliorare il documento per contribuire alla causa dell'unità»

DAL CORRISPONDENTE

BUCAREST

[illegible] del Comitato centrale del PC romeno [illegible] provato [illegible] del partito e dello Stato [illegible] Ceausescu [illegible] Comitato ha nominato [illegible] che si recherà a Mosca [illegible] partecipare alla conferenza.

Il comunicato diffuso [illegible] ha il Comitato centrale approvando [illegible] a Mosca [illegible] [illegible] Nicolae Ceausescu [illegible] Secondo [illegible] Comitato [illegible] principi della [illegible] sovranità [illegible] RDR [illegible] tratta [illegible] Il documento [illegible] Comitato [illegible] Ceausescu [illegible] PCR [illegible] Mosca [illegible] Ceausescu [illegible] compagno Nicolae Ceausescu segretario generale del partito.

Il plenum prosegue il documento ha esaminato progetto di documento intitolato *Compiti di lotta [illegible] importanza [illegible] politica [illegible] unità d'azione [illegible] comunisti [illegible] di tutte le forze antimperialiste* che ha dato mandato al rappresentante del PCR di esprimere i punti di vista del CC su un esame e di agire per migliorarlo affinché il documento che sarà sottoposto alla conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai rifletta le posizioni comuni dei partiti fratelli e contribuisca alla causa della unità.

s. m.

Lanciato da 137 detenute politiche

Drammatico appello da un «lager» greco

Il Fronte patriottico e il PAK denunciano l'ondata di processi terroristici scatenata dai dittatori di Atene

ROMA

Un drammatico messaggio firmato da 137 detenute politiche greche del carcere femminile di Afcarnasso è giunto alle organizzazioni democratiche italiane. Il messaggio è stato inviato anche ad organismi di altri Paesi e alla *International Amnesty*. Le detenute descrivono tra l'altro le disumane condizioni nelle quali sono costrette a vivere. *Non ci [illegible] passati [illegible] caldi [illegible] per lavarci [illegible] trasportati [illegible] Fra [illegible] sono alle [illegible] molte sono state [illegible] notte quasi alla pazzia [illegible] sono donne invalide [illegible] oltre [illegible] Persiani [illegible] molte di noi sono [illegible] abbandonati alcuni [illegible] tortura.* Lanciano un grido d'angoscia. *Nessuno si è mai [illegible] si occupa delle nostre questioni. Non abbiamo nessuno cui interporre appello. La dittatura militare ha tolto il diritto alla difesa.*

L'ondata di terrore giudiziario scatenata in tutta la Grecia è denunciata in un comunicato congiunto delle organizzazioni di resistenza greche in Italia. Il Fronte patriottico (PAK) e movimento di liberazione panellenico (PAK) (*Particolari [illegible] [illegible] dice il comunicato [illegible] processi [illegible] processo [illegible] testimoni [illegible] Nel processo [illegible] Salonicco [illegible] testimoni [illegible] rappresentanti della [illegible] testimone [illegible] arrestato [illegible] battuto [illegible] depositi [illegible] precedenti [illegible] sottoposti alla polizia [illegible] processo [illegible] ha [illegible] contro gli imputati [illegible] ha deciso tutte [illegible] salpare [illegible] presente [illegible] nella corte [illegible] sono donne invalide [illegible] oltre [illegible] Persiani [illegible] molte di noi sono [illegible] abbandonati alcuni [illegible] tortura.*

Il PAM e il PAK *lanciano appello all'opinione pubblica italiana e internazionale perché protestino contro i delitti perpetrati in Grecia sotto forma di processi che ottengono ogni concetto di giustizia e manifestino la loro solidarietà con i patrioti greci che si trovano alla mercè di un tale regime.*

In attesa dell'esecuzione

Sirhan Sirhan chiuso nel braccio della morte

LOS ANGELES

Il giudice Herbert Walker ha respinto le mozioni degli avvocati difensori di Sirhan Sirhan per un nuovo processo e la stessa richiesta di clemenza avanzata dalla vedova Kennedy. Pronunciando la sua decisione il giudice ha condannato a morte da eseguirsi in camera a gas l'assassino di Robert Kennedy e rimasto immaginato mentre il giudice Walker dava lettura della sentenza non si è mai però contorto nervosamente. Il sigaro spento. Quando si è seduto ha visto un fugace e stentato sorriso a difensori ed è scosso le spalle. Il Procuratore distrettuale Axelle Younger aveva consegnato al tribunale di Los Angeles la lettera inviata dal senatore Edward Kennedy nella quale si chiede compassione pietà ed il dono della vita stessa per Sirhan Bishara Sirhan riconosciuto colpevole dell'assassinio di Robert Kennedy.

Intanto nel braccio della morte di penitenziario di San Quintino è stata preparata per Sirhan la cella numero 83 (sud unità condannati numero uno). È una cella in tutto simile a le altre dei condannati che sono in attesa di esecuzione capitale negli Stati Uniti. Attualmente nel braccio della morte di San Quintino vi sono un ottantina di condannati in attesa di esecuzione ma da oltre due anni nessuno è stato più giustiziato in California. L'ultima esecuzione avvenne il 12 aprile del 1967 quando Aaron Mitchel di 37 anni fu giustiziato per l'assassinio di un poliziotto.

FIAT

completa dalla FIOM alla FIM dalla UILM al SIDA. Le rivendicazioni sono note. Per il tipo altamente qualificato della loro prestazione professionale gli lavoratori delle ausiliarie alla Mirafiori sono mille e sono addetti a lavori di manutenzione macchine, alla costruzione e alla riparazione degli stampi, all'attrezzaggio ecc. Questi operai chiedono che tutti gli addetti alle officine ausiliarie siano considerati al minimo di seconda categoria e che i passaggi di categorie superiori non siano lasciati all'arbitrio dei capi ma siano giudizio degli stessi lavoratori.

Analoga richiesta per i sei permessi (aumento di merito). Inoltre è stata rivendicata la istituzione del delegato di squadra con potere di intervento su queste questioni. *Intanto decisi ce lo stiamo già e lotta nella nostra officina* hanno precisato i lavoratori che abbiamo interpellato. — *Questi rappresentano molti importanti dell'organizzazione che ci stiamo dando all'interno dei reparti e che sta montando sulla cresta di una crescente partecipazione attiva degli operai alla lotta.*

Durante le fermate che vengono sempre attuate internamente le assemblee si trasferiscono dai refettori alle officine. I capi hanno la bava alla bocca ma gli operai se ne infischiano. Vi partecipano centinaia di lavoratori e poi le discussioni si spezzettano in piccoli gruppi alle squadre. Le coscienze stanno maturando a ritmi incalzanti e preoccupanti per la direzione. La controprova è nella estensione della lotta ad altri lavoratori.

Ieri sono partiti in massa mille *carrellisti* che chiedono miglioramenti salariali. Oggi hanno nuovamente scioperato 2 ore. A questi sempre oggi si sono aggiunti gru[illegible] ed i 1800 operai delle officine grandi presse. Un'operaia di questo impianto ci riferisce sulla situazione: [illegible] sciopero è stato totale al 100 per cento. *Vogliamo l'abolizione del turno di notte ed abbiamo fatto proposte per la soluzione graduale del problema ed un adeguato riconoscimento economico delle nostre mansioni.*

Alle grandi presse [illegible] infernale pericolo, continui ritmi ossessivi e gravosità del lavoro si intrecciano tre da terminare condizioni impossibili. Chi resiste è bravo. *A la lavorazione dei pannelli della 124* dice un operaio *mi becco tutti i giorni sulle braccia la bellezza 600 quintali di produzione. Quando arrivo a casa ho appena la forza di chiudere gli occhi.*

«I ritmi ci distruggono. Fa il conto — aggiunge un altro lavoratore — *ai passaruoti della «500» devo lavorare 15 pezzi ogni ora più di 4000 ogni sacrosanto giorno».* Per tutto questo 110 mila lire al mese per la 5ª categoria che sono la stragrande maggioranza. Ma pochi riescono a fare il mese intero. Le assenze sono rilevanti. Ecco un dato impressionante su una squadra di 45 operai, nella prima quindicina di maggio si sono avute 82 giornate di assenza per mutua e 17 per infortunio. La lotta continua dappertutto. Sabato si avranno altre assemblee per decidere le azioni da attuarsi nella prossima settimana.

A questa esplosione dello stabilimento principale del gruppo FIAT hanno dato contrappunto numerosissimi scioperi di reparto in altre sezioni del complesso. Nel corso di queste ultime settimane si sono avute fermate di varia durata alla Lancia, [illegible] alla Microtecnica, alla SPA di Stura (verniciatura saldatura e manutenzione) e alla SPA Centro manutenzione.

Altre vertenze sono aperte un po' ovunque. L'azione rivendicativa ad ogni livello si sta affermando acquisisce importanti risultati quali i recenti accordi sulla mensa e sui trasferimenti: costituisce nuovi motivi di lotta e su questi conquista ulteriori consensi tra i lavoratori.

Ma non c'è solo la FIAT. Da due settimane 1400 operai degli stabilimenti Nebiolo (una ditta di macchine tipografiche) sono in lotta. Anche oggi lo sciopero è stato totale. Vi sono state manifestazioni davanti alla sede della direzione e cortei per la città. Obiettivi: l'aumento dei salari e l'assemblea in fabbrica. Ferma anche la Microtecnica al 90 per avere un trattamento mutualistico come quello in atto alla FIAT. Sono impegnati 700 lavoratori. Mille lavoratori degli impianti RAI di Torino hanno bloccato oggi ogni attività fermi i 200 dipendenti della Società Editrice Internazionale per il premio in sciopero quelli della Cogne di Castelmonte e quelli della Lime. In agitazione i lavoratori degli appalti e gli assuntori del Compartimento ferroviario di Torino. 48 ore lunedì e martedì di sciopero dichiarato dai sindacati all'acquedotto municipale, continua la pressione dei confezionatori della CEAT Gomma contro il taglio dei tempi.

Un bilancio di lotte esaltante.

Sciopero in cinque stabilimenti automobilistici in Inghilterra

LONDRA

Cinque stabilimenti del complesso automobilistico British Leyland sono [illegible] lunedì per uno sciopero di 8000 operai che [illegible] sciopero [illegible] è stato dichiarato [illegible] dai sindacati.

Gli scioperanti sostengono [illegible] che [illegible] sono inferiori a quelle pagate dalle industrie automobilistiche delle altre regioni inglesi e [illegible] che [illegible] portando [illegible] Un'altra richiesta è la riduzione delle differenze salariali tra uomini e donne.

Durante una riunione gli operai hanno oggi deciso di un'immediata continuazione dello sciopero fino a che non verrà raggiunto un accordo sulle loro rivendicazioni. Le cinque fabbriche situate nel Lancashire, presso Preston producono autocarri ed autobus.

Nel primo anniversario della morte di

CARLO GRAMSCI

la sorella Teresina Mariuccia Elio Mario Guerrino e gli otto familiari [illegible] ricordano a coloro [illegible] gli amici [illegible]

Per l'arresto di un sindacalista ondata di scioperi in Australia

SYDNEY

Il più grande sciopero che abbia mai avuto luogo in Australia negli ultimi venti anni paralizza da ieri i porti e i cantieri navali. Il trasporto sono fermi [illegible] mentre il comitato sindacale unitario del Nuovo Galles ha deciso uno sciopero totale che comprenderà tutte le industrie della regione.

Questo movimento di sciopero è scoppiato in seguito all'arresto avvenuto la settimana scorsa del segretario del sindacato dello Stato di Vittoria Clarence O'Shea. Questi ultimo era stato convocato dinanzi al magistrato per rispondere del mancato pagamento di una multa inflitta al suo sindacato per «*illecite interruzioni del lavoro*». Avendo rifiutato di rispondere alle domande del magistrato questi lo ha fatto arrestare sotto l'accusa di oltraggio al tribunale.

La minaccia di sciopero generale che grava attualmente sull'Australia attira l'attenzione sulla gravità delle clausole penali contenute nella legislazione che disciplina i rapporti tra il governo di Canberra e i sindacati.

Trattative Bonn-RDT riproposte da Ulbricht

BERLINO

[illegible] presidente del Consiglio di Stato della RDT Walter Ulbricht [illegible] *Hel[illegible]* [illegible] RDT [illegible] tratta [illegible] Ulbricht [illegible] Stati [illegible] Sei membri del Consiglio [illegible] trattamento [illegible] Consiglio di Stato [illegible] Ulbricht [illegible] Stato [illegible] principi della [illegible] sovranità [illegible] RDT [illegible] Ulbricht [illegible] Bonn [illegible] Ulbricht [illegible] Stati [illegible] partecipano alle trattative.

Fallita un'altra incursione in territorio egiziano

Caccia d'Israele abbattuto in uno scontro sul Mar Rosso

Vittoriose azioni di «commandos» di guerriglieri nel Sinai

IL CAIRO

Il comando egiziano ha annunciato oggi che una formazione di sei caccia a reazione israeliani tipo *Mirage* è stata intercettata e messa in fuga da caccia egiziani sul Hurgada nel Mar Rosso. Uno dei caccia israeliani colpito da fuoco egiziano è stato visto precipitare in mare. È questo il secondo scontro aereo in due giorni. Il primo era avvenuto ieri sul canale. La stampa del Cairo attribuisce i successi egiziani ad un buon uso del *radar*.

Stamane le artiglierie egiziane e israeliane si sono scambiate colpi attraverso il canale per circa tre ore a nord di El Kantara e a Ras El Esh presso Porto Said.

A sua volta il comando del Fronte di liberazione della penisola del Sinai ha annunciato una serie di riuscite colpi di mano compiuti dai suoi *commandos* contro forze israeliani di occupazione dal 28 aprile al 18 maggio. I *commandos* hanno messo fuori combattimento una trentina di soldati israeliani e diversi veicoli militari.

*

DAMASCO

Il presidente siriano El Atassi, ha iniziato oggi le consultazioni per la formazione di un nuovo governo. L'incarico gli era stato conferito ieri dalla direzione del partito Baas.

La missione militare siriana diretta dal generale Tlass che ha visitato nei giorni scorsi Pechino per discutere una cooperazione militare tra i due Paesi ha lasciato ieri la capitale cinese.

Morto a Mosca Boris Ryurikov

MOSCA

Ieri è morto a Mosca a sessantuno anni, Boris Ryurikov, uno dei dirigenti dell'unione degli scrittori sovietici, redattore capo della rivista *Inostrannaia Literatura*.

Fra noto come autore di libri e articoli nei quali venivano esaminati i punti di vista di Lenin nel campo dell'estetica.

Ryurikov ha diretto la redazione di *Inostrannaia Literatura* per sei anni. La rivista ha pubblicato le traduzioni delle opere di molti autori moderni dei diversi Paesi.